

MAP



1974 - 2024

Prefazione

La storia di MAP S.p.A. è la testimonianza di un viaggio intrapreso con coraggio, dedizione e una visione chiara del futuro. Sin dal 1974, anno della sua fondazione da parte di Francesco Pesatori, l'azienda ha tracciato un percorso di crescita e innovazione, che l'ha portata ad affermarsi come un attore di rilievo nel settore della carpenteria metallica.

Nata come una piccola realtà artigianale a Trezzano sul Naviglio, MAP ha fin da subito dimostrato un'incredibile capacità di adattamento e una dedizione al lavoro che le ha permesso di superare le iniziali difficoltà e di trasformarsi in una realtà sempre più competitiva. La cura artigianale per il dettaglio, unita a una costante ricerca dell'eccellenza, ha portato in pochi anni a risultati notevoli: nel 1985, l'azienda compie un significativo passo avanti evolvendosi da MAP Snc in MAP S.r.l., una trasformazione che segna l'inizio di una nuova era di sviluppo e consolidamento.

L'arrivo di Alberto Pesatori nel 1990 ha rappresentato un punto di svolta per MAP. Con lui, l'Azienda ha intrapreso una fase di espansione e innovazione, integrando le competenze tradizionali con le nuove tecnologie e ampliando la propria capacità produttiva. Questo dinamismo ha permesso a MAP di evolversi ulteriormente, fino a diventare nel 2010 MAP S.p.A., una società per azioni pronta a competere a livello internazionale.

Il percorso di crescita di MAP non è stato solo quantitativo, ma soprattutto qualitativo.

La capacità di affrontare e gestire progetti complessi ha portato l'azienda a essere coinvolta in opere di grande prestigio. Tra queste, spicca la realizzazione della Cantina Antinori, un autentico capolavoro architettonico che unisce design e funzionalità in un perfetto equilibrio. Questo progetto, insieme alla costruzione di padiglioni per l'Expo 2015 di Milano, ha rappresentato non solo una vetrina per le eccellenze italiane, ma anche un'opportunità per MAP di mostrare al mondo la propria abilità nel trasformare idee visionarie in realtà tangibili.

Oggi, MAP S.p.A. guarda al futuro con la stessa passione e determinazione che hanno caratterizzato i suoi inizi. Forte di una solida esperienza e di una reputazione costruita negli anni, l'Azienda continua a investire nell'innovazione, nella formazione del personale e nella qualità dei propri prodotti, con l'obiettivo di affrontare le sfide del mercato globale e di contribuire, con le proprie opere, a un mondo sempre più sostenibile e all'avanguardia.

In questo viaggio, la visione di Francesco Pesatori prima e di Alberto poi, è incarnata nei valori che guidano ogni decisione e ogni azione di MAP: la passione per l'eccellenza, l'impegno verso i propri Clienti e la costante ricerca dell'innovazione. Valori che, uniti a una visione chiara e a una gestione lungimirante, continueranno a tracciare il percorso di MAP per gli anni a venire.

Patrizio Castoria



Indice

01	50 ANNI DI MAP	13
02	OPERE	59
03	CERTIFICAZIONI	519

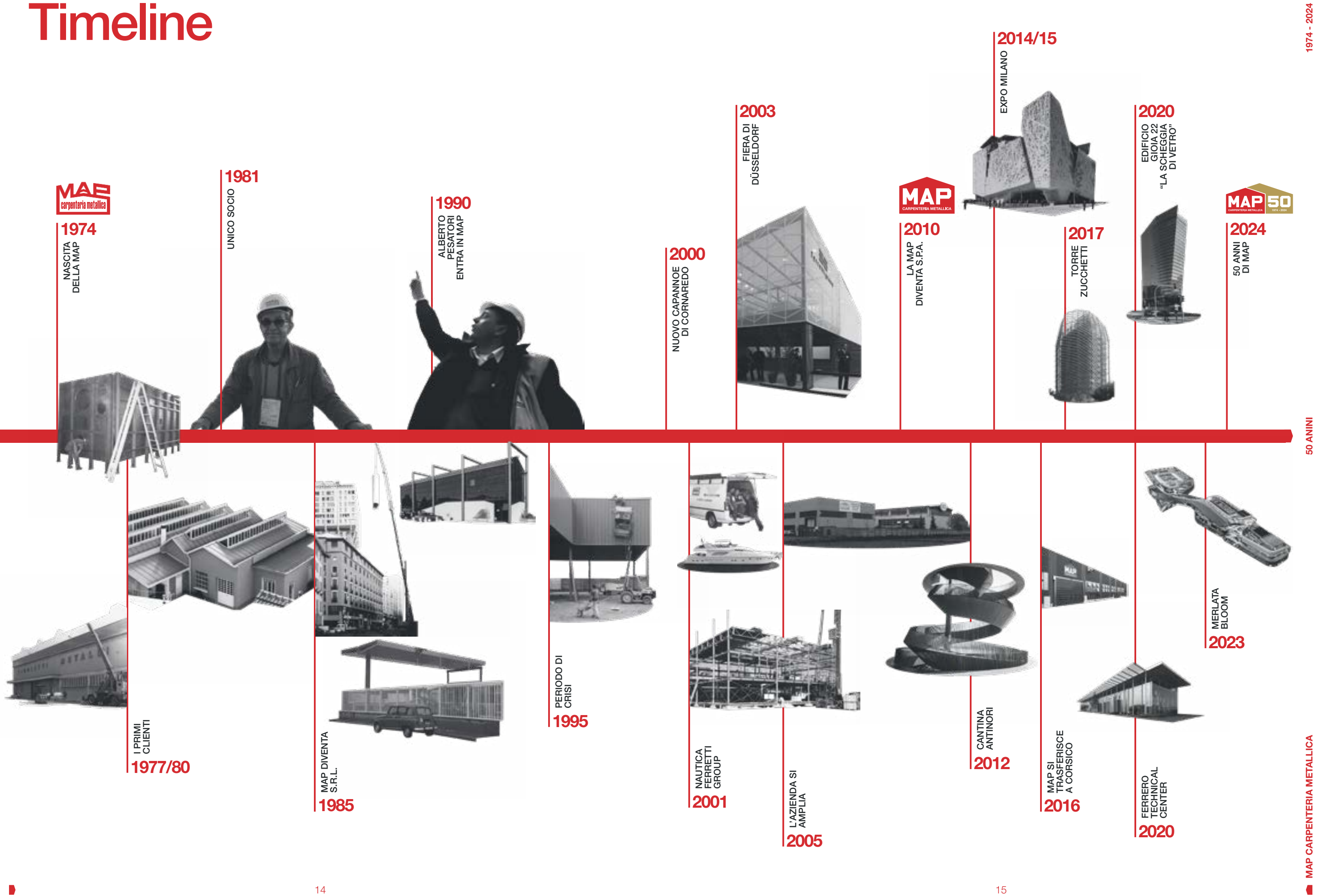


50 anni di MAP

01

TIMELINE	14	L'AZIENDA SI AMPLIA	40
NASCITA DELLA MAP	18	LA MAP DIVENTA S.P.A.	42
I PRIMI CLIENTI	20	CANTINA ANTINORI	44
UNICO SOCIO	22	EXPO MILANO	46
MAP DIVENTA S.R.L.	24	MAP SI TRASFERISCE A CORSICO	48
ALBERTO PESATORI ENTRA IN MAP	28	TORRE ZUCCHETTI	50
PERIODO DI CRISI	30	I GRANDI PROGETTI	52
NUOVO CAPANNONE DI CORNAREDO	34	MERLATA BLOOM	54
NAUTICA FERRETTI GROUP	36	50 ANNI DI MAP	56
FIERA DI DÜSSELDORF	38		

Timeline





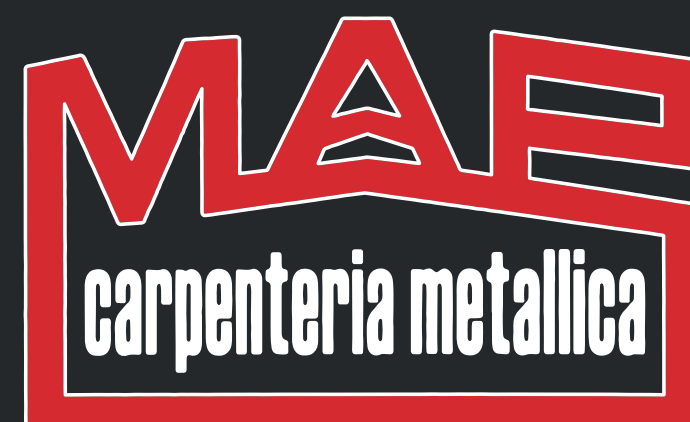
Da 50 anni
costruiamo il futuro

Nascita della MAP

14 luglio 1974

Francesco Pesatori è un uomo che ha costruito il proprio destino a partire da un'infanzia segnata dal duro lavoro. Fin dall'età di 12 anni, ha iniziato a farsi le ossa in diversi settori, acquisendo un'inestimabile esperienza professionale. Tuttavia, è stata la sua esperienza come fabbro, maturata in sette anni di lavoro accanto al fratello, a plasmare veramente la sua strada. È proprio durante questo periodo che si verificò l'incontro che avrebbe cambiato la sua vita. Uno dei clienti dell'azienda del fratello, il Conte Pullè, riconobbe in Francesco un talento e una determinazione fuori dal comune. Vedendo in lui un potenziale straordinario, il Conte non si limitò a offrirgli un lavoro nel suo cantiere per la costruzione di capannoni, ma gli propose un'opportunità che avrebbe trasformato completamente il suo futuro. Gli promise di sostenerlo nell'apertura di una nuova attività di carpenteria, un impegno che includeva l'acquisto di un capannone e la garanzia di lavoro per due anni e mezzo. Così nacque S.D.F. di Pesatori Francesco e Machina Santo, situata in via Mario Pagano a Trezzano Sul Naviglio. Questa impresa di carpenteria, frutto del coraggio e della visione di Francesco, non solo segnò l'inizio di una nuova era per lui, ma fu anche la scintilla che diede vita all'odierna MAP. Da un semplice sogno e una promessa, è emersa una realtà imprenditoriale destinata a lasciare un segno indelebile.

1974



I primi clienti

La storia della MAP è un racconto di ambizione e successo, iniziato con l'insostituibile supporto del Conte Pullè. Grazie al suo aiuto, la giovane azienda riuscì a trovare e affittare un capannone di ben cinquecento metri quadrati, equipaggiandolo con i macchinari essenziali per avviare una produzione che avrebbe cambiato il loro destino. Questo slancio iniziale permise a MAP di conquistare i suoi primi clienti, instaurando fin da subito solidi rapporti di fiducia e facendosi rapidamente conoscere nel settore. La svolta arrivò con un'opportunità straordinaria: un cliente di rilievo incaricò MAP di collaborare a un progetto di altissimo profilo, la ristrutturazione della zona operativa della sede di Gheddafi in Libia. Questo incarico non solo rappresentò un momento cruciale nella storia dell'azienda, ma anche una vetrina internazionale che aprì le porte a un futuro di miglioramento continuo. Fu un'occasione per dimostrare al mondo la capacità di MAP di affrontare sfide complesse, segnando l'inizio di un percorso di crescita inarrestabile. Nel 1980, un nuovo capitolo esaltante si scrisse nella storia di MAP: l'azienda si occupò del rinforzo del tetto di un edificio per Zanoletti Metalli, un progetto di ben 300 milioni di lire. Questo incarico rappresentò un altro trionfo, sottolineando la competenza e la maestria di MAP nel gestire lavori di grande portata. Con ogni successo, l'azienda consolidava la sua posizione come leader nel settore, proiettandosi verso un futuro luminoso e ricco di opportunità.

1977/80



Unico socio

Nel 1981, un momento cruciale segnò la storia di MAP. Machina Santo, socio fondatore e compagno di avventure, prese la decisione di lasciare il suo ruolo di socio nell'azienda. Nonostante questo passo indietro, il suo legame con MAP rimase forte: Santo esprime il desiderio di continuare a contribuire al successo dell'azienda, ma in una nuova veste, quella di dipendente operaio. Questa decisione aprì una nuova era per MAP, con Francesco Pesatori che assunse il ruolo di socio unico. Da quel momento, Francesco si trovò al timone dell'azienda, pronto a guidarla con una visione ancora più chiara e determinata. Questo passaggio non solo consolidò la leadership di Francesco, ma rafforzò anche l'identità dell'azienda, gettando le basi per una crescita ancora più ambiziosa e straordinaria.

1981



MAP diventa s.r.l.

Nel 1985, MAP fece un passo audace e decisivo nella sua evoluzione, trasformandosi in una società a responsabilità limitata (Srl). Questo cambiamento non fu solo un atto formale, ma il riflesso di un'ambizione crescente e della maturità raggiunta dall'azienda. Francesco Pesatori, che da quattro anni guidava MAP come socio unico e motore trainante, prese una decisione strategica per garantire la stabilità e la prosperità dell'impresa nel lungo termine. Con uno sguardo rivolto al futuro, Pesatori scelse di coinvolgere Giorgio Bianchi, un dipendente di lunga data e figura di fiducia all'interno dell'azienda. In un gesto che univa riconoscimento e strategia, Pesatori offrì a Bianchi l'opportunità di diventare socio, conferendogli una partecipazione del 20% nel capitale sociale di MAP. Questa mossa non solo premiava il contributo significativo di Bianchi, ma rafforzava la leadership interna, creando un ambiente di appartenenza e responsabilità condivisa. In quegli anni di trasformazione, MAP segnò un altro traguardo memorabile con la costruzione di un capannone agricolo a Bellinzona, in Svizzera. Questo progetto non fu solo un'importante commessa, ma una tappa fondamentale nella storia dell'azienda, che dimostrò ancora una volta la sua capacità di superare confini e realizzare opere di grande rilevanza internazionale. MAP, ormai lanciata verso nuove sfide, consolidava il suo ruolo di protagonista nel settore, sempre pronta a cogliere nuove opportunità e a costruire un futuro di successo.

1985





1984/87

Alberto Pesatori entra in MAP

Un momento decisivo nella storia di MAP avvenne nel 1990, con l'ingresso di Alberto Pesatori, figlio del fondatore, all'interno dell'azienda. L'arrivo di Alberto rappresentò una vera e propria svolta, destinata a segnare il futuro dell'impresa. Sin dal suo ingresso nello staff tecnico, Alberto si distinse per il suo impegno instancabile e la straordinaria capacità di apprendere. Con determinazione e passione, percorse ogni tappa dell'organigramma aziendale, partendo dall'officina e passando per l'ufficio tecnico, immergendosi in ogni aspetto del lavoro. Questo viaggio attraverso i vari reparti non fu solo un processo di apprendimento, ma una vera e propria formazione sul campo che gli permise di acquisire una conoscenza approfondita e completa del settore. La sua dedizione e la sua naturale inclinazione alla leadership lo portarono a guadagnarsi, passo dopo passo, il rispetto e la fiducia di colleghi e collaboratori. Il culmine di questo percorso arrivò con la nomina di Alberto a Direttore Tecnico, un ruolo che incarnava la sua visione e la sua competenza. Sotto la sua guida, MAP ha continuato a eccellere, distinguendosi per la qualità e l'affidabilità delle sue lavorazioni. Oggi, Alberto Pesatori, forte dell'eredità familiare e con lo sguardo sempre rivolto all'innovazione, guida l'azienda verso nuovi orizzonti, mantenendo viva la tradizione mentre apre la strada a un futuro brillante.

1990



Periodo di crisi

Il 1995 fu un anno di tempesta per MAP, segnato da un evento che avrebbe potuto mettere in ginocchio l'azienda: il fallimento dell'Azienda Ceci di Parma. Fino a quel momento, Ceci rappresentava ben il 50% del fatturato di MAP, una dipendenza economica che evidenziava quanto fosse cruciale per la sopravvivenza stessa dell'impresa. L'annuncio improvviso del tracollo di Ceci fu un colpo devastante, che interruppe bruscamente una fonte vitale di entrate e gettò MAP in una crisi finanziaria senza precedenti. Senza i pagamenti attesi da Ceci, MAP si trovò improvvisamente a combattere per la propria sopravvivenza. I costi operativi quotidiani, insieme ai pesanti pagamenti del mutuo per due capannoni, divennero un fardello insostenibile in assenza di entrate significative. La situazione si fece ancora più drammatica quando la banca iniziò a esigere il pagamento dei debiti arretrati, mettendo a rischio non solo la stabilità finanziaria, ma anche l'esistenza stessa dell'azienda. Con l'acqua alla gola e un futuro incerto davanti a sé, nel 1995 MAP prese una decisione cruciale: vendere uno dei due capannoni. Fu una scelta difficile, imposta dalle circostanze, ma si rivelò essere una mossa salvifica. Con i proventi della vendita, MAP riuscì a ripagare i debiti pendenti con la banca, ottenendo un prezioso respiro finanziario. Questo momento, seppur carico di sacrificio, segnò un punto di svolta nella storia di MAP. Nonostante le avversità, l'azienda dimostrò una straordinaria resilienza, trasformando una crisi che avrebbe potuto distruggerla in un'opportunità di rinnovamento e rilancio. Da quel momento in poi, MAP si rialzò più forte, con una rinnovata determinazione a non solo sopravvivere, ma prosperare.

1994/95





1993/97



Nuovo capannone di Cornaredo

Il costante aumento delle attività aziendali di MAP richiedeva una risposta altrettanto audace: un'espansione che riflettesse l'ambizione e la crescita inarrestabile dell'azienda. Con il bisogno di spazio sempre più pressante, MAP intraprese un'attenta ricerca che culminò nella scoperta di un capannone perfetto, un ampio spazio di 6.000 metri quadrati situato a Cornaredo. Questo immobile si rivelò l'opportunità ideale per supportare le crescenti esigenze operative dell'azienda. Per trasformare questa visione in realtà, MAP prese una decisione strategica: vendere il capannone di Trezzano e utilizzare i proventi per coprire parte del costo del nuovo immobile. Il restante importo fu finanziato tramite un mutuo bancario, una mossa che permise di ottimizzare le risorse finanziarie e di garantire un sostanziale miglioramento delle capacità operative. L'impatto di questa scelta non si fece attendere. Con l'entrata in funzione del nuovo spazio a Cornaredo, MAP registrò immediatamente un incremento di efficienza e produttività senza precedenti. Il successo di questo passo si manifestò in modo tangibile con un incremento del fatturato di ben 2 miliardi di lire rispetto all'anno precedente, raggiunto senza aumentare la forza lavoro. L'acquisizione del nuovo spazio a Cornaredo non solo consolidò la posizione di MAP sul mercato, ma la proiettò verso nuove vette di successo. Migliorando le condizioni di lavoro e aprendo la strada a nuove opportunità di crescita, questo investimento rappresentò non solo un passo strategico, ma un chiaro segno della capacità dell'azienda di adattarsi e prosperare in un mercato competitivo e in continua evoluzione. MAP aveva dimostrato ancora una volta di essere una forza trainante, pronta a trasformare ogni sfida in un trampolino verso un futuro ancora più luminoso.

2000



Nautica Ferretti Group

MAP ha vissuto una fase di crescita straordinaria grazie a una collaborazione prestigiosa: la costruzione delle strutture per gli stand alla fiera del marchio Nautica Ferretti Group. Questo partenariato ha rappresentato una pietra miliare per entrambe le aziende, consolidando la loro presenza nel settore del lusso marittimo. Le strutture degli stand, vere e proprie opere d'arte architettonica, hanno messo in risalto l'eleganza e la qualità senza compromessi dei prodotti Ferretti, offrendo al contempo a MAP una vetrina d'eccezione per dimostrare la propria maestria nel design e nella costruzione di altissimo livello. Ogni dettaglio di queste strutture parlava di innovazione e raffinatezza, attirando l'attenzione di un pubblico esigente e internazionale. Questa collaborazione non solo ha rafforzato la reputazione di Ferretti e MAP nel mercato globale delle imbarcazioni di lusso, ma ha anche aperto nuove opportunità di business, attirando l'interesse di clienti di prestigio. Insieme, le due aziende hanno ridefinito gli standard del settore, creando un'alleanza che non solo celebra il lusso, ma eleva la qualità a nuovi vertici, segnando una tappa fondamentale nel loro percorso di successo.

2001



Fiera di Düsseldorf

MAP ha vissuto un periodo di straordinaria espansione grazie a una partecipazione cruciale: il progetto di costruzione, trasporto, montaggio e smontaggio della fiera di Düsseldorf, un'impresa che si è sviluppata per quattro anni e ha segnato una tappa fondamentale nel percorso dell'azienda. Questo progetto ambizioso ha offerto a MAP un palcoscenico internazionale senza pari, permettendole di affinare le proprie competenze e di consolidare una reputazione globale di eccellenza nel settore fieristico. Affrontare una logistica complessa e le sfide tecniche di un evento di tale portata richiedeva una precisione e una professionalità impeccabili. MAP non solo ha gestito ogni fase del progetto con maestria, ma ha anche dimostrato di essere un leader nel gestire operazioni su grande scala con efficienza e innovazione. La visibilità guadagnata a livello globale ha avuto un impatto immediato e tangibile: nuovi clienti e partner commerciali si sono avvicinati, attratti dalla comprovata capacità dell'azienda di eccellere in ambienti altamente competitivi. Questo coinvolgimento nella fiera di Düsseldorf non ha solo accresciuto la crescita economica di MAP, ma ha anche elevato la sua posizione nel panorama internazionale. La partecipazione a questo progetto emblematico ha segnato un successo clamoroso, trasformando MAP in un punto di riferimento nel settore e aprendo le porte a nuove e brillanti opportunità di sviluppo.

2003



L'azienda si amplia

MAP ha recentemente intrapreso un'espansione entusiastica delle sue strutture, dando vita a un ambizioso progetto di ampliamento che ha incluso nuovi uffici e un capannone adiacente di ben 1.100 metri quadrati. Questa nuova estensione ha rappresentato una svolta cruciale, permettendo all'azienda di ampliare le proprie capacità operative in modo sostanziale e di rispondere con maggiore efficienza alle crescenti esigenze del mercato. Con l'inaugurazione di questo spazio all'avanguardia, MAP ha creato un reparto dedicato esclusivamente alla lavorazione delle lamiere, un'area che ha subito visto un'impennata nella produttività e nella precisione. Per supportare questa nuova divisione e garantire risultati di qualità senza pari, l'azienda ha effettuato un investimento strategico nell'acquisto di un macchinario di ultima generazione per il taglio al plasma. Questo strumento, tra i più avanzati tecnologicamente, ha rivoluzionato la lavorazione delle lamiere, offrendo tagli estremamente precisi e una qualità senza compromessi. L'integrazione del nuovo reparto e del macchinario per il taglio al plasma non è stata solo una mossa strategica, ma un'affermazione dell'impegno di MAP nell'innovazione e nella ricerca di soluzioni tecnologiche d'avanguardia. Questo ampliamento rappresenta un passo decisivo verso la crescita continua dell'azienda, consolidando il suo ruolo di leader nel settore e aprendo la strada a nuove opportunità entusiasmanti. MAP, ora più forte e attrezzata che mai, è pronta a affrontare il futuro con rinnovata energia e determinazione, confermando il proprio vantaggio competitivo nel mercato globale.

2005



La MAP diventa s.p.a.

Nel 2010, MAP ha raggiunto traguardi straordinari che hanno segnato un anno di svolta epocale nella sua storia. Tra i successi più significativi si annovera il prestigioso progetto delle scale di sicurezza del Palazzo Regione Lombardia. Questo intervento ha visto la realizzazione di scale di emergenza imponenti, alte cinque piani e progettate a chiocciola, che si sono distinte non solo per la loro imponente architettura ma anche per la loro sofisticata estetica. Rivestite in alucobond e con parapetti in vetro temprato, queste scale rappresentano un perfetto equilibrio tra innovazione e sicurezza, con il vetro scelto per la sua resistenza meccanica e la garanzia di sicurezza in caso di rottura. Ma il 2010 non è stato solo sinonimo di opere imponenti. Quest'anno ha segnato anche un cambiamento fondamentale per MAP: la trasformazione in Società per Azioni. Questo passaggio non ha solo rappresentato una svolta strutturale, ma ha aperto le porte a nuove opportunità di finanziamento e crescita. Con una struttura societaria più solida, MAP è ora pronta ad affrontare le sfide del mercato con una nuova energia e una visione ampliata. La combinazione di un progetto di grande impatto come quello delle scale di sicurezza del Palazzo Regione Lombardia e la trasformazione in S.P.A. ha reso il 2010 un anno leggendario per la MAP. Questo periodo di rinnovamento e innovazione ha consolidato l'azienda come un leader indiscusso nel settore delle costruzioni e dell'architettura. Con una capacità rinnovata di realizzare opere complesse e un'organizzazione più robusta, MAP si è preparata ad affrontare il futuro con una determinazione e una visione senza precedenti, pronto a cogliere nuove sfide e opportunità con entusiasmo e competenza.

2010



Cantina Antinori

MAP ha recentemente completato un'opera che definisce nuovi standard di eleganza e innovazione: una scala elicoidale in acciaio autopatinabile che incarna una straordinaria fusione di ingegneria e arte. Questo capolavoro scultoreo, concepito dallo studio Archea Associati, non è solo una struttura architettonica, ma una vera e propria dichiarazione di stile e audacia. Estendendosi per oltre 30 metri, la scala si arrampica in un balletto di spire che sembrano sfidare le leggi della gravità, grazie all'assenza di appoggi intermedi. Questa straordinaria realizzazione è possibile grazie all'uso di acciaio autopatinabile, un materiale che non solo garantisce una robustezza strutturale senza pari, ma sviluppa nel tempo una patina naturale che lo protegge dagli agenti atmosferici e dona alla struttura un aspetto distintivo e affascinante. Il progetto, firmato dallo studio Archea Associati, va ben oltre la mera funzionalità; esplora e sfrutta le potenzialità espressive dell'architettura, trasformando un semplice elemento costruttivo in una straordinaria esperienza spaziale e sensoriale. La scala elicoidale diventa un viaggio ascendente che invita l'osservatore a una riflessione più profonda, arricchendo l'ambiente circostante e stimolando l'immaginazione di chi la vive. Questa realizzazione è la prova tangibile di come l'innovazione tecnologica possa essere magnificamente integrata con la creatività architettonica. Non è solo un mezzo per raggiungere nuovi piani, ma una celebrazione estetica della perfetta sintesi tra funzionalità e bellezza, che eleva MAP a un livello senza precedenti nel mondo dell'architettura e del design.

2012



Expo Milano

MAP ha lasciato un'impronta indelebile all'Expo Milano 2015, giocando un ruolo cruciale nella realizzazione di alcuni dei padiglioni più emblematici dell'evento. Acquisito dall'azienda Fratelli Navarra, il progetto ha visto MAP impegnata nella costruzione di veri e propri gioielli architettonici: il Padiglione Italia, e ben 4 padiglioni dedicati alle regioni italiane "Padiglioni del Cardo". Inoltre, ha acquisito da altri General Contractor il Padiglione Vietnam, il Padiglione Santa Sede, il Padiglione Ecuador, il Padiglione Cina CCUP, il Padiglione Children Park e le parti architettoniche del Padiglione della Francia. Affrontare un carico di lavoro di tale portata è stata una vera e propria maratona. MAP ha operato con una determinazione senza pari, lavorando a ritmo incessante, sette giorni su sette e spesso anche durante la notte, per rispettare le scadenze rigorose del progetto. Questo sforzo straordinario era essenziale per garantire che ogni padiglione fosse pronto e impeccabile per la data di apertura dell'Expo. Nonostante le sfide logistiche e organizzative enormi, MAP ha trionfato, completando con successo tutti i lavori entro il 30 aprile 2015, giorno dell'inaugurazione ufficiale. Questo risultato non solo ha dimostrato la capacità dell'azienda di gestire progetti complessi con una precisione impeccabile, ma ha anche contribuito in maniera decisiva al successo globale dell'Expo Milano 2015. La realizzazione di questi padiglioni ha rappresentato un capolavoro di ingegneria e design, celebrando l'abilità di MAP di superare ogni sfida e di eccellere sotto pressione. Il suo contributo all'Expo non solo ha arricchito l'evento con strutture di straordinaria bellezza e funzionalità, ma ha anche consolidato MAP come un leader indiscusso nel mondo delle costruzioni internazionali.

2014/15



Map si trasferisce a Corsico

Dopo il successo dell'Expo Milano 2015, MAP si lancia in una nuova e audace fase di espansione, spinta dalla crescente richiesta e dal successo senza precedenti. L'azienda acquisisce un'area dismessa di ben 14.500 metri quadrati, che viene trasformata in un centro pulsante di innovazione e produttività. Questa ristrutturazione non solo amplia notevolmente la capacità produttiva di MAP, ma apre anche nuove frontiere per l'innovazione e lo sviluppo tecnologico. Negli anni successivi, MAP esplode in una crescita esponenziale. Questo slancio è sostenuto dall'acquisto di macchinari di ultima generazione, vere e proprie meraviglie della tecnologia che elevano l'efficienza e la qualità dei prodotti a nuovi livelli. L'azienda non si limita a modernizzare gli strumenti di lavoro, ma investe anche in un capitale umano altamente qualificato, attirando esperti e professionisti con competenze di punta e idee fresche. L'area ristrutturata si trasforma in un epicentro di innovazione, dove la sinergia tra tecnologia all'avanguardia e esperienza consolidata dà vita a soluzioni straordinarie. Grazie a questa strategia di crescita e al continuo miglioramento, MAP non solo rafforza la propria posizione di leader nel settore, ma stabilisce nuovi standard di qualità e prestazioni. La sua capacità di rispondere alle esigenze di una clientela sempre più vasta e diversificata non è mai stata così incisiva e dinamica. Con questa espansione, MAP non sta solo rispondendo alla domanda del mercato; sta ridefinendo il futuro dell'industria, affermandosi come un faro di eccellenza e innovazione in un panorama competitivo in continua evoluzione.

2016



La sede di MAP a Corsico (MI)

Torre Zucchetti

Nel novembre 2017, MAP ha fatto un importante passo avanti trasferendosi nella nuova sede situata nell'area industriale di Via Volta 12 a Corsico (MI). Questo moderno sito produttivo si estende su una superficie di 14.500 mq, comprendendo tre capannoni disposti in parallelo per un totale di 9.000 mq coperti, e un centro direzionale di 600 mq. Con l'inaugurazione della nuova sede, MAP ha potenziato il proprio "Reparto Lamiere" investendo in macchinari all'avanguardia. Accanto ai tradizionali sistemi di taglio al plasma, sono stati introdotti innovativi tagli laser altamente tecnologici, che hanno notevolmente migliorato le prestazioni aziendali. Tra i traguardi più prestigiosi raggiunti in questi anni spicca la partecipazione al progetto della Torre Zucchetti, un intervento di grande rilievo che ha trasformato una torre in cemento armato degli anni '70 in un'architettura iconica e originale. Il progetto aveva l'obiettivo di realizzare un nuovo involucro costituito da una trama metallica esterna in acciaio, progettata per funzionare come facciata frangisole, adattandosi alle diverse esposizioni solari. L'acciaio è diventato così il protagonista assoluto di questa riqualificazione, avvolgendo la torre fino alla "pinna" di copertura, dove sono stati integrati pannelli fotovoltaici. La partecipazione a questo prestigioso progetto ha dato un ulteriore slancio a MAP, consolidando la sua posizione come punto di riferimento nel settore.

2017



I grandi progetti

Negli ultimi anni, MAP ha attraversato un periodo di espansione e successo senza precedenti. Quella che era nata come un'idea ambiziosa si è trasformata in una realtà in costante crescita, grazie a un percorso segnato da innovazione, determinazione e risultati tangibili. L'espansione non si è limitata all'aspetto geografico, ma ha coinvolto anche l'ambito tecnologico e strategico. L'azienda ha investito fortemente in ricerca e sviluppo, adottando soluzioni all'avanguardia per garantire prodotti e servizi di alta qualità. Questo approccio ha permesso a MAP di rispondere efficacemente alle esigenze di un mercato in continua evoluzione, mantenendo sempre un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza. Un esempio emblematico di questo periodo di crescita è il Ferrero Technical Center, il nuovo polo di innovazione tecnica della multinazionale di Alba. Questo progetto rappresenta un livello avanzato di integrazione tra architettura industriale, paesaggio naturale, sostenibilità dei processi e benessere dei lavoratori. Anche il progetto Gioia 22, noto come "La Scheggia di Vetro" per la sua geometria distintiva, è un chiaro segno del cammino verso l'innovazione intrapreso da MAP. Le facciate del grattacielo sono realizzate con pannelli in triplo vetro altamente performanti, affiancati da 6.000 mq di pannelli fotovoltaici, un sistema di riscaldamento e raffreddamento alimentato ad acqua di falda, e un'illuminazione a LED gestita da sensori di luce diurna, che consentono un controllo ottimale e una significativa riduzione dei consumi energetici complessivi. Il percorso non è stato privo di sfide, ma grazie alla passione e alla dedizione di un team straordinario, si è trasformato ogni difficoltà in un'opportunità. Ampliando la presenza di MAP sul mercato, si ha conquistato nuovi clienti e stretto partnership strategiche che hanno rafforzato la posizione di leader nel settore.

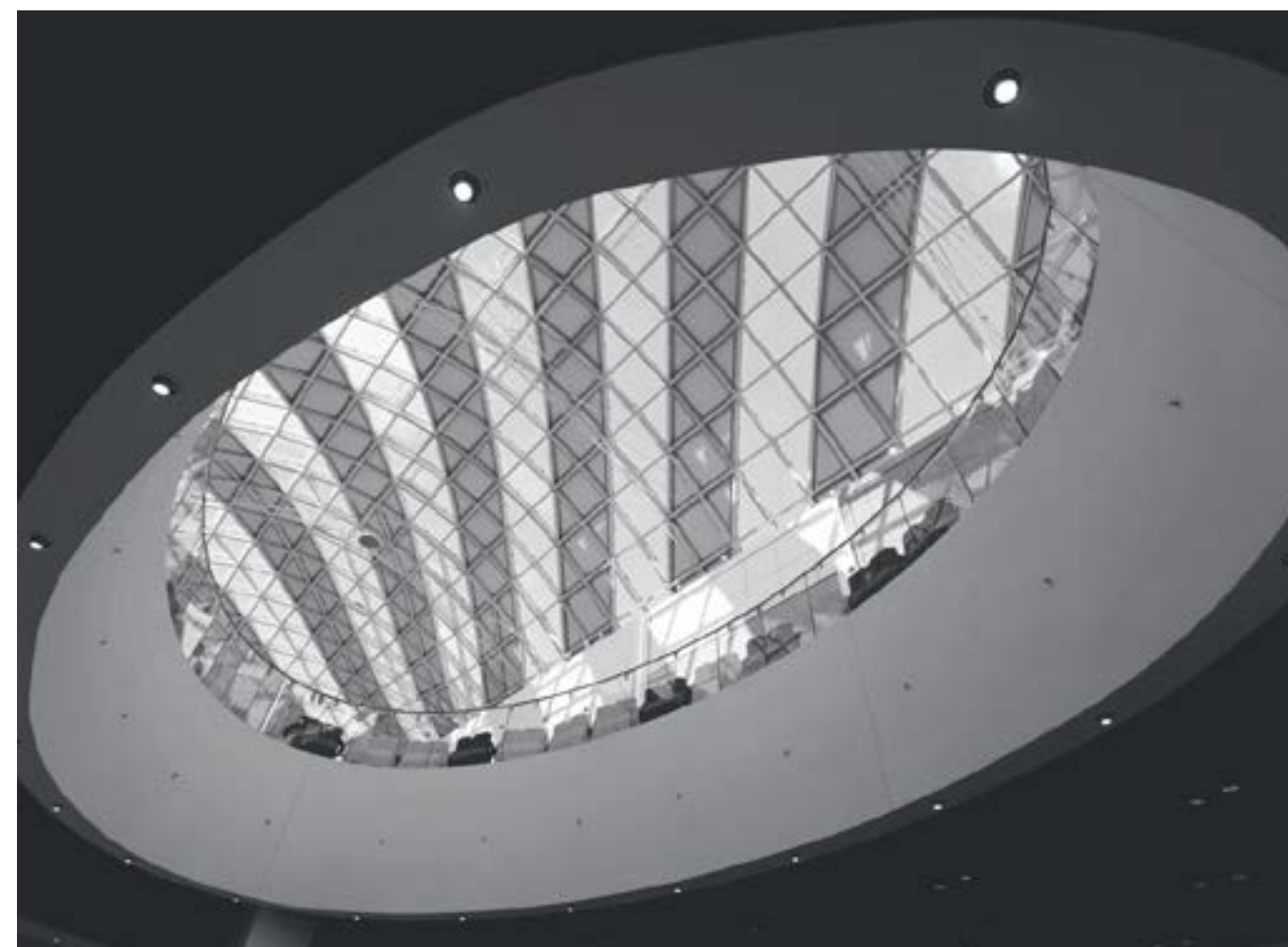
2020



Merlata Bloom

Inaugurato il 15 novembre 2023, Merlata Bloom è una delle più recenti e prestigiose realizzazioni di MAP. Il cantiere, avviato nel 2020, ha portato in soli tre anni alla creazione di un centro che oggi è una realtà vibrante. Merlata Bloom si erge come un punto di raccordo tra l'area dell'ex Expo e Uptown, il nuovo quartiere residenziale di Cascina Merlata. Inserito in un contesto architettonico dove la sostenibilità è un principio fondamentale e tangibile, Merlata Bloom si distingue per il suo impegno verso l'ambiente. Un segno evidente di questo approccio è il superamento della prima fase di certificazione LEED da parte di Uptown, il progetto residenziale voluto da EuroMilano. Anche qui, MAP ha giocato un ruolo da protagonista, contribuendo a diverse opere all'interno del complesso e dimostrando ancora una volta di essere all'altezza di progetti ambiziosi e di grande rilevanza.

2023



50 anni di MAP

Map oggi celebra un traguardo straordinario: 50 anni di storia, di impegno e di crescita. Mezzo secolo fa, un'idea audace prese forma, dando vita a quella che oggi è una realtà solida e rispettata. Un'azienda che, grazie alla passione, alla dedizione e alla visione di chi l'ha fondata e di tutti coloro che hanno contribuito al suo successo, ha saputo evolversi e affrontare le sfide del tempo. In questi cinquant'anni, MAP ha visto cambiamenti straordinari nel nostro settore, e si è sempre adattata, innovandosi e mantenendo fede ai valori fondamentali. Ha costruito relazioni durature con i clienti e partner, basate sulla fiducia e sulla qualità del proprio lavoro. Ogni traguardo raggiunto è il risultato dell'impegno di tutte le persone che hanno fatto parte della nostra storia, lavorando con dedizione e professionalità. Guardando al passato, non si può che essere orgogliosi dei risultati ottenuti. Ma lo sguardo è rivolto al futuro, con la stessa determinazione e lo stesso entusiasmo che ha accompagnato quest'azienda finora. Pronta ad affrontare nuove sfide, a cogliere nuove opportunità e a continuare a crescere, insieme a tutti voi che avete reso possibile questo incredibile viaggio.

2024

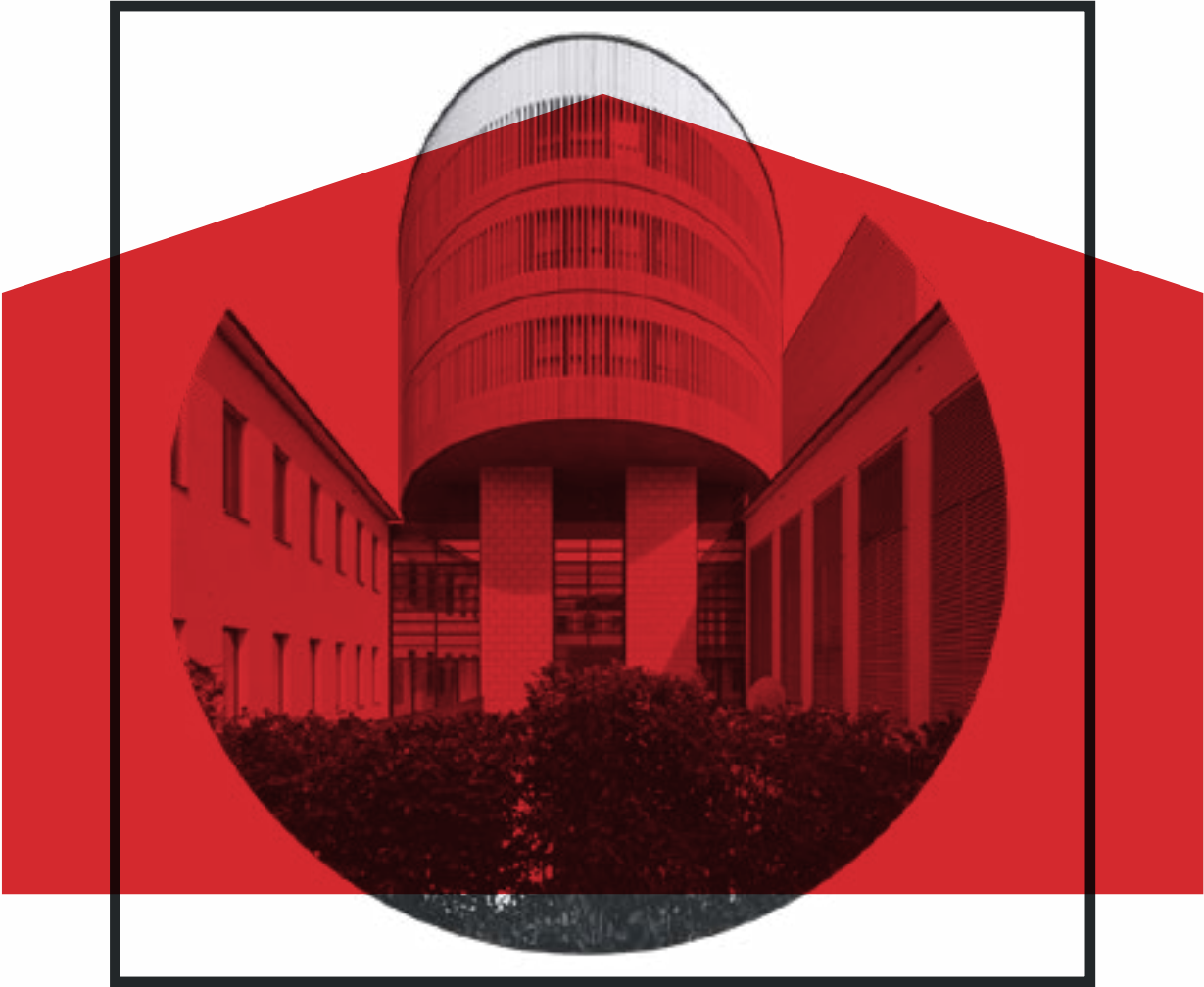


02

TEATRO ALLA SCALA	61	POWERCROP RUSSI S.R.L.	293
BIBLIOTECA DI NEMBRO	69	TORINO OUTLET VILLAGE	301
RESTAURO STAZIONE CENTRALE	77	TERMINAL LINATE	309
FORUM PALERMO	85	AURA VALLE AURELIA	317
TEATRO NAZIONALE	93	OSPEDALE SALVINI	325
HEADQUARTERS PERFETTI VAN MELLE	101	DE CASTILLA 23 UNIPOL SAI	333
PALAZZO REGIONE LOMBARDIA	109	TRC RIMINI	341
CANTINA ANTINORI	117	OUTLET VICOLUNGO	349
I.S.GIOVANNI FALCONE	125	RESIDENZE CARLO ERBA	357
ALSTOM GRID	133	GIOIA 22 LA SCHEGGIA DI VETRO	365
JRC ISPRA	141	FERRERO TECHNICAL CENTER	373
EXPO 2015 EDIFICI CARDO	149	FERRAGAMO FACTORY	381
EXPO 2015 PALAZZO ITALIA	157	COMPLESSO AURORA	389
EXPO 2015 PADIGLIONE AGORÀ	165	SILE 8	397
EXPO 2015 PADIGLIONE C.C.U.P.	173	CAMPUS POLITECNICO DI MILANO	405
EXPO 2015 PADIGLIONE ECUADOR	181	CITYLIFE RESIDENCES	413
EXPO 2015 PADIGLIONE SANTA SEDE	189	EDIFICI THE E.D.G.E.	421
EXPO 2015 PADIGLIONE VIETNAM	197	TERMOVALORIZZATORE LOMELLINA	429
VELIERA	205	IRCCS OSPEDALE GALEAZZI	437
ROLEX HEADQUARTER MILANO	213	THE SIGN	445
TORRE ZUCCHETTI	221	MERLATA BLOOM	453
EATALY	229	SEI MILANO	461
PRYSMIAN GROUP HEADQUARTERS	237	MONTEFELTRO OFFICE VILLAGE	469
AMPLIAMENTO ORIO CENTER	245	PHARO	477
CHEF EXPRESS NOVARA	253	GARAGE TRAVERSI	485
VERONA ADIGEO	261	DEPOSITO TRAM BOLOGNA	493
THE CORNER	269	CTO TORINO	501
UNIVERSITÀ DI VETERINARIA LODI	277	WATERFRONT DI LEVANTE	509
INTERTABA ADMINISTRATIVE BUILDING	285		

Teatro alla Scala

LUOGO Milano	ANNO 2004	PROGETTO ARCHITETTONICO Mario Botta
PROGETTO STRUTTURALE BMS Progetti S.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Rinforzi esterni, torre scenica, impalcato, scale	







L'intervento ha riguardato la riorganizzazione e il restauro conservativo dello storico teatro milanese e dell'ex-casotto Ricordi, sede del Museo del teatro alla Scala. In particolare, gli interventi di nuova edificazioni hanno generato due volumi che sovrastano la struttura: un cilindro, destinato a servizi come i camerini, sale prova, sartoria e gli impianti di risalita -illuminati naturalmente grazie a un nuovo cortile, ricavato demolendo parte delle costruzioni presenti sul lotto - e un

parallelepipedo in cui è stata ricavata la nuova torre scenica, alle spalle di due preesistenti torri per l'acqua che sono state salvaguardate. I nuovi corpi di fabbrica dialogano tra loro grazie all'uso del botticino di color miele, che viene però usato diversamente: nella torre scenica scandita da piccole aperture, svolge il ruolo di rivestimento, così come sul fronte nord dell'ala servizi (dove è stato solcato da tagli verticali); nel corpo ellittico, diviene parte integrante dei brie-soleil.

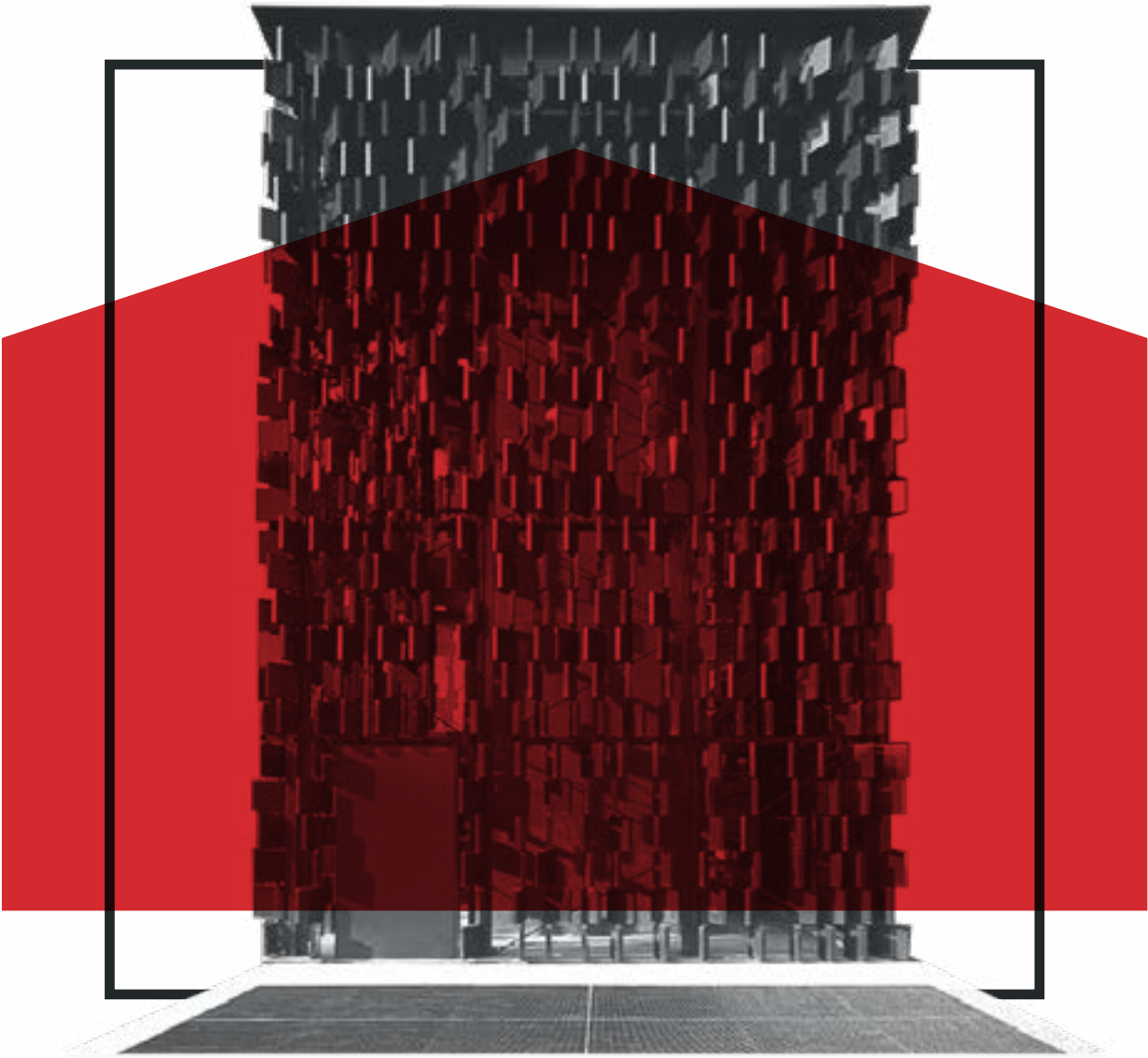
Teatro alla Scala





Biblioteca di Nembro

LUOGO Nembro (BG)	ANNO 2007	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Archea Associati
PROGETTO STRUTTURALE Favero & Milan Ingegneria	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio, scale e struttura di rivestimento esterno	







Il progetto consiste nella ristrutturazione di un edificio di fine Ottocento nel centro storico di una piccola città della provincia di Bergamo, costruito originariamente come scuola elementare. L'intenzione era di rendere l'edificio fruibile ai cittadini, rinnovando e ampliando la struttura originale per trasformarla nella nuova biblioteca comunale, diventando così un centro culturale. La pianta a forma di C dell'edificio originale e la necessità di maggiore spazio suggerivano l'aggiunta di un nuovo blocco sul lato aperto, creando così una corte interna e trasformando l'edificio in un

più imponente "palazzo" intorno a una corte. Il nuovo volume è collegato solo tramite il seminterrato, mantenendo una distanza fisica e morfologica studiata dall'edificio esistente. La nuova struttura assume la forma di una libreria a tripla altezza, contenuta in un guscio trasparente o scrigno, protetta da frangisole formati da libri in terracotta sostenuti da un sistema di profili in acciaio che schermano e filtrano la luce solare. Questo "diaframma", caratterizzato dalla libera rotazione dei libri, definisce simbolicamente il carattere e il significato dell'intero edificio.

Biblioteca di Nembro





Restauro Stazione Centrale

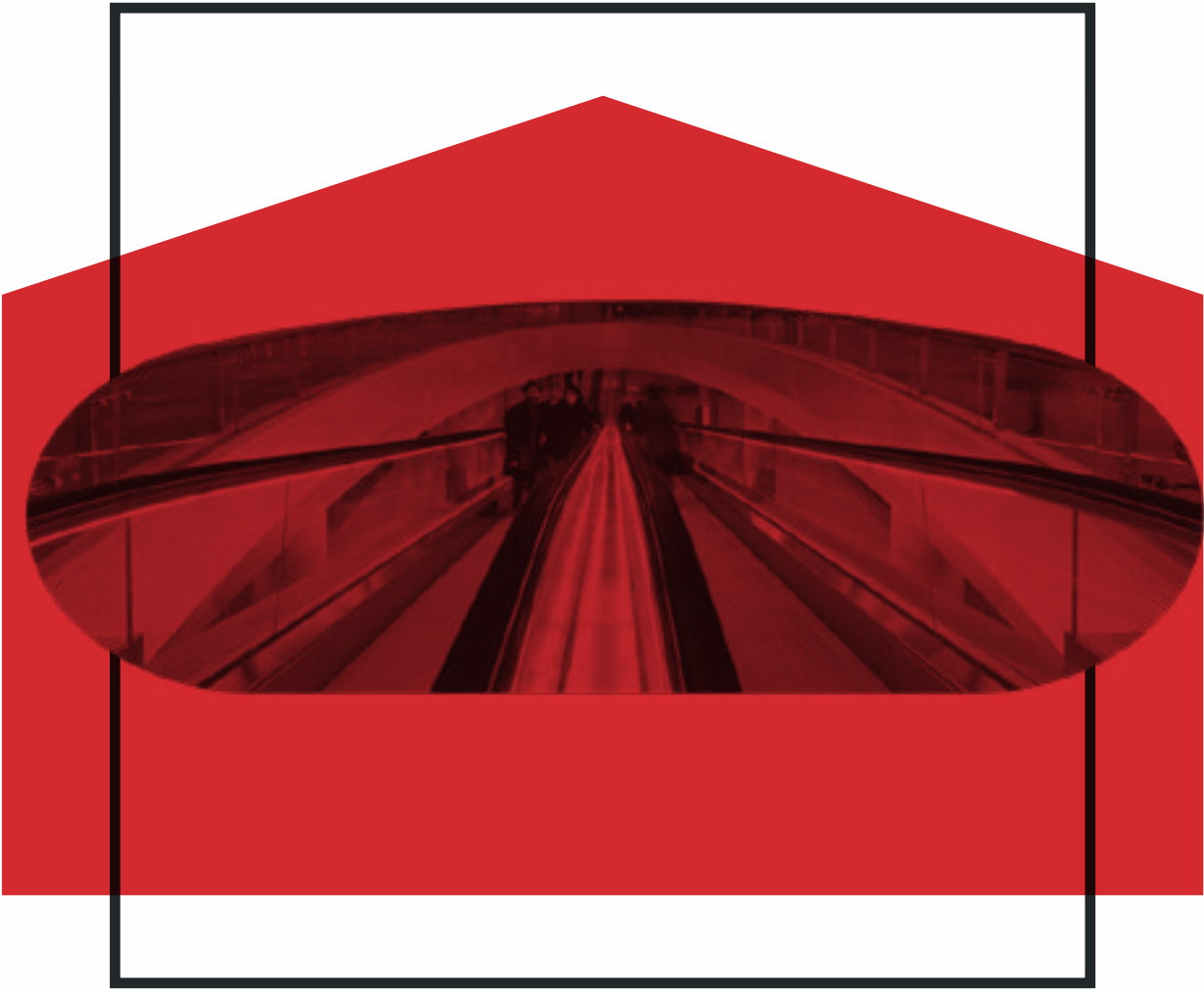
LUOGO
Milano

ANNO
2007

PROGETTO ARCHITETTONICO
Arch. Marco Tamino

PROGETTO STRUTTURALE
Ing. Massimo Antonelli

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio, scale





BIGLIETTERIA
SUSSIDIARIA OVEST

Servizi igienici/Toilets
○○○

Entrata/Entrance ○○○↑

al Teatro/To Teatro ○○○→

88



La Stazione Centrale di Milano è protagonista di uno dei più significativi interventi di restauro conservativo di architettura civile in Italia. Questo progetto segna una nuova era per l'architettura ferroviaria, con le stazioni che, come sottolinea Mauro Moretti, Amministratore Delegato del Gruppo Ferrovie dello Stato, "tornano a essere luoghi emblematici che riflettono la trasformazione degli spazi urbani e degli scenari economici e sociali." Milano Centrale, la seconda stazione italiana per dimensioni e volume di traffico, gestisce quotidianamente 500 treni, è servita da due linee della metropolitana, dal Passante Ferroviario, oltre che da numerosi autobus, tram urbani e navette per gli aeroporti. Il potenziamento infrastrutturale del principale nodo ferroviario lombardo risponde alla crescente domanda di mobilità metropolitana e regionale. Contestualmente, la riqualificazione della Stazione Centrale assume un'importanza cruciale in vista dell'Esposizione Universale del 2015. Il rinnovamento della stazione ha comportato, accanto al restauro di un monumento storico, l'introduzione di nuovi elementi architettonici negli spazi esistenti.

Questi interventi, innovativi e riconoscibili, sono stati concepiti come "segni minimali", in netto contrasto con le esibizioni formali e decorative dell'architettura moderna. Le percorrenze interne sono state riorganizzate attorno a una nuova galleria che attraversa l'intera stazione, collegando piazza Luigi di Savoia con piazza IV Novembre. Questi ingressi principali, dotati di ampi spazi per taxi, navette e trasporti pubblici, includono anche un parcheggio sotterraneo con oltre 1.000 posti auto. La riorganizzazione degli spazi ha liberato grandi ambienti, ideali per ospitare eventi cittadini, incontri pubblici, esposizioni, spettacoli e sfilate di moda, rendendo la stazione una vetrina urbana di straordinaria visibilità. Sono stati inoltre realizzati moderni servizi per viaggiatori e frequentatori, con l'obiettivo di trasformare la stazione in un polo urbano multifunzionale, dotato di un'ampia gamma di servizi. Da "porta urbana" celebrativa, la Stazione Centrale di Milano si evolve in un nuovo centro di mobilità, ricreando il ruolo che le piazze storiche hanno svolto come spazi di incontro, comunicazione, informazione e commercio.

Restauro Stazione Centrale





Forum Palermo

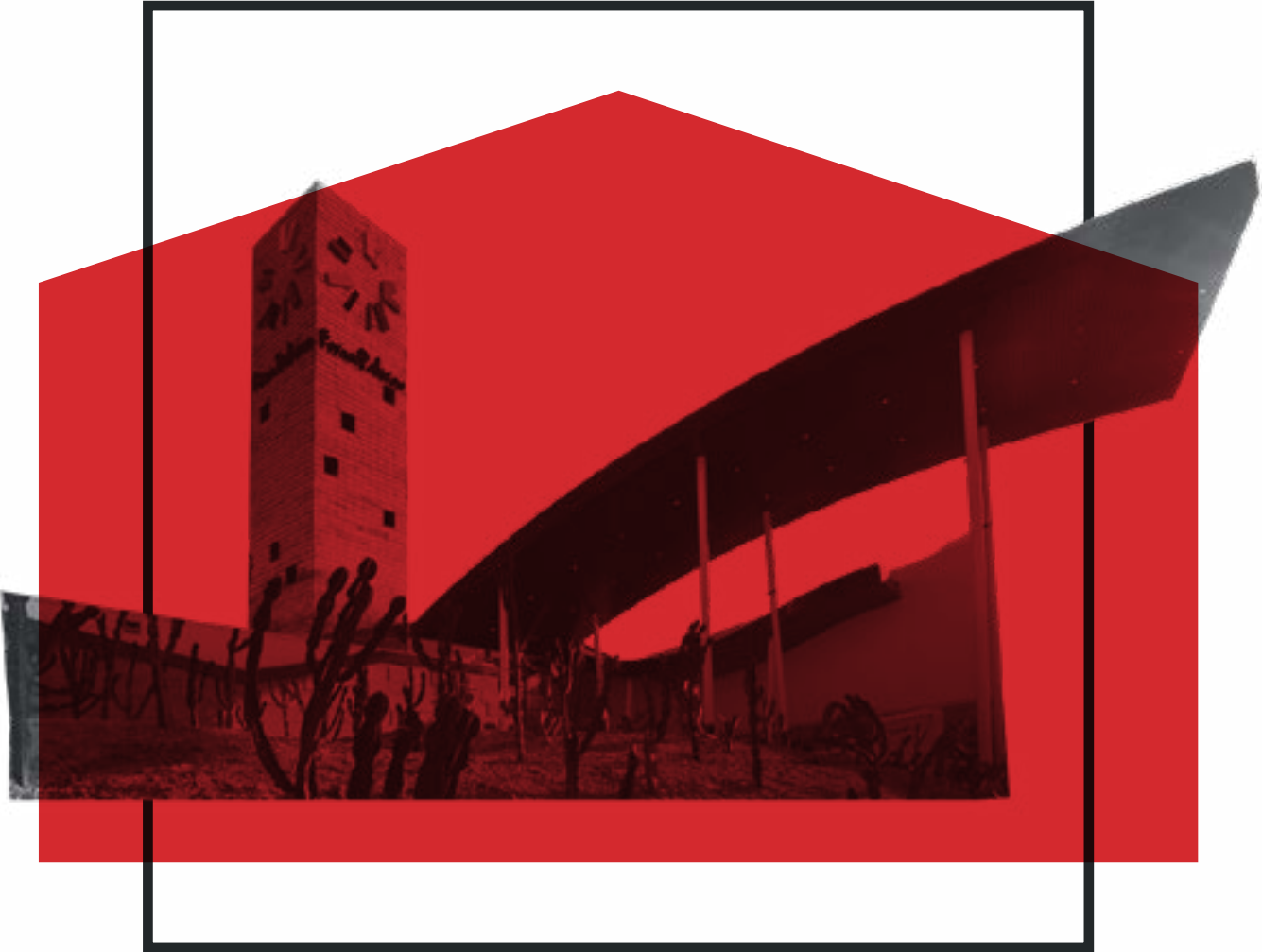
LUOGO
Palermo

ANNO
2009

PROGETTO ARCHITETTONICO
L22

PROGETTO STRUTTURALE
CDS Costruzioni

TIPO DI INTERVENTO
Scale per Uscita Sicurezza, pensiline,
insegne facciate, impalcati Multisala







Uno spazio complesso organizzato come un “villaggio Mediterraneo” intorno a tre piazze: la Piazza dell’Acqua, dalla copertura ondulata; la Food Court, come un borgo di casette colorate; la Piazza della Moda, memore di tradizioni arabe. Le gallerie rappresentano il tessuto connettivo, un piano-sequenza architettonico pienamente urbano. Forum Palermo esprime la ricchezza, la storia, le atmosfere della città e del suo territorio attraverso l’uso sensibile di colori, forme, materiali locali e luce naturale. Una complessità declinata anche nei codici di comunicazione, con una segnaletica arricchita dalla figurazione dell’artista Maurilio Catalano.

Gli spazi sono luminosi e stilisticamente curati per creare un’ambiente rilassante e piacevole. I materiali usati intendono riprodurre la varietà delle atmosfere che la città di Palermo può offrire: la pietra, il marmo, le cornici metalliche e il vetro sono utilizzate per dare a ogni lato dell’edificio una propria identità ed esprimere il carattere giocoso del progetto. La qualità dello schema è arricchita dalla presenza di attività di ricreazione e servizi alle persone. Un grande centro retail & leisure concepito come un vero e proprio brano di città. Un progetto misto, ricco di significato, che integra il nuovo e il restauro di antiche preesistenze.

Forum Palermo





Teatro Nazionale

LUOGO
Milano

ANNO
2010

PROGETTO ARCHITETTONICO
Lissoni & Partners

PROGETTO STRUTTURALE
SCE Project S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio, gradonate, scale,
parapetti, passerelle impianti



la BELLA BESTIA
TEATRO NAZIONALE

TEATRO
NAZIONALE

ONALE

AL CHE HA FATTO MONDRIAN IL MONDO

TEATRO NAZIONALE



Con la facciata principale risalente al 1922 e l'edificio stesso classificato come monumento storico, il vecchio teatro è stato completamente ristrutturato mentre l'interno è stato aggiornato con le ultime tecnologie. L'esterno del Teatro Nazionale è stato ampliato su entrambi i lati per ospitare locali tecnici e spazi per uffici. Inoltre, la torre scenica sul retro dell'edificio è stata rialzata di altri cinque metri. Questi elementi di nuova costruzione sono scanditi da linee all'esterno,

proseguendo così la struttura dello storico edificio principale. Sulla destra sono stati aggiunti un banner pubblicitario e display led per fornire ai visitatori informazioni sulle produzioni in corso, proprio come i grandi teatri musicali di Times Square a New York. Mentre la facciata esterna si ispira all'aspetto storico dell'edificio, l'interno è stato completamente ridisegnato e rinnovato da Piero Lissoni e dotato della tecnologia più all'avanguardia.

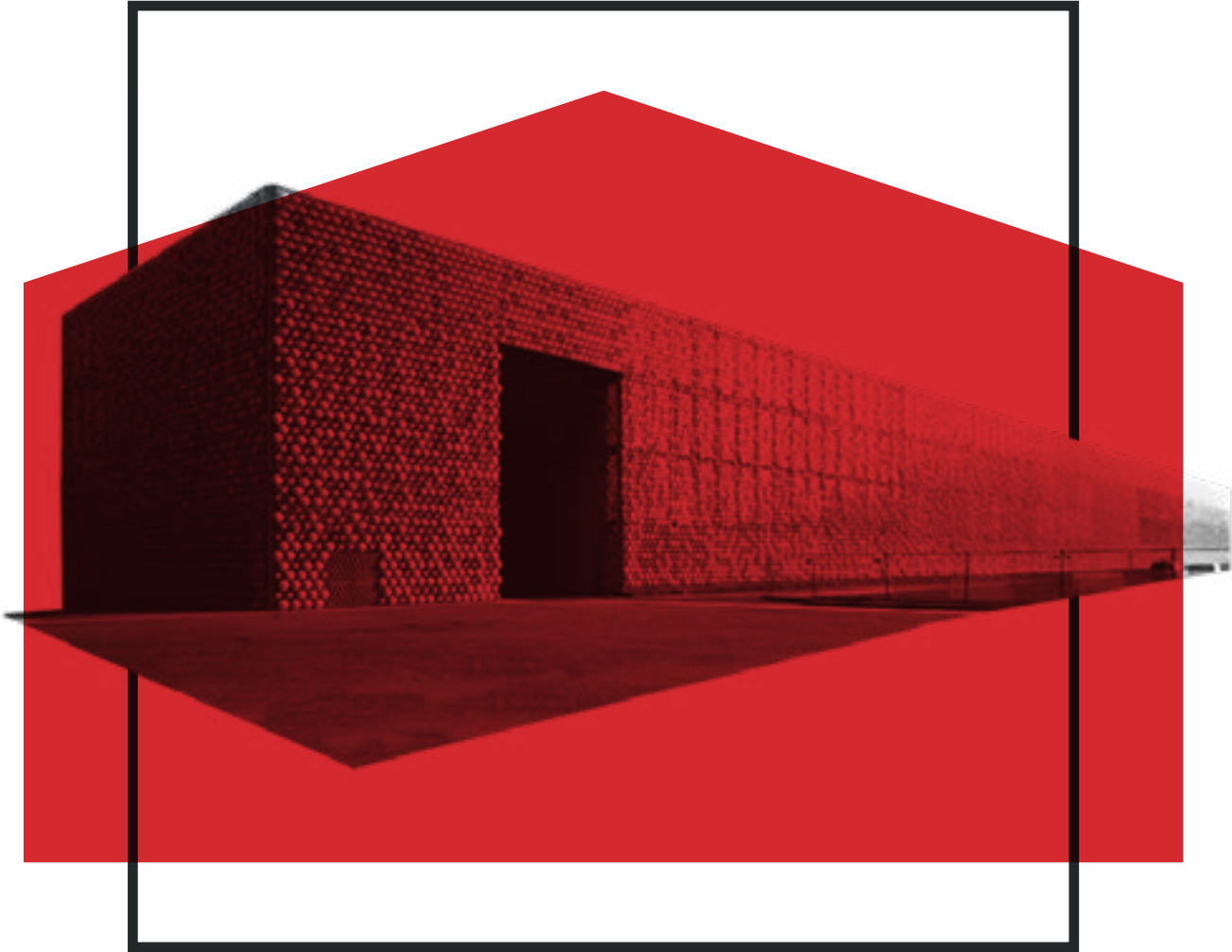
Teatro Nazionale





Headquarters Perfetti Van Melle

LUOGO Lainate (MI)	ANNO 2011	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Archea Associati
PROGETTO STRUTTURALE Favero & Milan Ingegneria	TIPO DI INTERVENTO Struttura facciata, rivestimento esterno, scale, palazzina uffici e struttura copertura magazzino	







La ristrutturazione della sede principale della Perfetti Van Melle, azienda italiana leader nella produzione di chewing gum e caramelle, è stata realizzata dallo Studio Archea di Marco Casamonti per adattare l'immagine della fabbrica ai valori del marchio. Il progetto ha incluso la costruzione di un nuovo magazzino automatizzato, un'area di picking, un nuovo edificio per uffici, una portineria e un giardino d'inverno, oltre alla riorganizzazione della rete viaria interna, nuovi parcheggi per i dipendenti e il redesign delle aree verdi. Gli edifici industriali sono stati rivestiti con

facciate in vetro e lega di zinco titanio (Rheinzink) per un aspetto moderno e una maggiore durabilità. Il magazzino di spedizione è dotato di un sistema di diffusione della luce naturale per un'illuminazione uniforme. Le soluzioni tecniche fornite da MAP includono la struttura della facciata, il rivestimento esterno, le scale, l'edificio per uffici e la copertura del magazzino. Questo progetto non solo migliora l'efficienza operativa, ma rispecchia anche l'impegno del marchio per la sostenibilità, l'innovazione e il benessere dei dipendenti.

Headquarters Perfetti Van Melle





Palazzo Regione Lombardia

LUOGO
Milano

ANNO
2011

PROGETTO ARCHITETTONICO
Pei Cobb & Partners, Caputo partnership,
Sistema Duemila

PROGETTO STRUTTURALE
Ing. Franco Mola

TIPO DI INTERVENTO
Realizzazione scale elicoidali Core complete
di parapetti vetrati, Corrimano inox e
rivestimenti in Alucobond



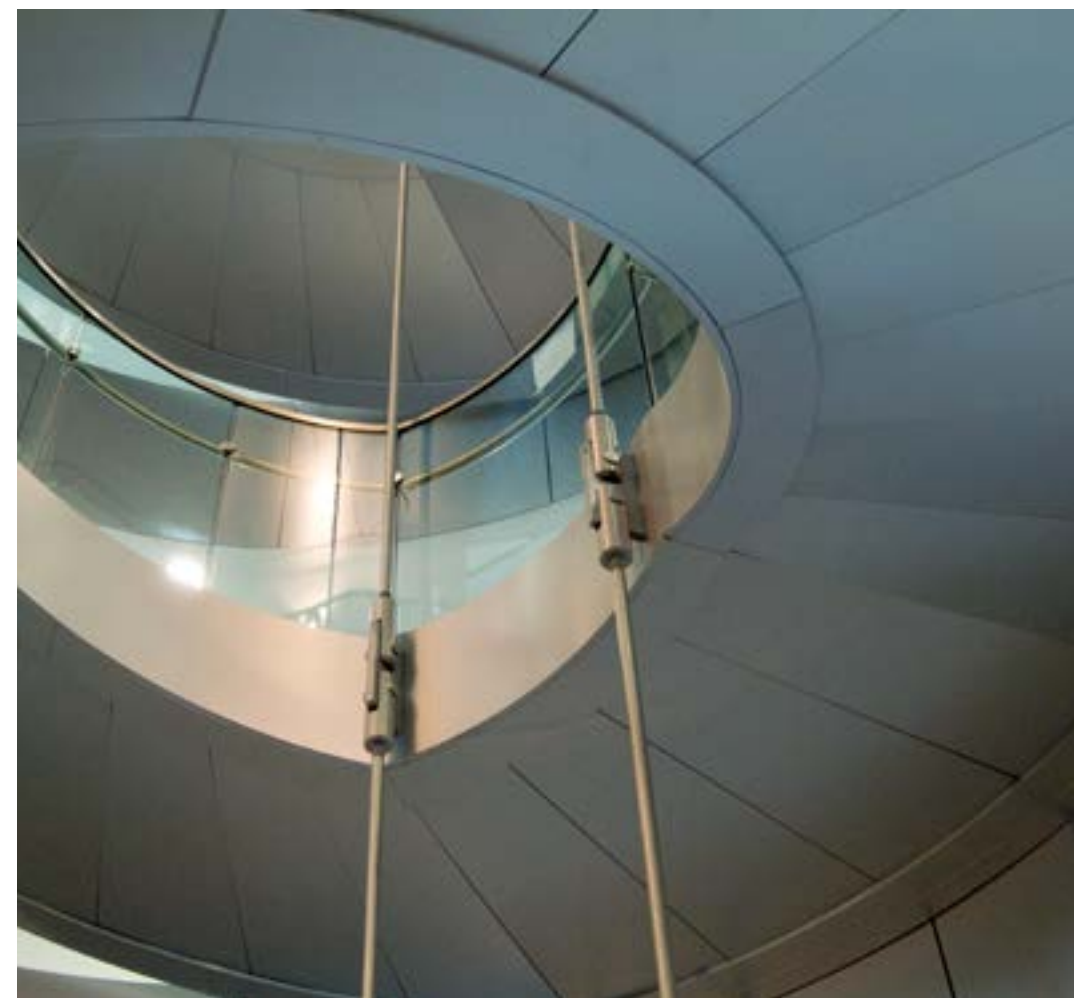




Questo complesso di sedi centrali, altamente sostenibile e pluripremiato, situato a Milano, è composto da una torre imponente, un intreccio di spazi per uffici lineari di media altezza e aree pubbliche interconnesse. Palazzo Lombardia offre uffici e spazi di supporto efficienti, flessibili e aperti al pubblico, oltre a aree all'aperto progettate per arricchire la vita pubblica e favorire la riqualificazione del quartiere. Il podio dell'edificio dialoga armoniosamente con il contesto urbano circostante, mentre la torre di 160 metri si rapporta alla vicina Torre Pirelli, ex sede del governo e simbolo dell'era moderna. Il dinamico dialogo architettonico tra le due strutture evoca e rafforza la loro relazione funzionale: la Torre Pirelli continuerà a essere la base istituzionale del governo,

mentre Palazzo Lombardia fungerà da sede amministrativa. La struttura è caratterizzata da una torre costruita in calcestruzzo armato, acciaio e vetro, circondata da un complesso sistema di edifici curvilinei, noti come corpi bassi, alti tra i sette e gli otto piani. Al piano terra di questi edifici sono concentrate funzioni culturali, di intrattenimento e di servizio, collegati da una piazza ovoidale coperta da una struttura in materiale plastico. La scala a chiocciola, realizzata in acciaio per garantire solidità e resistenza, si sviluppa in modo circolare attorno a un nucleo centrale, creando una spirale che ottimizza lo spazio orizzontale e conferisce eleganza all'intero complesso.

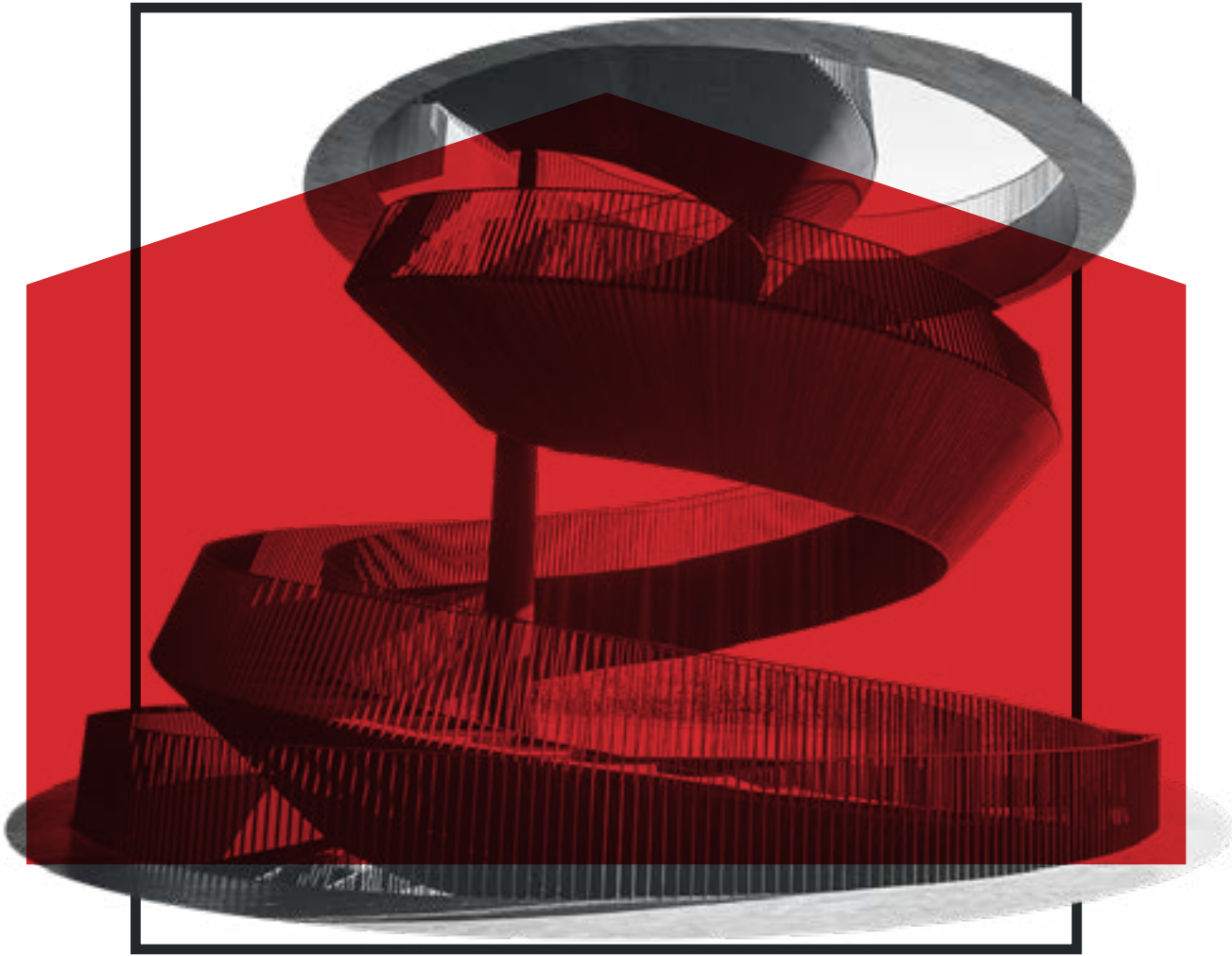
Palazzo Regione Lombardia





Cantina Antinori

LUOGO Bargino San Casciano Val di Pesa (FI)	ANNO 2012	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Archea Associati
PROGETTO STRUTTURALE AEI Progetti	TIPO DI INTERVENTO Realizzazione scala elicoidale, scale reception. Rivestimenti in acciaio corten, e doghe in cotto, parapetti e passerelle in acciaio corten	







Descrizione del testo fornita dagli architetti. Il sito è circondato dalle uniche colline del Chianti, ricoperte di vigneti, a metà strada tra Firenze e Siena. Una committenza colta e illuminata ha permesso di perseguire, attraverso l'architettura, la valorizzazione del paesaggio e dell'intorno come espressione della valenza culturale e sociale del luogo di produzione del vino. Gli aspetti funzionali sono quindi diventati parte essenziale di un percorso progettuale incentrato sulla sperimentazione geomorfologica di un edificio inteso come espressione più autentica di una auspicata simbiosi e fusione tra cultura antropica,

lavoro dell'uomo, ambiente di lavoro e ambiente naturale. La costruzione fisica e intellettuale della cantina fa perno sul profondo e radicato legame con la terra, un rapporto così intenso e sofferto (anche in termini di investimento economico) da far sì che l'immagine architettonica si nasconda e si confonda con essa. L'obiettivo del progetto è stato quindi quello di fondere l'edificio e il paesaggio rurale; il complesso industriale appare come parte di quest'ultimo grazie alla copertura, trasformata in un appezzamento di terreno agricolo coltivato a vite, interrotto, lungo le curve di livello, da due tagli orizzontali

Cantina Antinori

che lasciano entrare la luce all'interno e offrono a chi si trova all'interno dell'edificio una visione del paesaggio attraverso la costruzione immaginaria di un diorama. La facciata, per usare un'espressione tipica degli edifici, si estende quindi orizzontalmente lungo il pendio naturale, scandita dai filari di vite che, insieme alla terra, ne costituiscono il "tetto di copertura". Le aperture o i tagli rivelano con discrezione l'interno sotterraneo: gli uffici, organizzati come un belvedere sopra la barricata, e le aree di produzione del vino sono disposti lungo la parte inferiore, e le aree di imbottigliamento e stoccaggio lungo quella superiore. Il cuore appartato della cantina, dove il vino matura nelle botti, trasmette, con la sua oscurità e la sequenza ritmica delle volte in terracotta, la

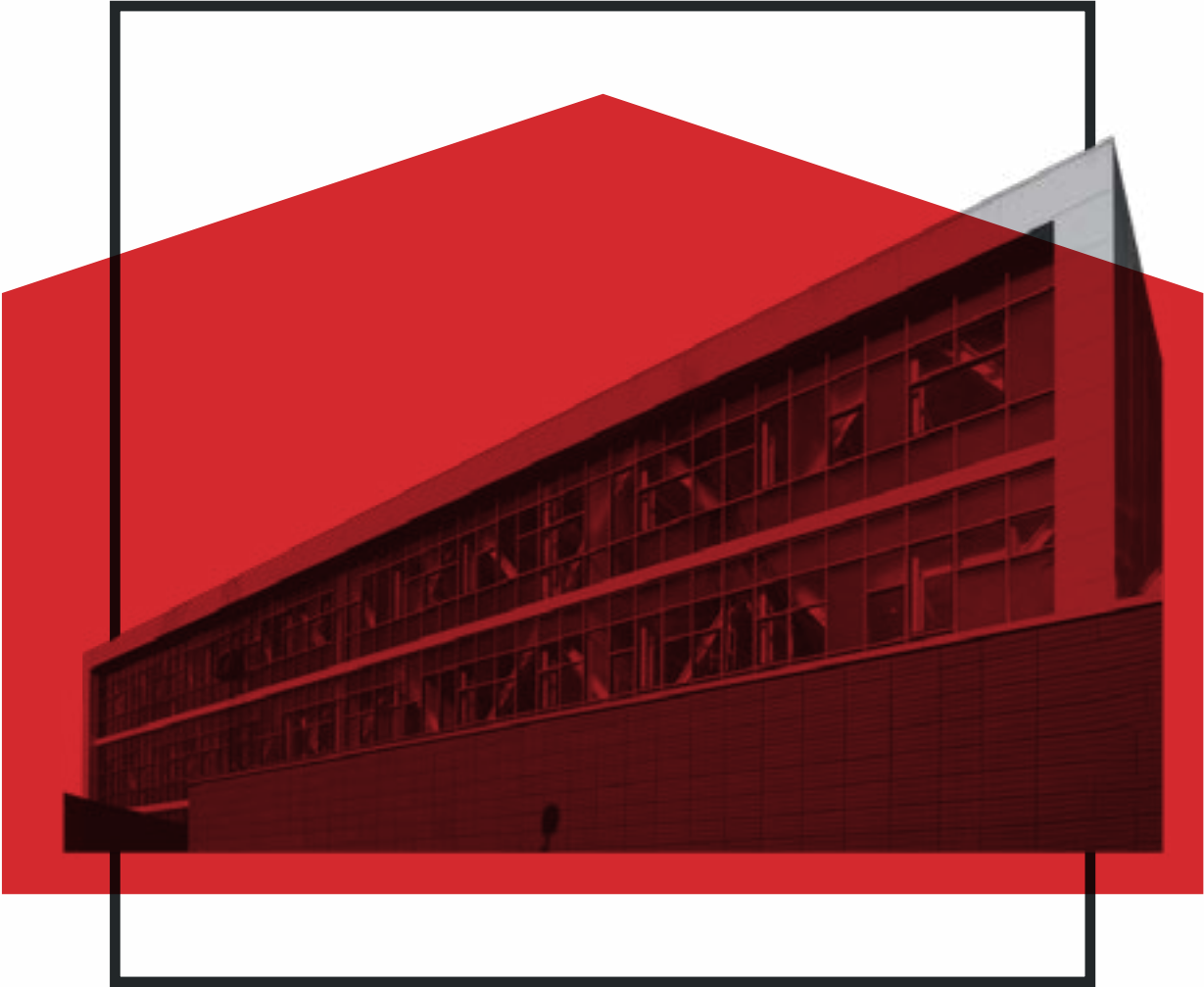
dimensione sacrale di uno spazio nascosto, non per volontà di non essere visto, ma per garantire le condizioni termo-igrometriche ideali per la lenta maturazione del prodotto. La lettura della sezione architettonica dell'edificio rivela che la disposizione altimetrica segue sia il processo di produzione delle uve che scendono (come per gravità) - dal punto di arrivo, alle vasche di fermentazione fino al caveau sotterraneo delle botti - sia quello dei visitatori che invece salgono dal parcheggio alla cantina e ai vigneti, attraverso le aree produttive ed espositive con la pressa, la zona di affinamento del vinsanto, per raggiungere infine il ristorante e il piano che ospita l'auditorium, il museo, la biblioteca, le aree di degustazione e il punto vendita.





I.S. Giovanni Falcone

LUOGO Gallarate (VA)	ANNO 2014	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Amati s.r.l.
PROGETTO STRUTTURALE Consorzio Leonardo Ingegneri Riuniti s.p.a.	TIPO DI INTERVENTO Struttura multi-piano, solaio, lamiera grecata, rinforzo strutturale edificio esistente	







L' Istituto integra elementi di bioarchitettura, seguendo i principi di "Energy saving" del Protocollo di Kyoto. La struttura combina l'uso dell'acciaio, rappresentante della memoria storica della città, con tecnologie ambientali sostenibili. È costruita su una base in cemento armato (c.a.) e carpenteria metallica, con una disposizione irregolare degli elementi portanti. Dal piano terra si elevano due blocchi in cemento armato che supportano l'intero edificio, strutturato come un ponte. Le travi reticolari perimetrali e trasversali di 16 metri sostengono un'orditura secondaria di arcarecci, con solai in lamiera grecata tipo HI-Bond. Le controventature, cruciali per la stabilità, sono realizzate con setti in cemento armato e travi reticolari.

Una passerella inclinata in carpenteria metallica collega il nuovo edificio a quello esistente, facilitando l'assemblaggio in cantiere tramite bullonatura. La sfida maggiore è stata il recupero dell'edificio esistente, rivelatosi inadeguato a sostenere i nuovi carichi previsti e con carente resistenza al fuoco. È stata quindi progettata una nuova struttura portante in acciaio, rispettando le proporzioni estetiche originali. Il progetto, sviluppato secondo le normative antisismiche dell'Ordinanza n. 3274/2003 e del D.M. 2005, ha garantito che l'edificio sia sicuro e funzionale anche in caso di emergenza, considerando la sua funzione strategica per la protezione civile.

I.S. Giovanni Falcone





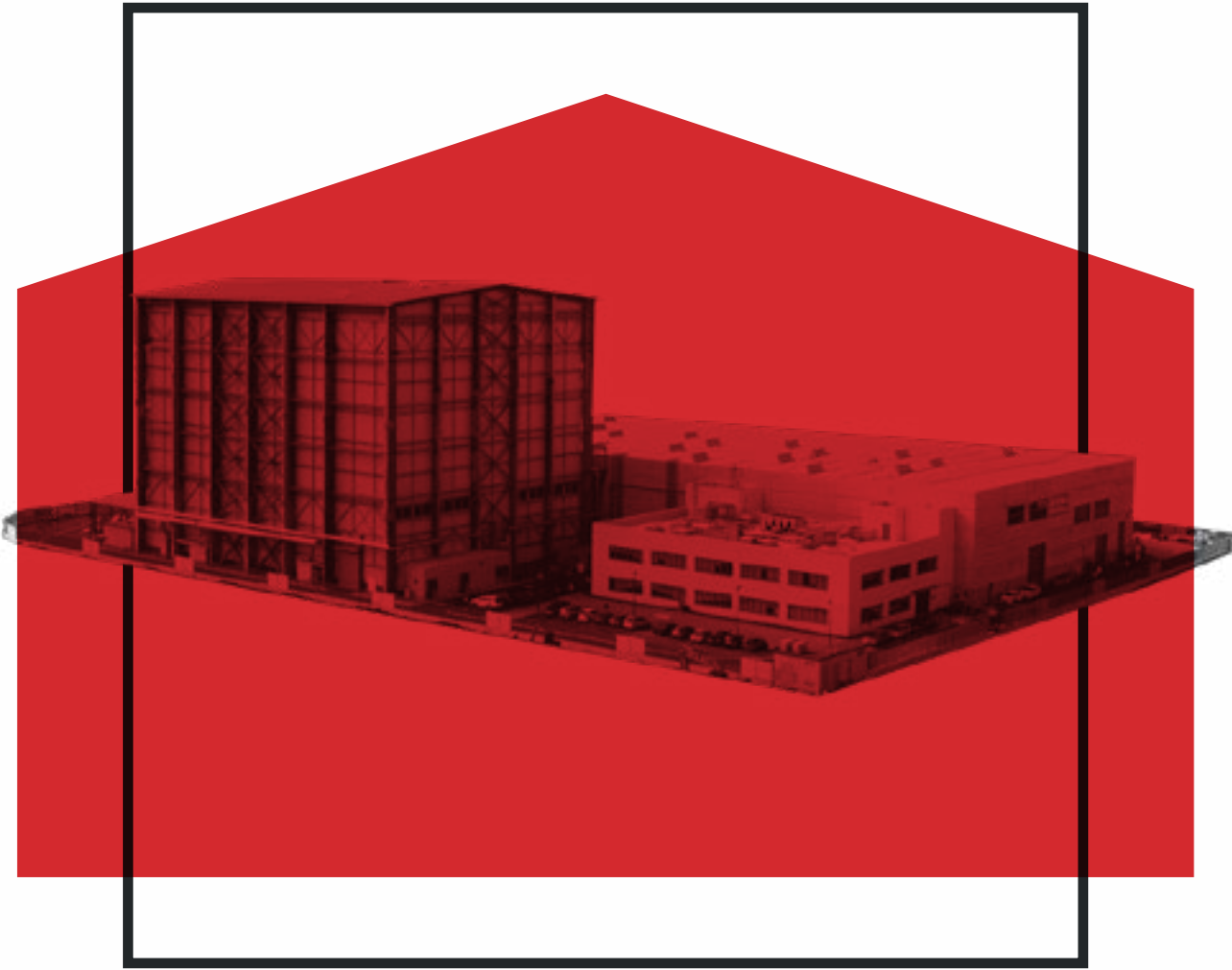
LUOGO
Sesto San Giovanni
(MI)

ANNO
2014

PROGETTO ARCHITETTONICO
MPartner

PROGETTO STRUTTURALE
AMSIS s.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Capannone, gabbia di faraday, tettoie e pensiline.





HAFFEL
HIPOTRON



All'interno del nuovo stabilimento produttivo di Sesto San Giovanni su una superficie complessiva di circa 20.000 m², sono stati realizzati i seguenti corpi di fabbrica. Edificio Produttivo denominato "A": costituito da un edificio monopiano, con una parte soppalcata, destinata a laboratori, con tre campate principali e una quota parte interna dedicata a magazzino showroom e locali minori. Sul lato opposto, in corrispondenza della testa delle baie A, e B, la struttura e la copertura del capannone proseguono a formare un'area coperta di carico e preparazione dell'imballaggio di prodotto. Test lab 245W denominato "A-Test Lab 245 KV": All'interno del capannone Edificio A, è stato realizzato un test lab isolato dal resto dell'edificio dal punto di vista elettrico. Edificio Lab Test denominato "B-Test Lab": il cuore del laboratorio è la sala prove, un'enorme Gabbia di faraday, utilizzata da Alstom per testare sia i propri prodotto che quelli dei produttori di materiale di alta tensione di tutto il mondo. L'edificio è costituito da un volume unitario isolato rispetto agli altri edifici dal punto di vista elettrostatico. La sala è attrezzata con generatori di impulsi da

2,8 milioni di Volt per testare la resistenza ai fulmini e con generatore di corrente continua per effettuare prove elettriche in tensione fino a 2,2 milioni di Volt. Il valore limite del disturbo di radiofrequenza è stato definito in sede di progetto pari a 2pC di carica elettrica equivalente. Le prove ed i test a fine lavori hanno misurato valori massimi pari a 1 pC, risultato eccezionale e mai riscontrato in altre sale prove costruite nel mondo. L'Edificio Uffici, denominato "C" è un edificio dedicato alle attività gestionali, commerciali e direzionali, realizzato parzialmente in aderenza con l'edificio produzione al quale risulta collegato con due percorsi di collegamento. L'edificio è costituito da due piani fuori terra e dai corpi tecnici al piano copertura. Nel piano copertura è prevista la realizzazione degli impianti tecnologici a servizio sia dell'unità produttiva che degli uffici stessi. Edificio Guardiania, denominato "D": edificio isolato ad un piano fuori terra dedicato all'alloggiamento del servizio controllo accessi, posto sul confine nord/ovest con accesso diretto dall'esterno e dal piazzale.

Alstom Grid





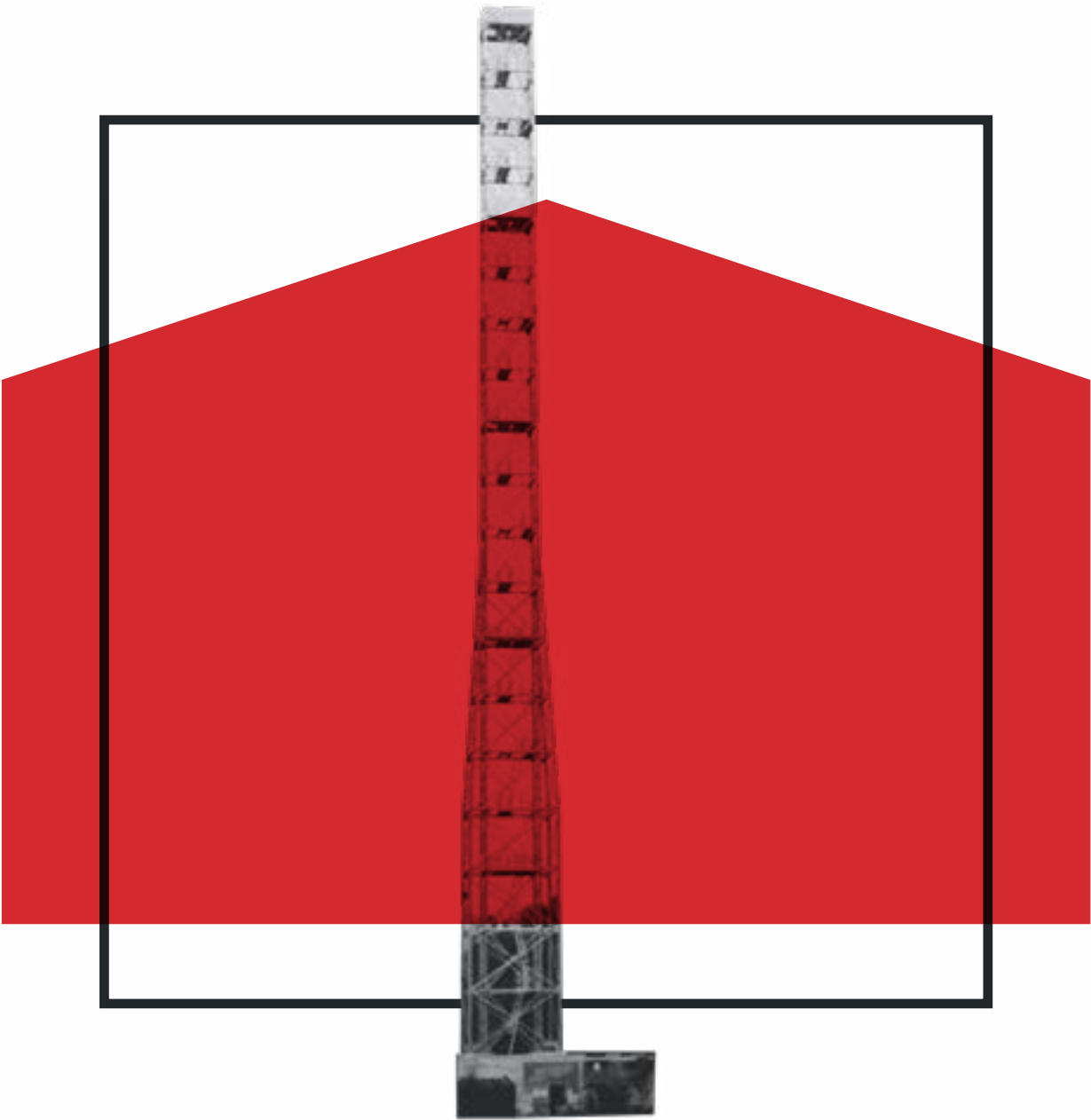
LUOGO
Ispra (VA)

ANNO
2015

PROGETTO ARCHITETTONICO
Gruppo Media Polis

PROGETTO STRUTTURALE
Gruppo Media Polis

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti







Il Progetto Atmosphere Biosphere Climate Integrated Station – JRC Ispra (Va) è frutto della collaborazione tra Mediapolis Engineering, ETS Engineering e Tekne. Il sito Joint Research Centre di Ispra, in provincia di Varese, è caratterizzato da un grande rinnovamento negli ultimi anni e ospita una vasta serie di strutture dedicate alla ricerca, tra cui l'edificio denominato Atmosphere Biosphere Climate Integrated Station. Qui sono ospitati tre laboratori per l'analisi dei gas atmosferici, uno spazio ingresso/ricettivo e la torre destinata al prelievo dell'aria che raggiunge un'altezza di 100 metri rispetto al piano di campagna. La struttura, che si inserisce nel contesto verde del centro e si affaccia dal lato sud-est su un laghetto artificiale, è concepita come una leggera struttura reticolare rastremata,

costituita da profilati metallici con collegamenti bullonati e attrezzata con una scalinata per l'accesso in sommità ed eventuali interventi di ispezione e manutenzione. Il Centro comune di ricerca di Ispra è il terzo più grande sito della Commissione europea dopo Bruxelles e Lussemburgo. Fondato nel 1960 come sito di ricerca nucleare, oggi è considerato uno dei campus di ricerca leader in Europa con molti laboratori e infrastrutture di ricerca uniche. Il personale del sito di Ispra si occupa di:
Ricerca non nucleare: risorse sostenibili e trasporti, spazio, sicurezza, migrazione, salute e tutela dei consumatori, efficienza energetica e cambiamento climatico, crescita e innovazione.
Ricerca nucleare: protezioni nucleari, non proliferazione e sicurezza nucleare.

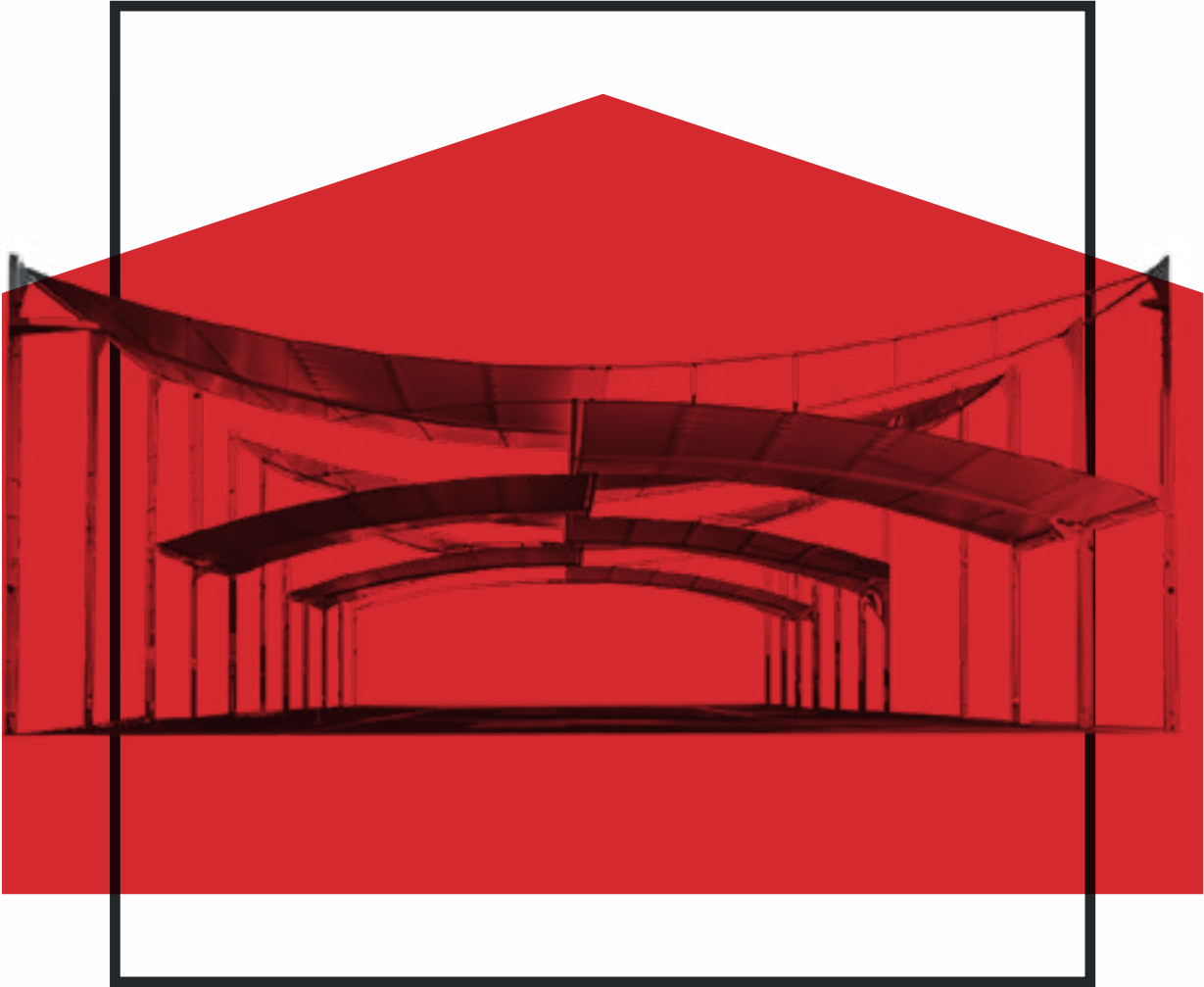
JRC Ispra





Expo 2015 Edifici Cardo

LUOGO Milano	ANNO 2015	PROGETTO ARCHITETTONICO Nemesi & Partner
PROGETTO STRUTTURALE BMS Progetti	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edifici, scale, parapetti, passerella e struttura di rivestimento esterno	







Il progetto architettonico, ideato da Nemesi & Partners, si ispira ai borghi storici italiani, con volumi che ricordano le caratteristiche di questi luoghi: edifici disposti attorno a piccole piazze, terrazze e porticati. La varietà delle forme architettoniche crea un percorso dinamico e ricco, riprendendo le peculiarità e le differenze tipiche degli stili dei vecchi paesi italiani. I padiglioni del Cardo, che accolgono le regioni italiane e lo spazio espositivo dell'Unione Europea vicino a Palazzo Italia, sono costruiti con una struttura portante in acciaio e una tecnologia a secco stratificata,

che facilita le operazioni di montaggio. Questi edifici, disposti lungo i 325 metri dell'asse centrale, coprono una superficie totale di circa 13.700 metri quadrati distribuiti su tre livelli fuori terra, con uno scheletro composto da mille tonnellate di acciaio. Sebbene inizialmente progettati per essere smantellati al termine dell'esposizione universale, i padiglioni del Cardo saranno conservati e diventeranno la base del nuovo progetto "Milano 2040": un centro di ricerca dedicato allo sviluppo di tecnologie per migliorare la vita umana.

Expo 2015 Edifici Cardo





Lombardia
Feeding the Future NOW

Lombardia

Expo 2015 Palazzo Italia

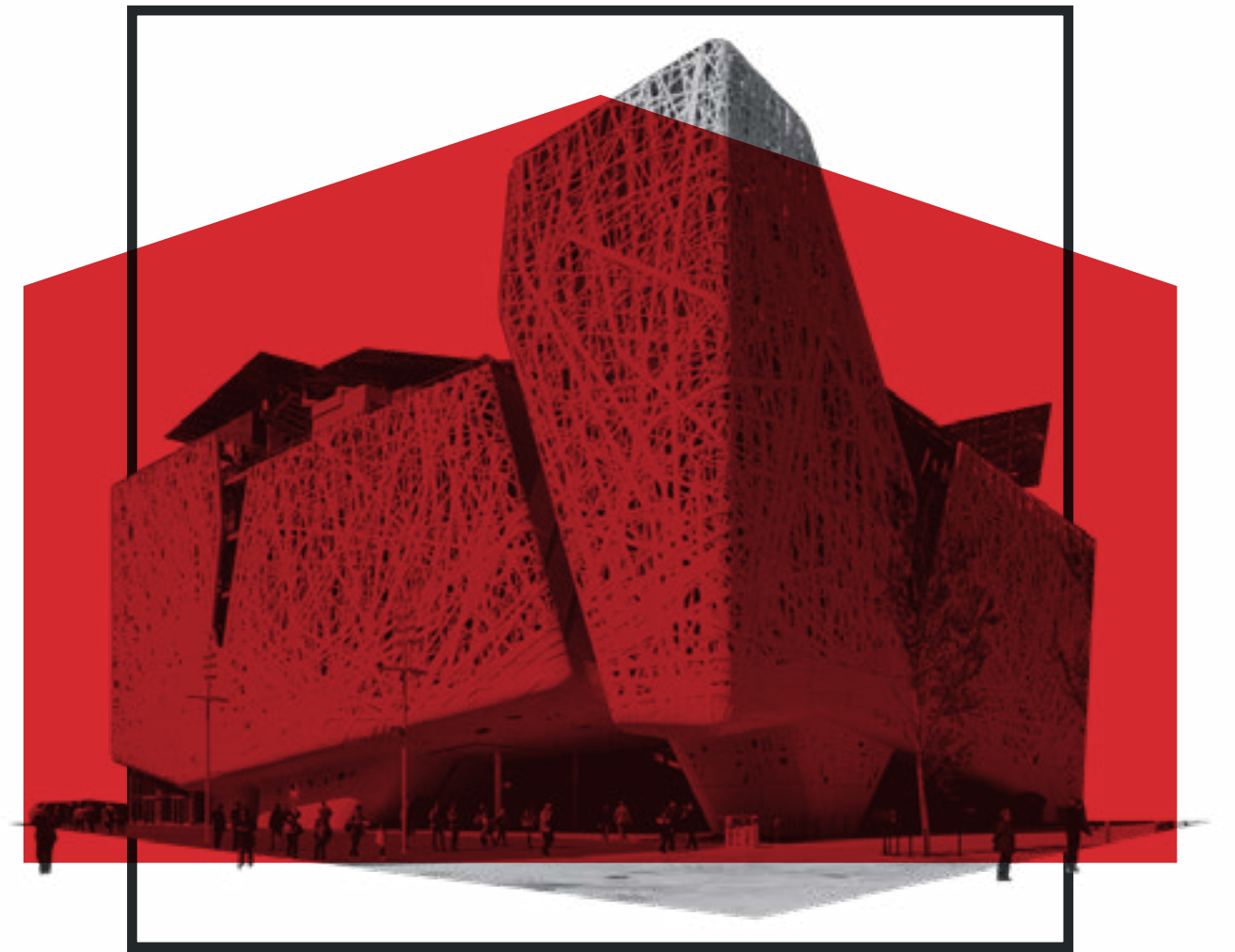
LUOGO
Milano

ANNO
2015

PROGETTO ARCHITETTONICO
Nemesi & Partners

PROGETTO STRUTTURALE
Bms Progetti S.R.L.
Studio Cape' Ingegneria

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio, scale,
passerelle e struttura di rivestimento
esterno



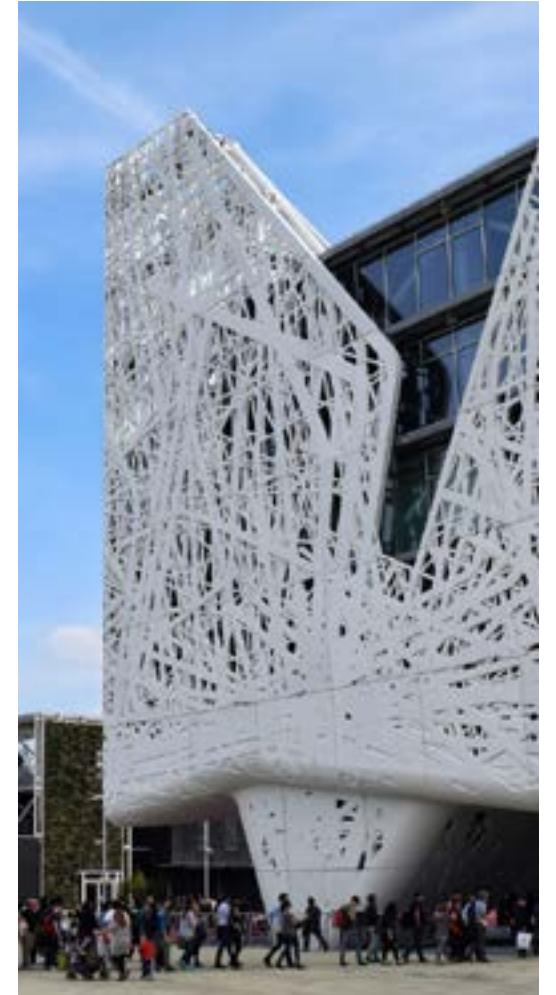




Una grande opera al servizio della collettività, il Padiglione Italia, realizzato da Italiana Costruzioni per l'Esposizione Universale del 2015, ospitata dalla città di Milano, è un edificio pensato quale contenitore di molteplici attività che vanno dal settore terziario agli spazi espositivi. Concepito come un oggetto geometricamente complesso, il Padiglione Italia è costituito dal Palazzo Italia, un solido cavo sospeso su una piazza che attacca a terra per mezzo di grandi basamenti scultorei e da quattro grandi stecche che segnano il Cardo, l'asse trasversale che, unitamente al Decumano, definisce l'infrastruttura distributiva concepita per l'Expo 2015. Nel loro insieme, il Palazzo Italia e le stecche sul Cardo, costituiscono la struttura maggiormente rappresentativa dell'Esposizione Universale del 2015 e rappresentano una eccellenza architettonica ed ingegneristica mondialmente riconosciuta. Edificio di straordinaria complessità realizzativa nei sistemi strutturali e nelle finiture architettoniche il Padiglione Italia è stata una delle sfide più grandi per Italiana Costruzioni che ha completato gli

edifici in poco meno di un anno. Palazzo Italia si sviluppa su un piano interrato, 5 piani fuori terra ed una terrazza panoramica. Durante l'Expo 2015 l'edificio è stato adibito, per tre livelli quale sito espositivo per l'Italia, nazione ospitante della manifestazione e ha dato sede alle strutture dirigenziali dell'organizzazione. Le strutture sul Cardo, su due/tre livelli fuori terra e con terrazze panoramiche sulle coperture hanno, dal canto loro, ospitato vari soggetti partecipanti alla manifestazione tra cui anche l'Unione Europea e la Regione Lombardia. Il Padiglione Italia, nel suo complesso, è risultata la struttura maggiormente visitata nel corso dell'evento con medie di circa 10.000 visitatori al giorno. A chiusura dell'Expo 2015, Palazzo Italia sarà l'unico edificio a permanere nel sito e sarà convertito a nuovi usi, mentre le stecche del Cardo, nonostante la loro attrattiva saranno probabilmente smantellate. A partire da quel momento Palazzo Italia si trasformerà in uno dei landmark del paesaggio urbano milanese rimanendo così una grande opera al servizio della collettività.

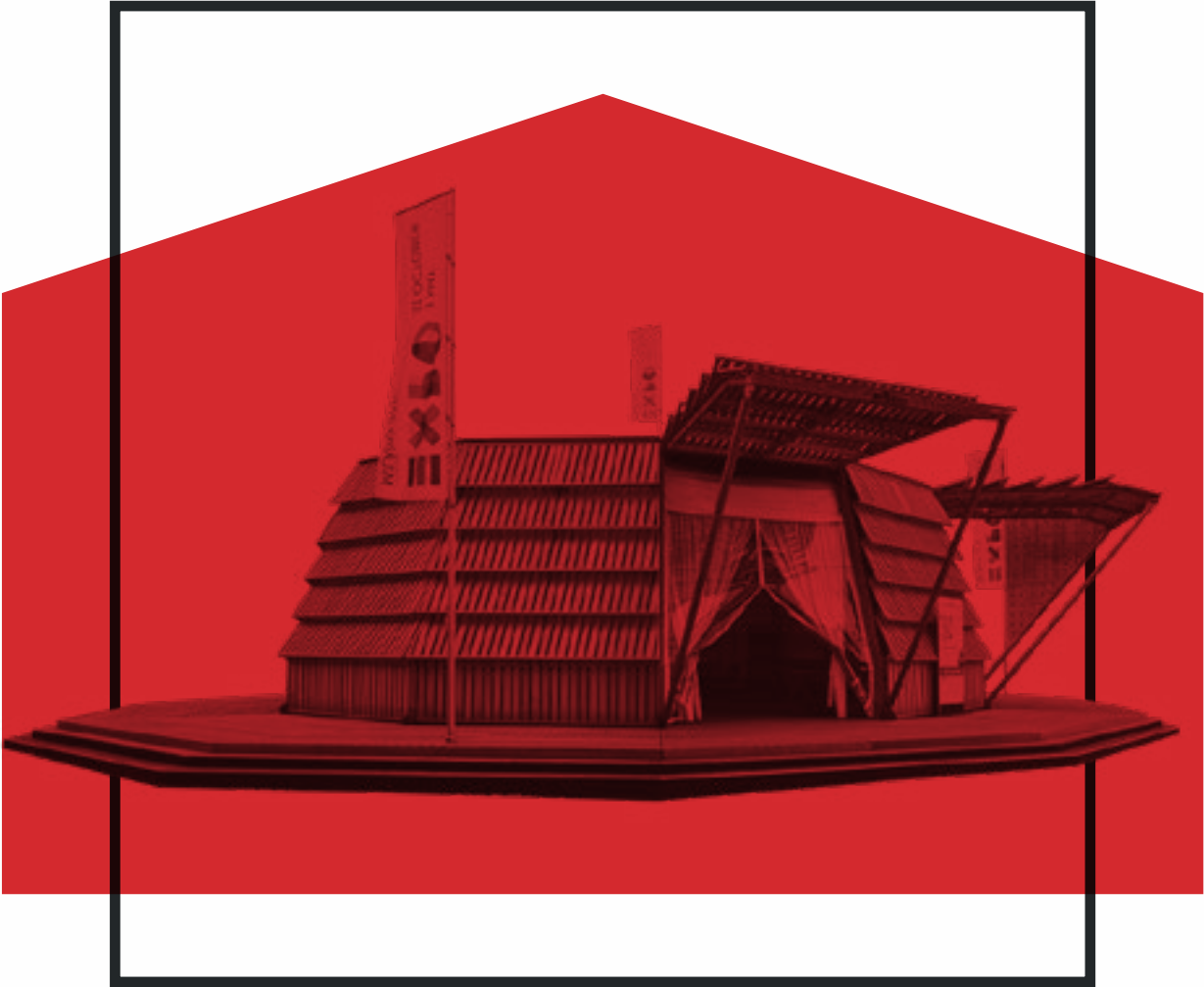
Expo 2015 Palazzo Italia





Expo 2015 Padiglione Agorà

LUOGO Milano	ANNO 2015	PROGETTO ARCHITETTONICO Arch. Michele de Lucchi
PROGETTO STRUTTURALE SPS Progetti	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio e di supporto rivestimento esterno	







Agorà è un padiglione dal design dodecaedrico, ispirato nella sua forma e struttura al tradizionale pagliaio. Realizzato interamente con 12 portali in legno identici, ognuno dei quali può aprirsi e creare l'ingresso al padiglione, questo spazio architettonico è stato concepito per offrire una versatilità unica, adattandosi a una vasta gamma di eventi. Che

si tratti di convegni, presentazioni, proiezioni, mostre o performance, Agorà è progettato per trasformarsi e rispondere alle esigenze di ogni occasione. Questo padiglione accompagnerà Expo Milano 2015, rimanendo attivo fino alla fine dell'anno, sia in Italia che all'estero, come simbolo di innovazione e sostenibilità.

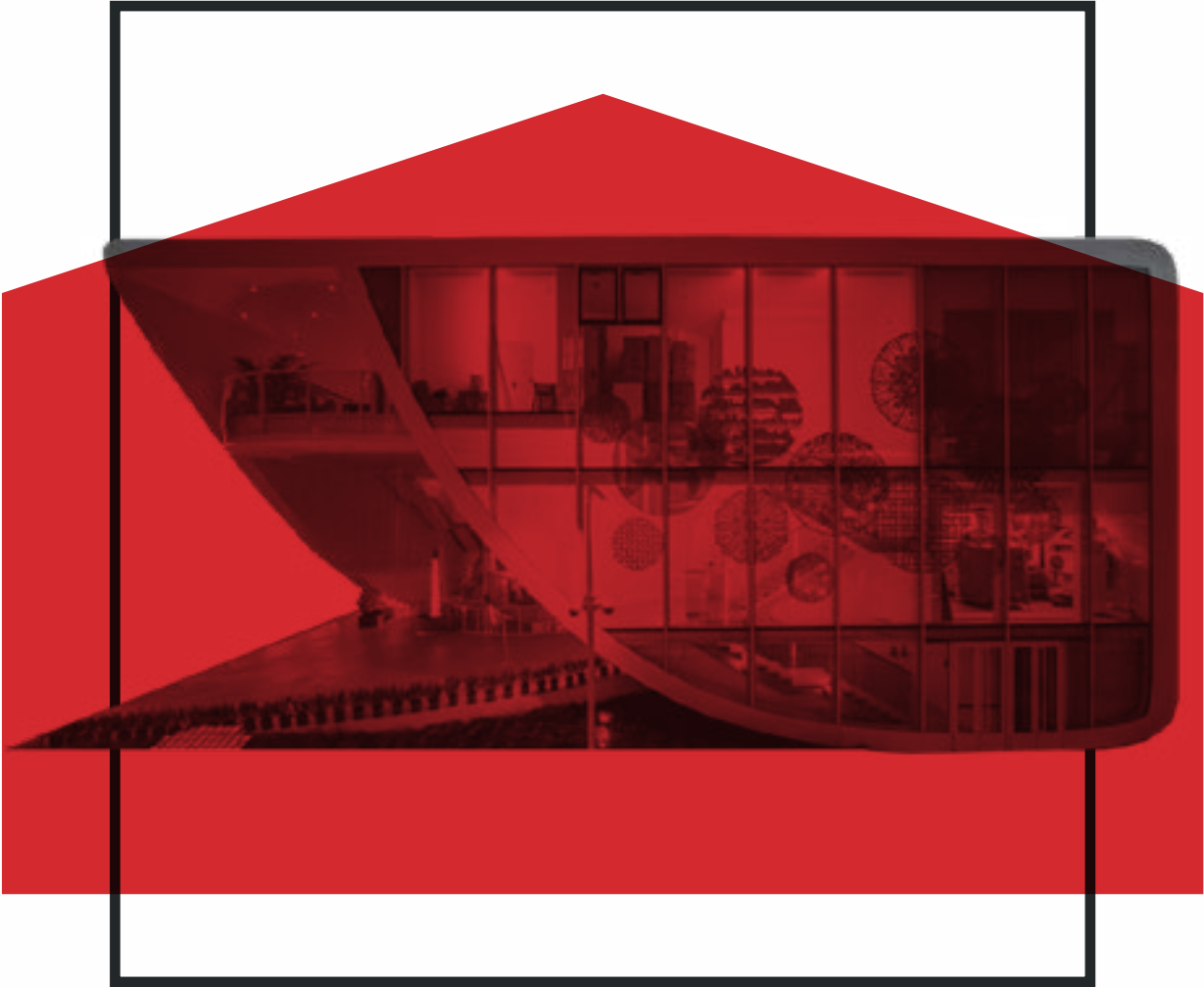
Expo 2015 Padiglione Agorà





Expo 2015 Padiglione C.C.U.P.

LUOGO Milano	ANNO 2015	PROGETTO ARCHITETTONICO Nongji University - Shanghai
PROGETTO STRUTTURALE Nongji University - Shanghai	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio, core, scale e rampe interne e strutture di supporto rivestimento esterno	







Con il nome “Seeds of China”, il China Corporate United Pavilion interpreta - grazie alla simbologia del seme - il sogno di un gruppo di imprese cinesi (cordata di oltre 20 fra le principali aziende del Paese) che vogliono basarsi sui valori della conservazione delle risorse naturali e della sicurezza alimentare. Lo spirito imprenditoriale cinese caratterizzato da ereditarietà, perseveranza ed innovazione è ben rappresentato dall’essenza vitale dei semi.

Negli spazi espositivi sono rappresentati temi quali “L’Origine della vita”, “Il potere della crescita”, “Il sogno dei semi”, “La luce della vita”, “Il ciclo della vita”, “L’arte culinaria” e altri ancora, per mostrare il percorso di crescita e il ruolo del mondo imprenditoriale in relazione al rapido sviluppo che ha avuto la Cina. È la prima volta che delle imprese cinesi si uniscono insieme per partecipare a un’Esposizione Universale con un proprio Padiglione.

Expo 2015 Padiglione C.C.U.P.





Expo 2015 Padiglione Ecuador

LUOGO Milano	ANNO 2015	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Zorrozua y Asociados
PROGETTO STRUTTURALE De Luca Associati	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio e di supporto rivestimento interno ed esterno	



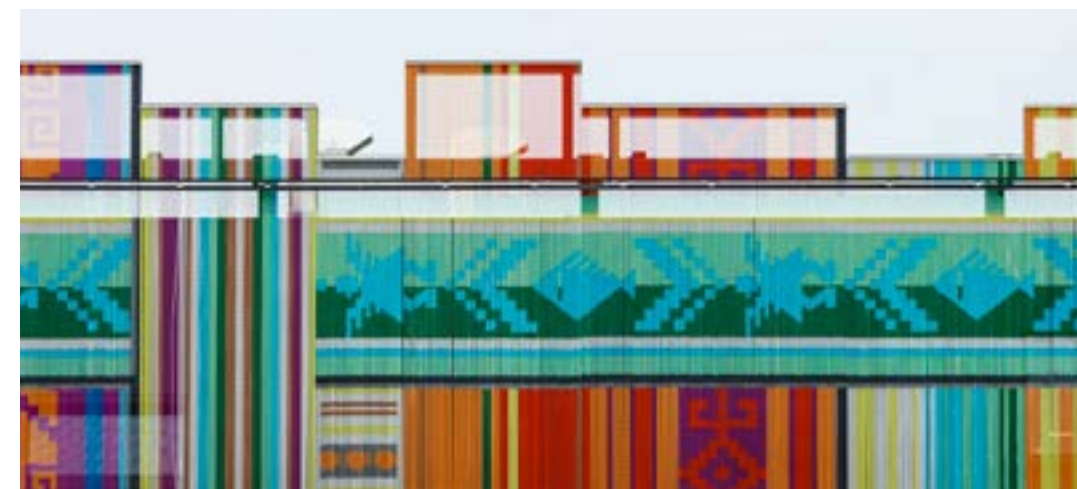




Il Padiglione dell'Ecuador all'Expo Milano 2015, progettato da ZORROZUA y ASOCIADOS, si distingue per una facciata grafica ispirata ai tessuti multicolori della regione di Otavalo, in Ecuador. Questo design mirava a garantire un forte impatto visivo e a trasmettere il ricco patrimonio culturale e ambientale del paese. La facciata unica è composta da tende in alluminio anodizzato, prodotte da Kriskadecor, che trasformano i motivi tessili in catene multicolori. Queste catene riflettono la gamma cromatica e la vibrante diversità dell'Ecuador, un paese noto per la sua biodiversità. Il movimento del sole e del vento amplifica la sensazione di dinamicità, rispecchiando l'identità di un paese in continua evoluzione, come enfatizzato dal claim del padiglione, "ECUADOR DISCOVER OUR EVOLUTION". L'edificio del padiglione, di 1000 m² su tre piani, è stato progettato con spazi fluidi e aperti. Il piano terra, concepito come un'area di accoglienza, presenta il concetto di "buen vivir" e mostra la varietà della produzione agroalimentare e della biodiversità dell'Ecuador attraverso aree di attività, zone per show-cooking e performance. Il primo piano è dedicato a un'area espositiva che offre un'esperienza audiovisiva,

permettendo ai visitatori di scoprire la biodiversità agroalimentare del paese. La museografia è divisa in due aree tematiche. La prima copre quattro regioni: Costa, Ande, Galápagos e Amazonas. In questa sezione, grandi proiezioni audiovisive, ologrammi 3D e un sistema "scratch and sniff" presentano i prodotti tipici e le principali risorse agroalimentari di queste regioni. Un elemento distintivo è la "linea dell'Ecuador", una linea luminosa che attraversa la stanza, simboleggiando l'origine della biodiversità del paese. Questa linea è geograficamente posizionata su una grande mappa grafica dell'Ecuador, evidenziando i principali prodotti agroalimentari. La seconda area è uno spazio audiovisivo dove i visitatori possono apprendere l'obiettivo principale che l'Ecuador vuole comunicare: il suo potenziale come produttore e processore di alimenti di alta qualità, come partner sul mercato internazionale, e il suo impegno per un'agricoltura sostenibile e in evoluzione. Questo padiglione ha quindi non solo rappresentato un'opportunità per esplorare la cultura e la biodiversità dell'Ecuador, ma anche per sottolineare il ruolo del paese come leader in pratiche agricole innovative e sostenibili.

Expo 2015 Padiglione Ecuador



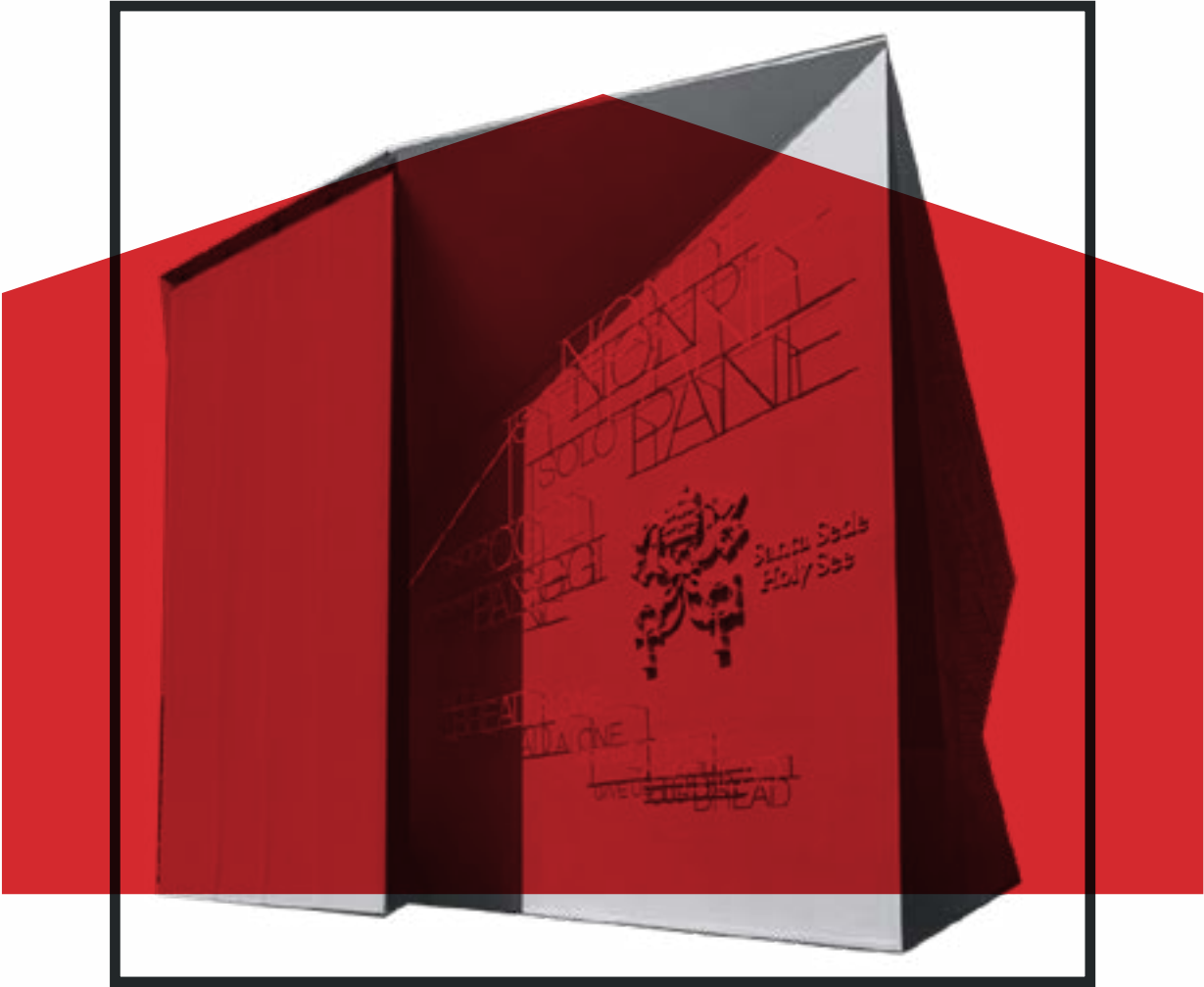


DISCOVER
OUR EVOLUTION

ecuador

Expo 2015 Padiglione Santa Sede

LUOGO Milano	ANNO 2015	PROGETTO ARCHITETTONICO AAAA Quattro Associati
PROGETTO STRUTTURALE BIESSE Consulting	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio, scala elicoidale e struttura di supporto rivestimento esterno	





人生不可
求你今天
NIE SAN WU
CHIEBEN



Un volume bianco compatto rappresenta l'essenzialità di un masso preesistente, le cui fronti diventano supporti per la comunicazione del messaggio che lega la Chiesa Cattolica al tema centrale di EXPO 2015: "Non di solo pane". La sobria ed evocativa architettura del Padiglione della Santa Sede accoglie quindi i visitatori con la traduzione in 13 lingue della celebre espressione biblica e la scrittura diviene immagine poetica, allusiva di parole che scendono dall'alto come manna dal cielo. All'interno due semivolte assumono il valore di frammenti architettonici in grado di evocare spazi connotativi della cristianità: captatori di

luce naturale in sommità, nella parte inferiore esse convergono sull'asse centrale, sul lungo tavolo in legno attorno a cui ruota il racconto espositivo, fulcro e cuore del momento di accoglienza, sintesi fra esperienza individuale e comunitaria. Il progetto del padiglione prevede l'utilizzo di sistemi costruttivi leggeri a secco, per consentire rapidità alle fasi di montaggio. La struttura portante in carpenteria metallica segue la forma dell'involucro architettonico esterno, il cui tamponamento è realizzato con sistema a facciata continua e rivestimento esterno in lastre Aquapanel. Le scritte esterne sono in lamiera di acciaio tagliata al laser.

Expo 2015 Padiglione Santa Sede



人生不只靠饼

CE N'EST PAS
SEULEMENT
DE PAIN

求和
还今天

DONNE-NOUS
NOTRE PAIN

DE PAIN

求和
还今天

DONNE-NOUS
NOTRE PAIN
DE CE JOUR

לא עתה לחם לך

CHIEBEM

CHIEBEM
BAJNAM

求和
还今天

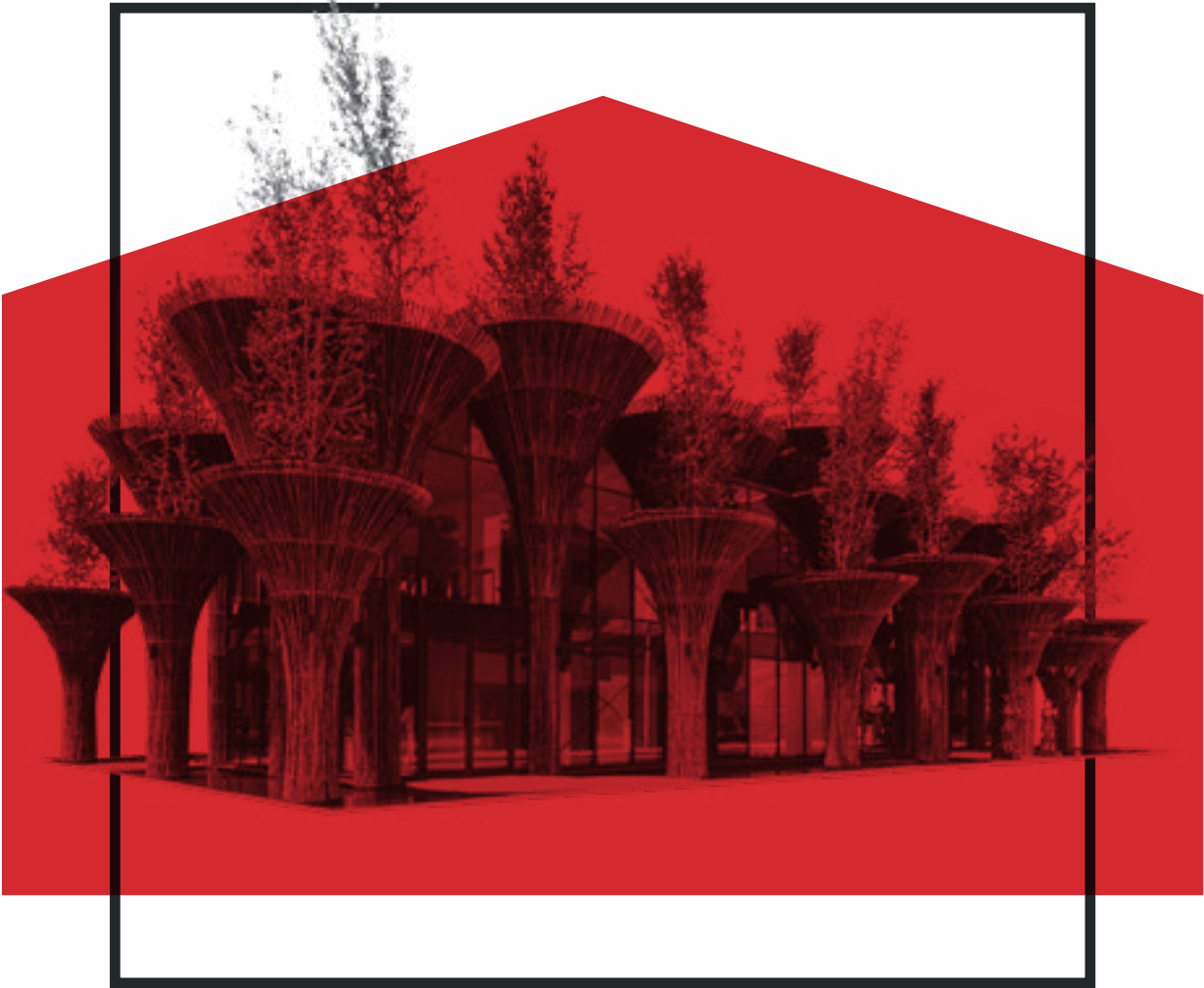
求和
还今天

求和
还今天



Expo 2015 Padiglione Vietnam

LUOGO Milano	ANNO 2015	PROGETTO ARCHITETTONICO Arch. Vo Trong Nghia – Proger
PROGETTO STRUTTURALE BMS Progetti	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio, parapetti e struttura di supporto rivestimento esterno	







Il sito del padiglione vietnamita era di soli 887 mq e, dopo aver sottratto le aree di arretramento, ne rimanevano meno di 400 mq. Tuttavia, il padiglione è stato concepito come una foresta con quarantasei alberi sopra l'edificio, per migliorare le condizioni ambientali sottostanti. La nostra proposta è di riportare gli alberi nel paesaggio urbano per sottolineare l'importanza della natura e vivere in armonia con essa. Gli alberi non solo offrono un impatto visivo ed emotivo agli esseri umani, ma anche ombreggiano l'edificio, bloccando la radiazione solare. Inoltre, creano una brezza rinfrescante insieme alla piscina, permettendo un'operazione energeticamente efficiente dell'edificio e offrendo un luogo confortevole nei dintorni. Un altro materiale utilizzato nel padiglione è il bambù, che ha un forte legame con la cultura e la vita vietnamita. Le colonne del padiglione sono rivestite di bambù, che conferisce una

texture che aiuta a ritrovare la pace mentale, rappresentando un materiale naturale e tattile nello spazio. Venti artigiani vietnamiti specializzati nella lavorazione del bambù hanno installato le parti in bambù, esprimendo lo spirito manifatturiero vietnamita. A causa del basso budget di costruzione e progettazione del padiglione, pari a 2,08 milioni di dollari, i costi di progettazione sono stati volontari. L'esposizione è aperta temporaneamente solo per sei mesi, quindi non è pratico investire molto denaro ed energia nel processo di costruzione. Il padiglione è stato realizzato come una struttura con molti risultati positivi grazie alla rapida riproduzione del bambù, agli alberi piantati in vaso e alla struttura riutilizzabile. Proponiamo il concetto di "Edifici per alberi" per le città future, che offrano gioia di vivere alle persone.

Expo 2015 Padiglione Vietnam





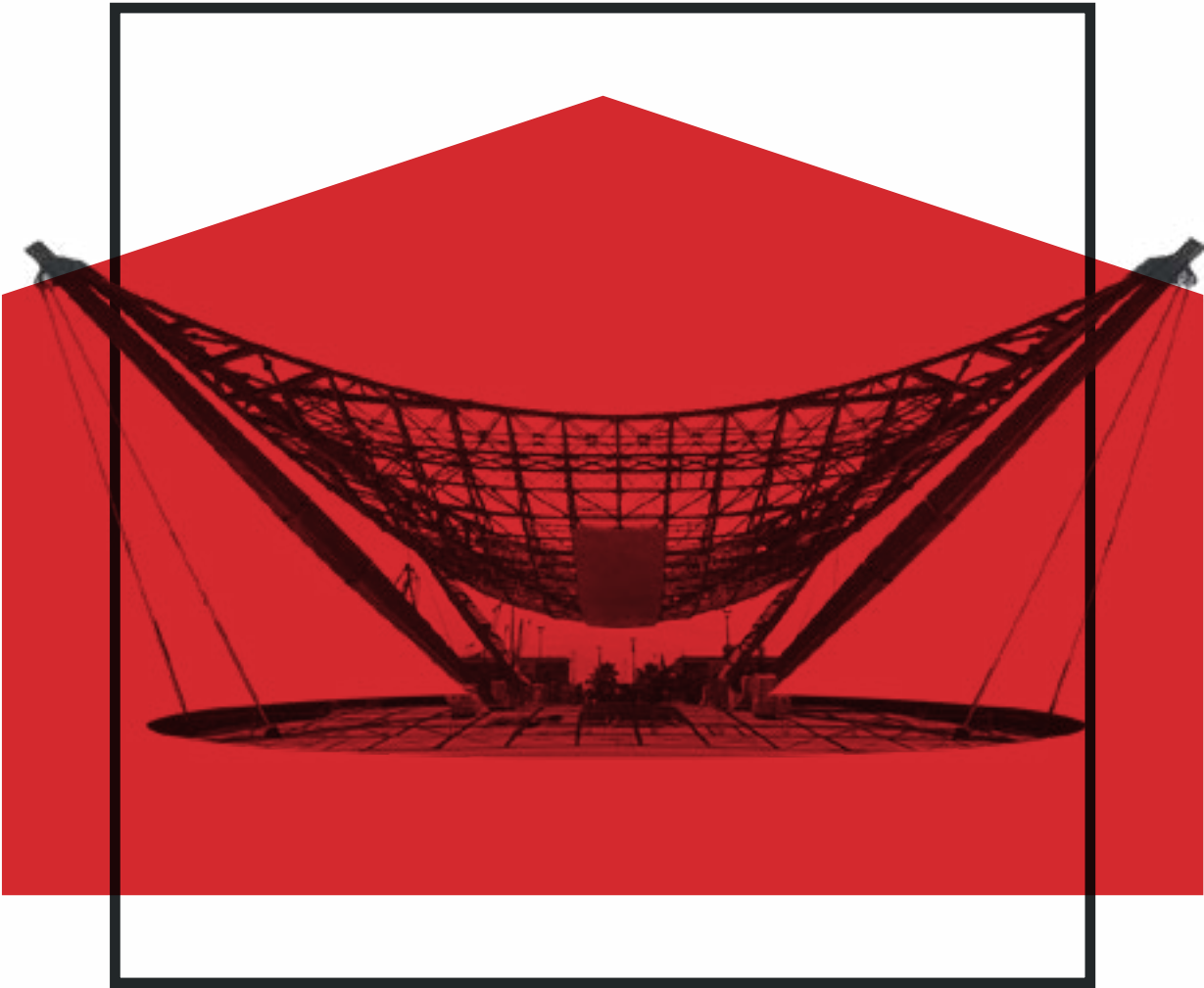
LUOGO
Durazzo (Albania)

ANNO
2016

PROGETTO ARCHITETTONICO
Studio Archea Associati

PROGETTO STRUTTURALE
Aei progetti Srl

TIPO DI INTERVENTO
Struttura vele e colonne







Con la nuova piazza a mare Durazzo conquista alcune migliaia di metri quadrati di spazio pubblico dedicato alla vita sociale e collettiva in uno dei luoghi più belli e significativi della città: il fronte del porto. Quello che oggi è soltanto un luogo di passaggio per le automobili affollato dal traffico e dallo scorrere incessante delle auto diventerà a breve uno spazio per il passeggio, per lo svago e l'incontro in un ambito aperto ma coperto. A simboleggiare l'idea della comunità concorre una grande tenda di pietra sospesa su quattro punti in modo da creare ombra e protezione su una piazza sottostante a sua volta copertura del sottopasso della strada che viene interrata per eliminare il traffico automobilistico. In futuro quello che oggi è soltanto uno snodo di traffico – l'incontro perpendicolare di due importanti arterie urbane – si mostrerà come un naturale palcoscenico per la città dove le persone potranno sostare, dove si potranno organizzare spettacoli ed eventi e dove si consolida e conclude il lungo asse che porta dalla piazza del comune al mare. La forza del vento e delle onde solleva metaforicamente un suolo di pietra e, come una vela ancorata a quattro alberi di altrettante barche immaginarie, sorvola la città protendendola verso l'acqua. Quando il viale costeggiato da palme sarà chiuso al traffico le persone potranno raggiungere dal centro città il lungomare senza attraversare strade carrabili,

vedranno la nuova piazza coperta come il fondale di un nuovo e suggestivo scenario urbano in attesa che il porto possa aprirsi in futuro ai cittadini come avvenuto in altre città del mediterraneo, da Genova a Barcellona. La grande tenda di pietra (che si sospende sulla piazza ad una altezza che va dai 4 ai 18 metri ed è dotata di uno spessore che varia dai 30 cm ai 4 metri) ambisce inoltre a diventare icona e immagine della nuova Durazzo che si proietta nel mondo attraverso la costruzione di un nuovo simbolo che esalta il significato dell'accoglienza, dell'ospitalità, del mare. Tecnicamente si tratta di un'opera audace e complessa perché la tenda misura circa sessanta metri di lunghezza per quaranta metri di larghezza ed appoggia solo sui quattro punti di vertice costituiti da altrettanti pennoni in acciaio inox stabilizzati, come gli alberi di una barca a vela, da quattro cavi che ricordano, appunto, le sartie utilizzate nelle imbarcazioni. Parimenti alla estroflessione della tenda-copertura anche il suolo della piazza si incurva in modo da ridurre lo scavo del sottopasso e comprimere lo spazio della piazza fino al foro centrale. Quest'ultimo non solo costituisce il sistema di scolo delle acque dalla copertura in caso di pioggia, ma rappresenta anche una sorta di occhio che proietta la luce del sole riproducendo sul pavimento marmoreo, come nel Pantheon, la potenza della luce e quindi degli elementi naturali.

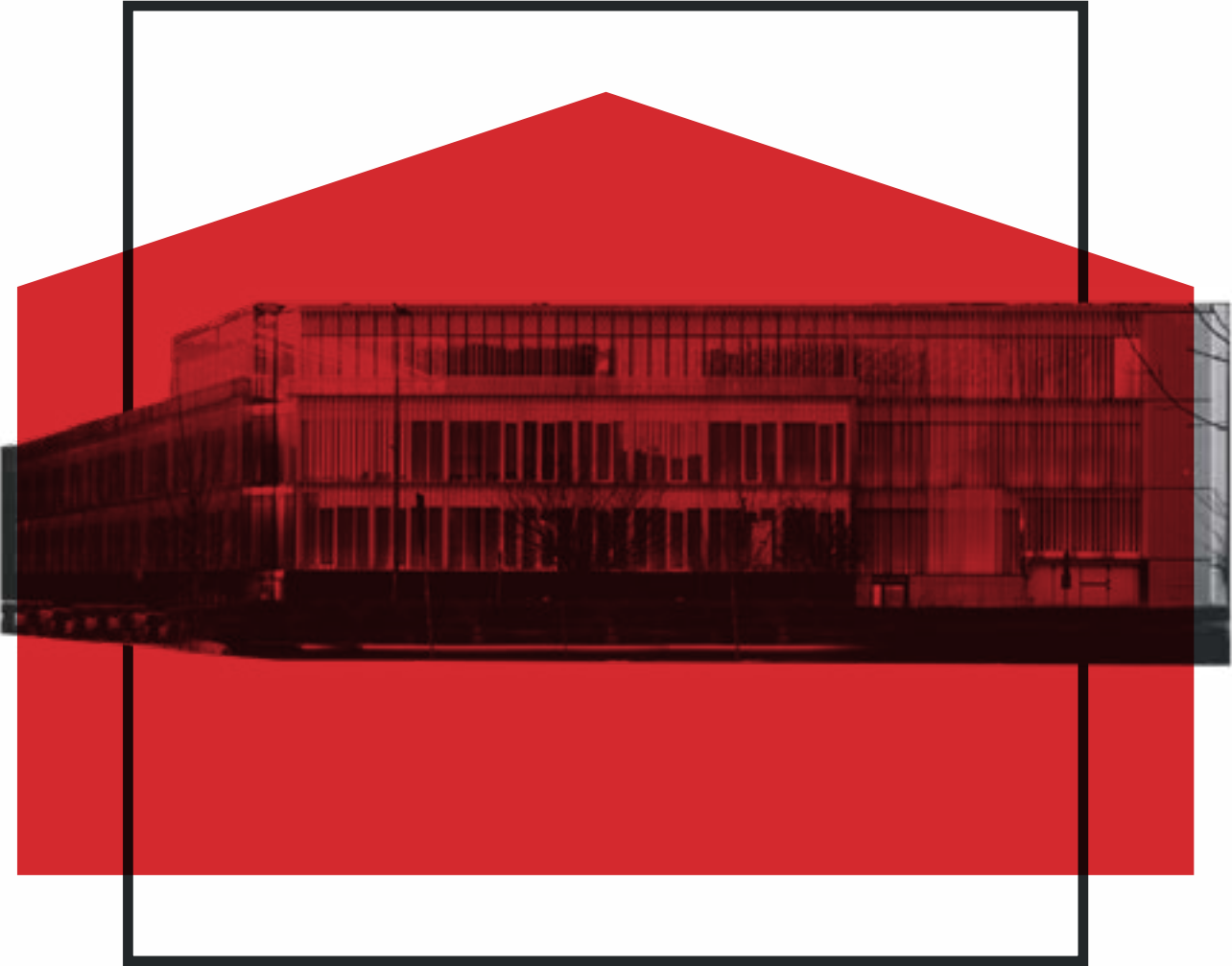
Veliera





Rolex Headquarter Milano

LUOGO Milano	ANNO 2016	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Albini Associati
PROGETTO STRUTTURALE Tekne Ingegneria	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edificio e rivestimento esterno	



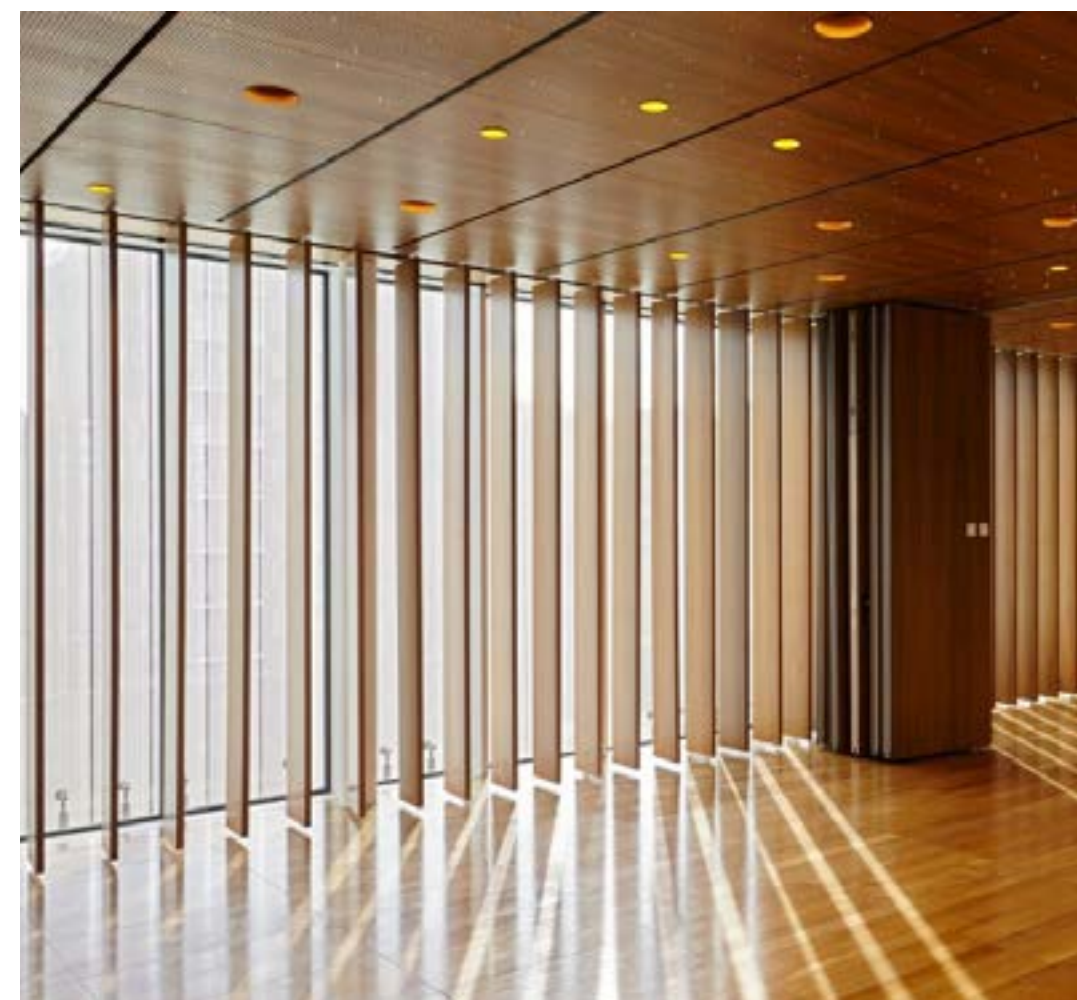




A Milano, il mandato di progettazione del nuovo centro logistico e operativo Rolex prevedeva inizialmente di trasformare un edificio degli anni Cinquanta in una struttura concettualmente distante dal design della sede Rolex del centro storico, ospitata in un palazzo del XIX secolo. Lo Studio Albin ha elaborato un progetto che prevede la realizzazione di un immobile interamente nuovo: una struttura ultramoderna che utilizza acciaio altamente raffinato e sistemi ad alto contenuto tecnologico e si contraddistingue per una estesa presenza del verde. Sui primi due livelli dell'edificio trovano sistemazione gli ambienti di lavoro del centro assistenza, mentre l'ultimo piano, dotato di elementi frangisole interni rivestiti in legno, ospita una mensa e una sala riunioni. Nel cortile è stata allestita una scuola di formazione per venti studenti. Il reparto logistica e magazzino dell'edificio si trovano nel seminterrato posto

su due livelli. Un "taglio" netto nella struttura, in corrispondenza dell'angolo formato dall'incontro delle due vie, crea un luminoso atrio a tripla altezza. Il progetto strutturale, con le colonne portanti interposte tra le facciate in vetro a doppia pelle, fa sì che i piani occupati dal centro assistenza e dalle sale riunioni siano privi di pilastri, per consentire, un'agevole riconfigurazione degli spazi lavorativi. Franco Albini definiva i suoi progetti "artigianato razionalizzato". Ed è proprio con questo approccio che sono stati progettati e fabbricati i frangisole e gli schermi che costituiscono gli elementi chiave delle facciate dell'edificio Rolex. I frangisole verticali in metallo sono motorizzati e cambiano automaticamente angolazione con lo spostarsi del sole lungo le superfici esterne del fronte strada; tra i vetri stratificati sono interposti 1.000 schermi perforati in acciaio inossidabile dello spessore di 1 mm.

Rolex Headquarter Milano





Torre Zucchetti

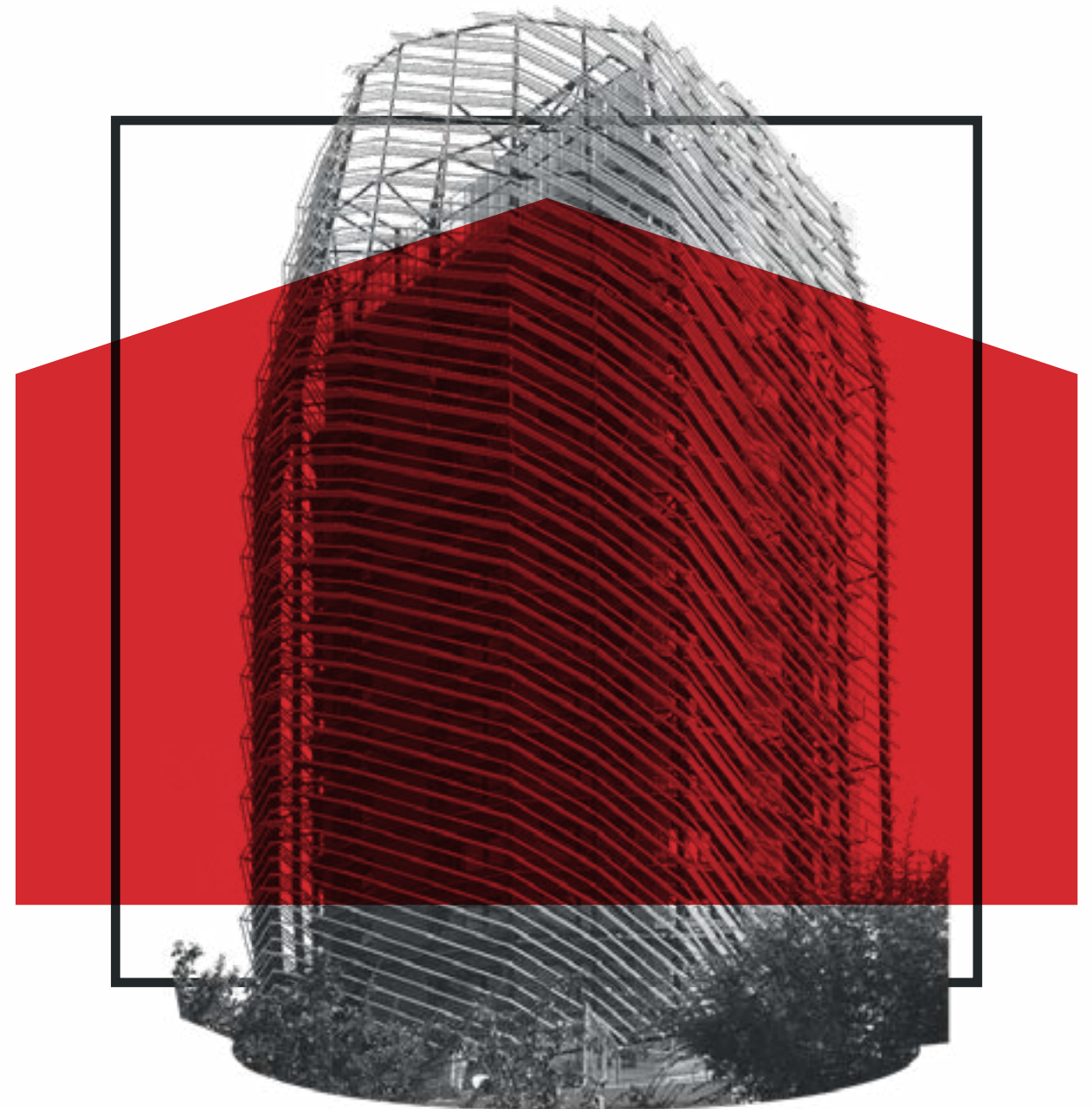
LUOGO
Lodi

ANNO
2017

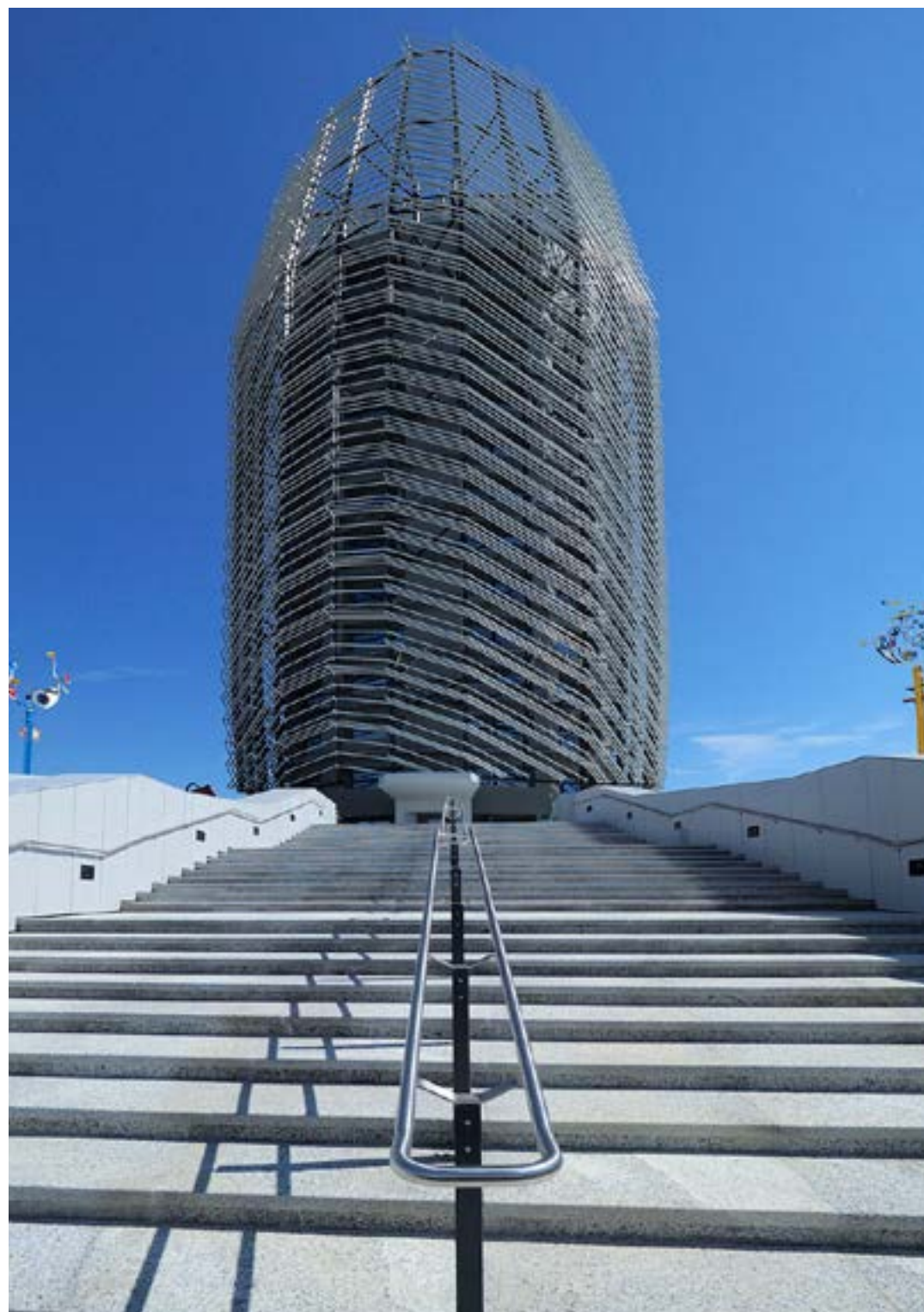
PROGETTO ARCHITETTONICO
MVarchitects – Marco Visconti

PROGETTO STRUTTURALE
Studio Ing. Pavese
Studio Cape' Ingegneria

TIPO DI INTERVENTO
Facciata frangisole e copertura
fotovoltaico



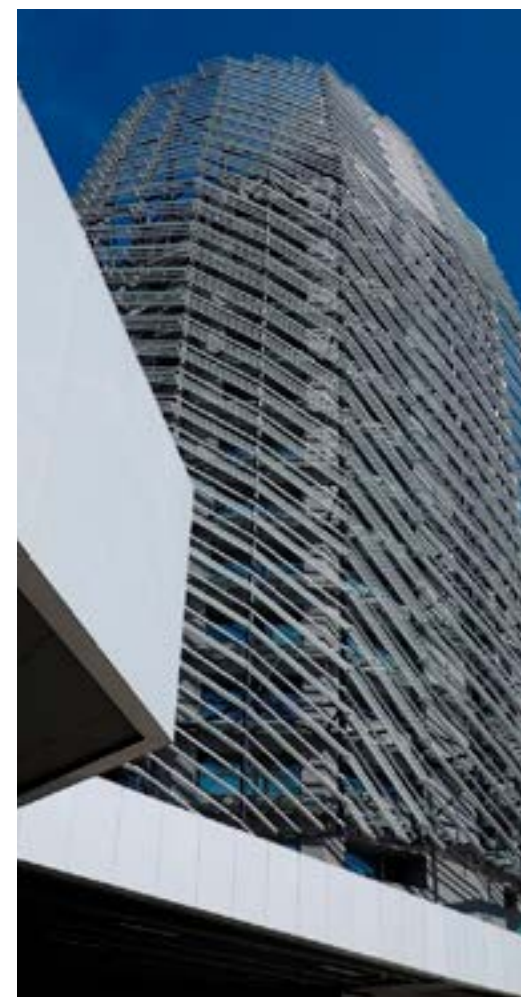


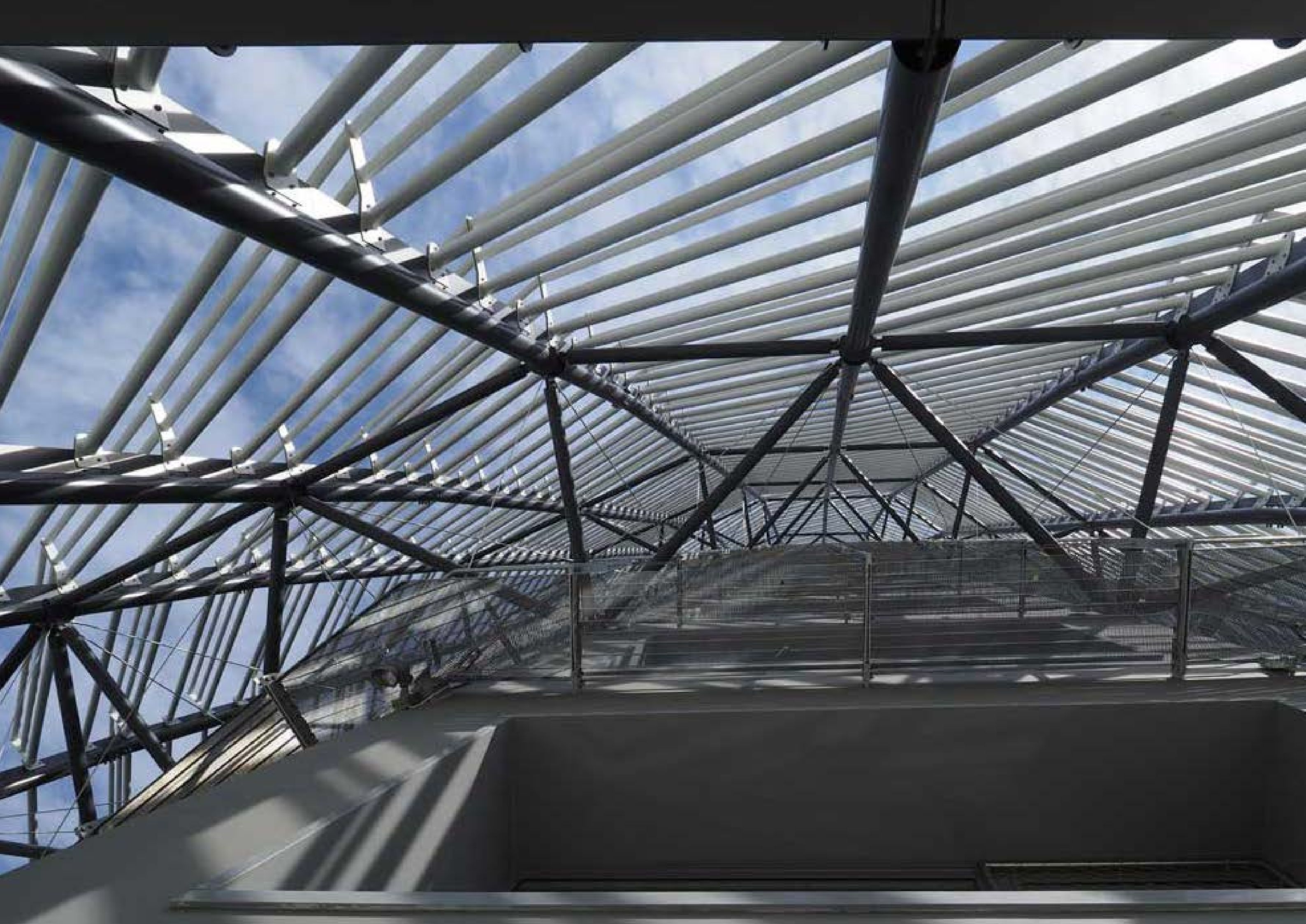


Il progetto ha trasformato una semplice torre in cemento armato degli anni Settanta in un edificio distintivo e originale. Il cambiamento principale è l'aggiunta di un rivestimento esterno in acciaio, con una struttura metallica che funziona da frangisole, adattandosi alle diverse esposizioni solari. Questo involucro in acciaio zincato e verniciato è stato progettato per richiedere poca manutenzione e garantire una lunga durata. Le lamelle orientabili in metallo sono state create con taglio laser 3D e sono protette dalla corrosione. L'uso dell'acciaio ha permesso di prefabbricare i moduli di facciata in officina, accelerando così l'installazione sul posto. La leggerezza

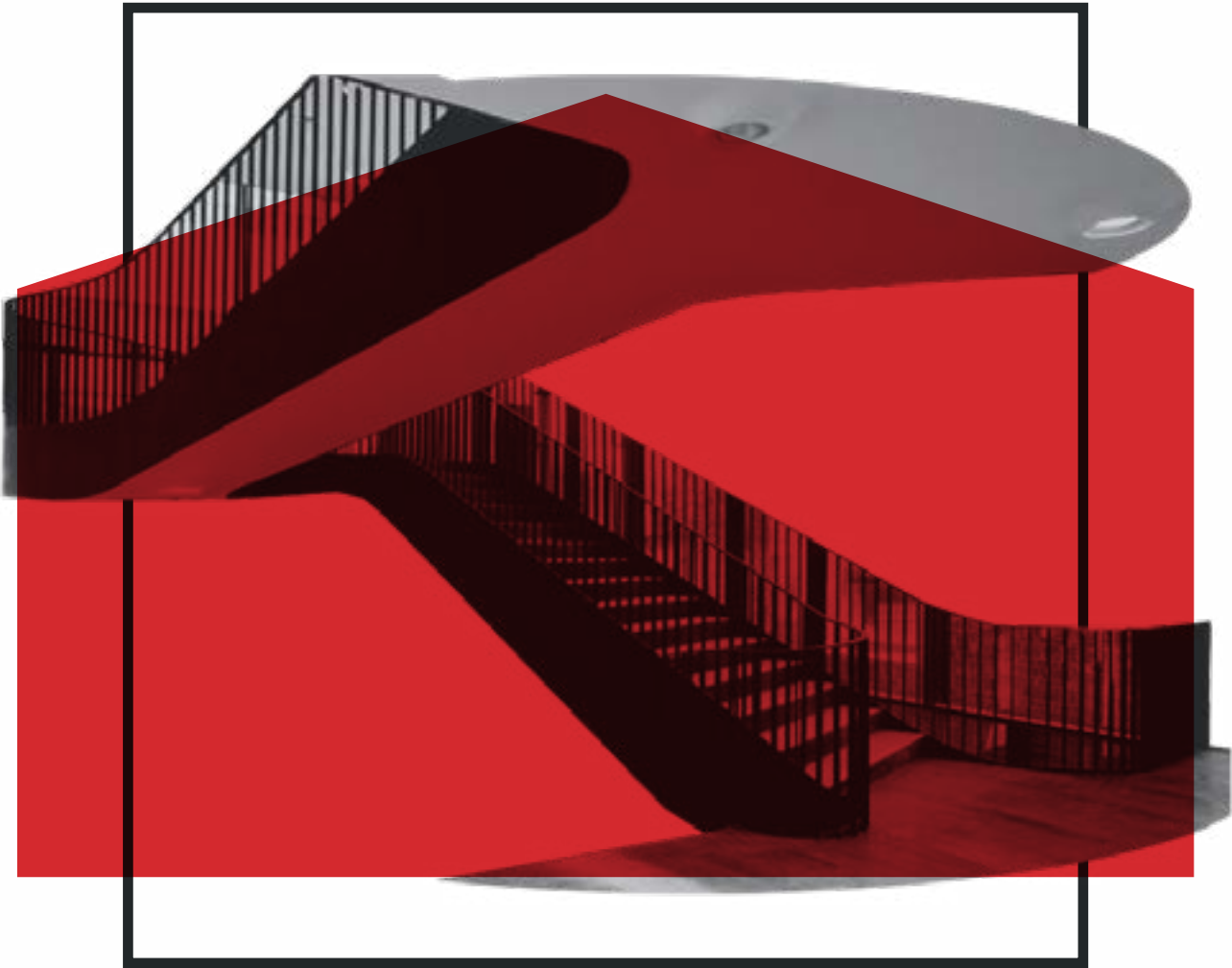
della struttura metallica ha reso possibile creare un involucro sinuoso e leggero, senza sovraccaricare la struttura principale dell'edificio. Per aumentare la sicurezza sismica, sono stati aggiunti rinforzi in acciaio. Tra l'edificio e la nuova facciata esterna sono state inserite passerelle per la manutenzione. Il sistema frangisole fa parte di una serie di misure per migliorare l'efficienza energetica, insieme a un buon isolamento termico e un sistema di ventilazione naturale. Grazie a queste tecnologie, l'edificio ha ottenuto la certificazione LEED Gold, che riconosce l'efficienza energetica e il basso impatto ambientale.

Torre Zucchetti





LUOGO Trieste	ANNO 2017	PROGETTO ARCHITETTONICO Studi Archea Associati
PROGETTO STRUTTURALE Favero & Milan Ingegneria	TIPO DI INTERVENTO Scala interna	



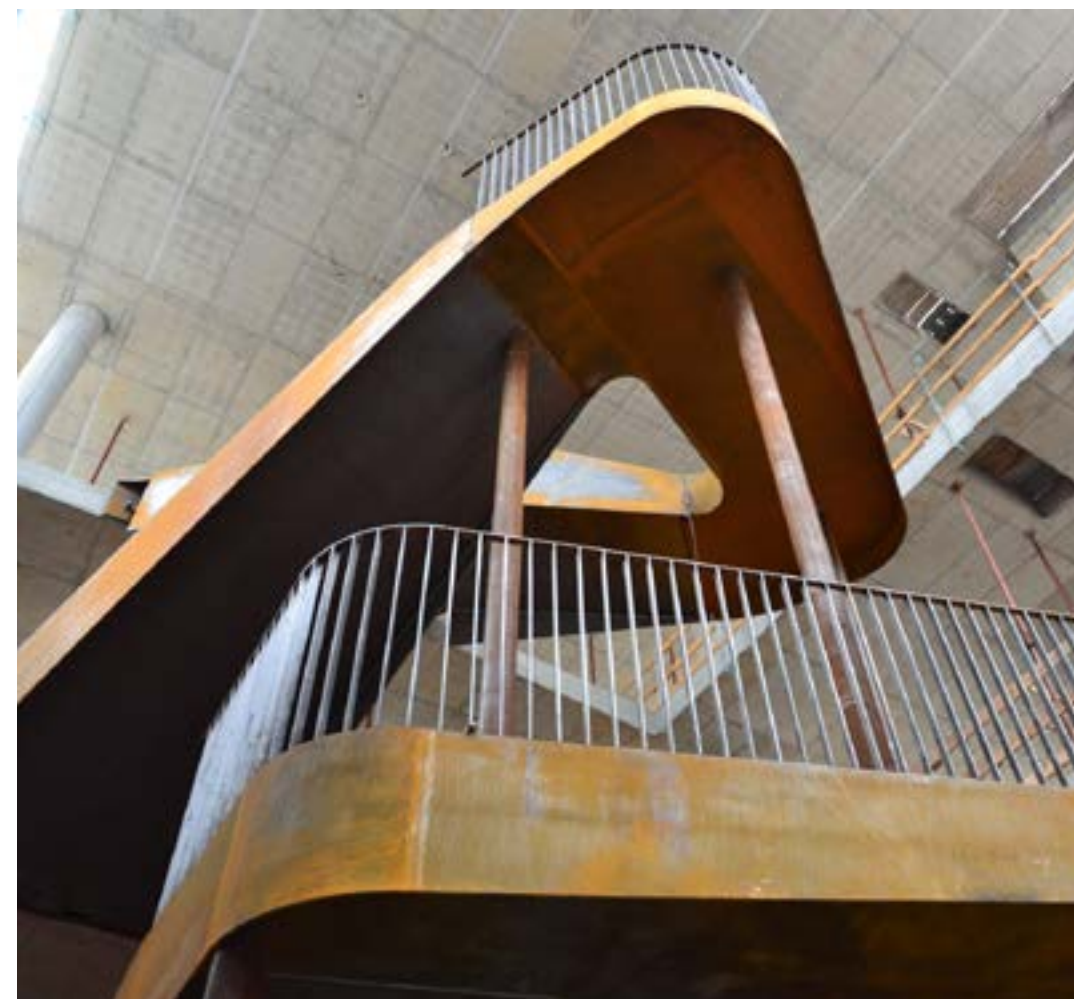




Il progetto riguarda il recupero e la trasformazione dell'edificio ottocentesco/sup dell'ex Magazzino del Vino sul lungomare di Trieste. Il progetto non modifica il volume originario, ma prevede di scavare all'interno di un altro edificio completamente indipendente, etereo e traslucido, organizzato dimensionalmente dalla metrica del pezzo murario prelevato dalla facciata originaria. La dislocazione fisica tra il nuovo manufatto e il paramento storico ha consentito la realizzazione di un grande spazio tra interno ed esterno, completamente rivestito in pietra d'Istria. Il vetro che chiude l'involucro interno riflette i contorni delle pareti del magazzino

e delle sue aperture consentendo la visibilità delle attività che si svolgono all'interno. Il nuovo volume si sviluppa su quattro livelli: il livello più basso, completamente interrato, è adibito a parcheggio; quello superiore, ad una quota inferiore rispetto al piano cittadino, è illuminato dallo spazio creatosi tra l'involucro originario e quello nuovo; il piano terra, rialzato di 80 cm rispetto alla strada, recupera l'antico livello di sicurezza rispetto al livello massimo della marea; il nuovo piano rialzato, pur superando l'altezza dei muri perimetrali, raggiunge la stessa quota superiore della falda originaria distrutta.

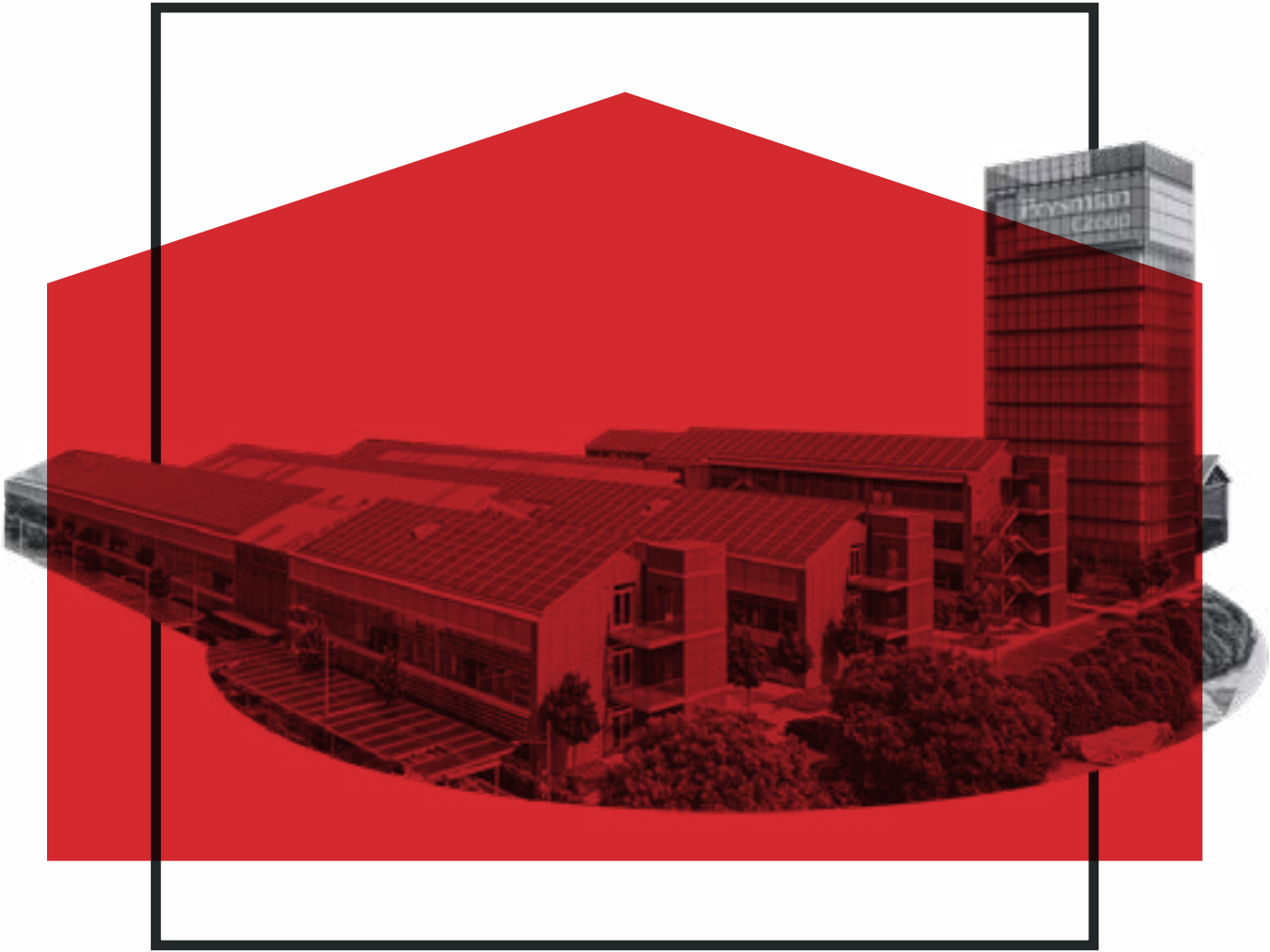
Eataly





Prysmian Group Headquarters

LUOGO Milano	ANNO 2017	PROGETTO ARCHITETTONICO Maurizio Varrata Architetto
PROGETTO STRUTTURALE SCE Project	TIPO DI INTERVENTO Capannone, impalcati, montaggio strutture e posa lamiere grecate trattamenti di protezione al fuoco delle strutture metalliche	







L'headquarters Prysmian a Milano rappresenta un esempio di architettura contemporanea, combinando semplicità formale e tecnologia avanzata. L'edificio, ricostruito sul sito di una precedente struttura demolita, si distingue per il suo rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e qualità energetica. Tutti i materiali della demolizione sono stati riciclati, e il nuovo complesso è stato edificato sulle stesse fondamenta, evitando ulteriore consumo di suolo. Con un'area di circa 22.000 mq, comprende quattro corpi di fabbrica interconnessi da serre bioclimatiche, spazi a tripla altezza con abbondante vegetazione che migliorano la qualità della vita lavorativa, grazie alla regolazione naturale del microclima e all'illuminazione. Il progetto, che ha ottenuto la certificazione Leed Platinum, include tecnologie sostenibili come pannelli fotovoltaici, che coprono gran parte del fabbisogno energetico, e un sistema di gestione dell'illuminazione e del riscaldamento che sfrutta al massimo la luce naturale e riduce

l'irraggiamento solare. Le serre, con ampie vetrate e lamelle frangisole orientabili, sono dotate di sistemi di raffrescamento naturale e tende a rullo per controllare la luminosità. Gli uffici, distribuiti su tre livelli, offrono ambienti di lavoro open space, sale riunioni e aree relax, mentre il terzo blocco ospita la direzione aziendale. Un quarto blocco, separato e più piccolo, è dedicato a attività congressuali, comunicazione e formazione. L'edificio mantiene un elemento storico, una torre ex-industriale, ora simbolo del complesso, che rappresenta il passato e l'identità del sito. Questo progetto di riconversione, voluto da Prysmian Group nel 2011, mira non solo a mantenere la vocazione produttiva dell'area, ma anche a rinnovarla per rispondere alle moderne esigenze lavorative e ambientali. Le linee architettoniche e le soluzioni tecniche implementate dimostrano come sia possibile coniugare funzionalità e sostenibilità, creando uno spazio che rispetta l'ambiente e promuove il benessere dei lavoratori.

Prysmian Group Headquarters





Ampliamento Orio Center

LUOGO
Orio al Serio (BG)

ANNO
2017

PROGETTO ARCHITETTONICO
Studio De8 architetti

PROGETTO STRUTTURALE
Redesco Progetti s.r.l. - SCE Project -
Studio Cape' Ingegneria

TIPO DI INTERVENTO
Lavori di realizzazione delle strutture
per l'area Food-Court e della Multisala.
Realizzazione facciate in lamiera stirata,
scale e passerelle





IMAX[®]



Il nuovo volume completa concettualmente e fisicamente il progetto del centro commerciale “oriocenter”. Il tema progettuale richiedeva di risolvere due problematiche: l’aggiunta del nuovo volume si doveva percepire come naturale compimento del progetto originario pur non rinunciando ad una propria indipendenza; si doveva inoltre ripensare ai concetti di “fronte” e di “retro”. Abbiamo scelto di realizzare un volume indipendente dal nucleo originario, costruito sul parcheggio e non “addossato” alla costruzione. Internamente la galleria commerciale è vissuta come continuum, flusso senza soluzioni di continuità tra i due corpi di fabbrica. Contrariamente alla logica “commerciale” l’involucro non viene utilizzato come supporto pubblicitario, come base evocativa del contenuto. Rompendo il legame contenuto-contenitore, la superficie esterna (lamiera zincata) viene nobilitata da moduli luminosi che ne determinano una personale vocazione comunicativa. L’edificio

si pone così come landmark territoriale, la propria pelle, cangiante di giorno, diventa di notte elemento dinamico. Abbiamo pensato ad una illuminazione intesa come luminosità intrinseca. Non un volume illuminato, ma che emani esso stesso la propria luce. Le bande luminose sulle facciate sono controllate tramite un software che permette di programmare diversi scenari. L’edificio allora pulsa, assume sembianze in continua trasformazione in armonia od in dissonanza rispetto alle condizioni atmosferiche. Il fronte sud, aperto verso un territorio in bilico tra un passato agricolo ed un processo di urbanizzazione non ben definito, presenta un volume vetrato a sbalzo sulla facciata. La funzione amministrativa localizzata nel box vetrato denota una nuova importanza assunta da quello che era fino ad ora considerato un retro; concettualmente un’apertura verso il tessuto naturale, verso la pianura.

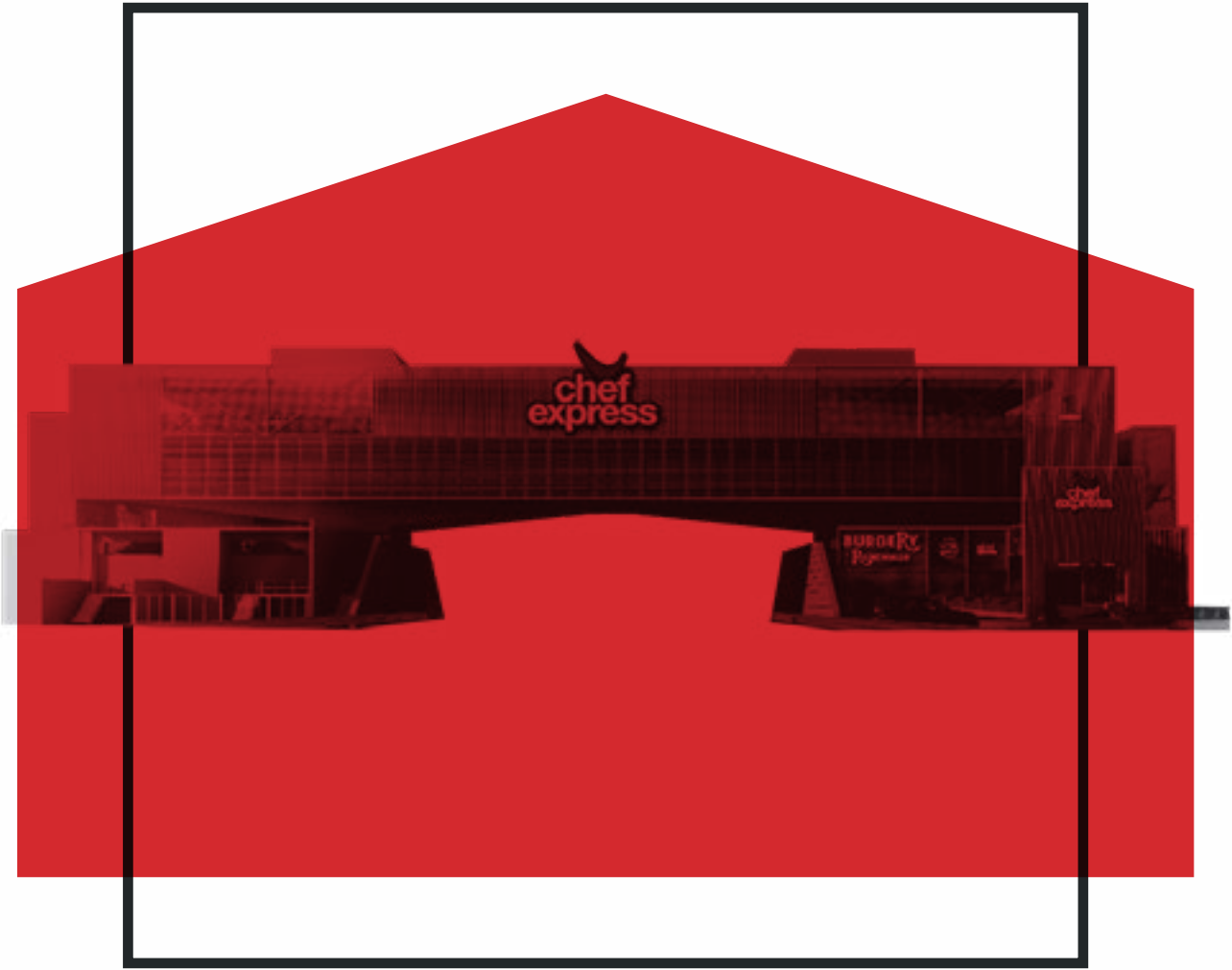
Ampliamento Orio Center





Chef Express Novara

LUOGO Novara	ANNO 2017	PROGETTO ARCHITETTONICO Iosa Ghini Associati
PROGETTO STRUTTURALE Studio Contini	TIPO DI INTERVENTO Struttura facciate, rivestimenti e strutture edificio.	





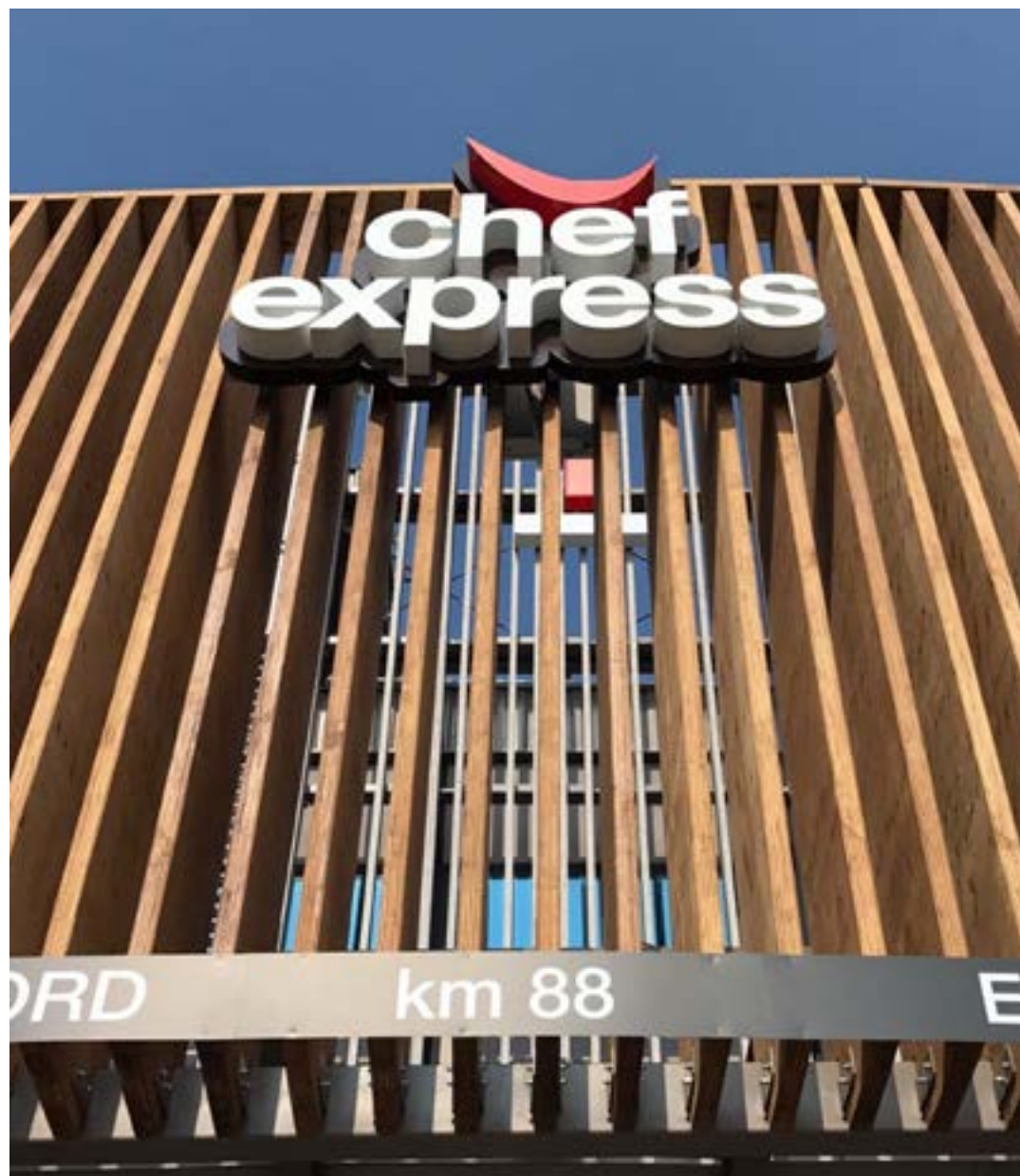
**chef
express**

1

**chef
express**

**BURGER
KING**

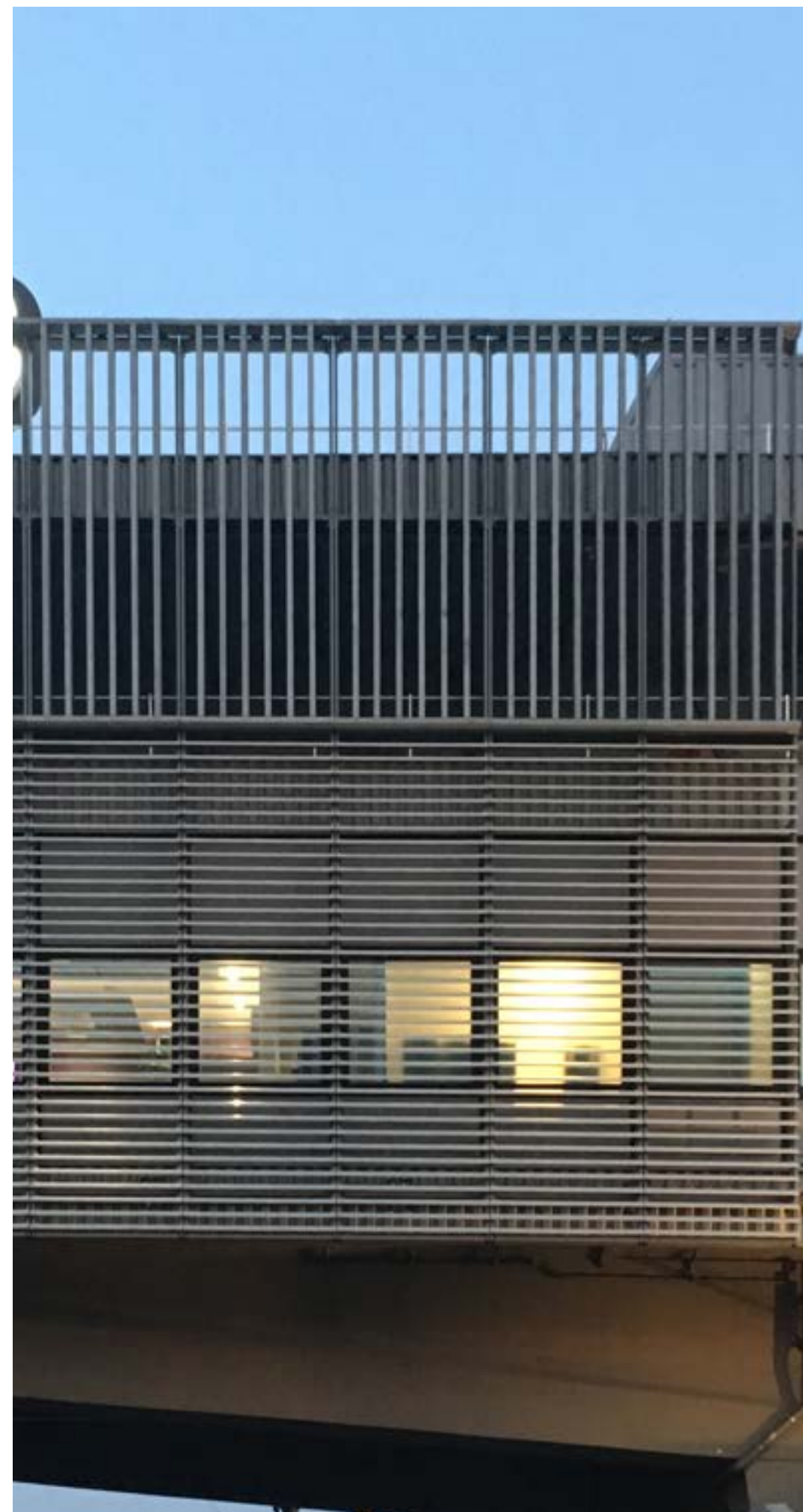




Il progetto di ristrutturazione del nuovo Chef Express ha portato alla realizzazione di un unico grande edificio che ospita al suo interno un'ampia Food Court, con nuovi spazi volti a massimizzare la superficie commerciale e un layout caratterizzato da percorsi lineari, risultato di uno studio di immagine orientato ad armonizzare i diversi concetti dell'ambiente. Il progetto per gli spazi ad uso esterno è stato realizzato con l'obiettivo di mettere a disposizione dei clienti un'ampia scelta di servizi e comfort, tra i quali si trovano un Moto Park, un'area giochi recintata e videosorvegliata, un'area Pic Nic con copertura per sole e/o pioggia e con la connessione Wi-Fi gratuita, una Pet area recintata e un'area Easy camper attrezzata per la sosta dei camperisti. La progettazione architettonica è stata curata da Iosa Ghini Associati, con una particolare attenzione verso i temi della sostenibilità ambientale, mentre la progettazione esecutiva e i servizi di engineering sono stati affidati a Politecnica, una delle principali società italiane di progettazione integrata (architettura,

ingegneria e urbanistica). L'edificio è stato completamente rigenerato e isolato con un rivestimento esterno di oltre 1000 mq di legno lamellare di abete bianco, così da dimensionare al minimo i suoi impianti di climatizzazione ed evitare sprechi. Rispetto alla carbon print, il legno, materiale ecosostenibile per eccellenza, svolge anche la funzione virtuosa di assorbitore di CO2 che non va in atmosfera. Infine il rivestimento diventa anche la cifra "visibile" della filosofia del progetto, dando un'impronta inconfondibile all'area rinnovata. Il saving energetico è completato dall'installazione di dispositivi per limitare l'uso di elettricità e di un impianto fotovoltaico, dall'uso di illuminazione con nuova tecnologia a led, e dall'impianto di riscaldamento e condizionamento con un nuovo sistema ad alta efficienza. Il tutto ha portato un risparmio di oltre 500.000 kWh equivalenti, pari a c.a. 210 ton di CO2 annue non immesse in atmosfera. Inoltre, tutta l'energia elettrica acquistata è certificata al 100% da fonte rinnovabile.

Chef Express Novara



A photograph of a modern building with a dark, slatted facade. The building features a large, illuminated sign that reads "chef express" in white, lowercase letters. Above the text is a stylized logo consisting of a yellow and orange curved shape. The building has a glass-enclosed upper section and a series of vertical slats that allow light to filter through, creating a pattern of light and shadow. The sky is a clear, deep blue, and the overall atmosphere is that of a modern, industrial space.

chef
express

Verona Adigeo

LUOGO
Verona

ANNO
2017

PROGETTO ARCHITETTONICO
A.70

PROGETTO STRUTTURALE
L2 Progetti S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Centro commerciale - strutture hall - scale
u.s. - strutture impianti - passerelle di
collegamento.







Situato sulla strada che, dal casello autostradale e dal nuovo svincolo della tangenziale sud, porta al centro storico, è ben visibile e facilmente raggiungibile da tutti. L'unico della città, il centro commerciale Adigeo è una struttura grande ed imponente (47.000 mq), gode di un ampio parcheggio interno ed esterno, e cattura fin da subito l'attenzione e l'occhio del visitatore grazie ad un'architettura elegante e avveniristica. All'interno, l'alluminio ossidato di colore bronzo dorato e il pavimento in pietra naturale beige creano un'atmosfera qualitativamente unica. La superficie a vetrate aumenta la luminosità e se attentamente notato, offre anche qualche scorcio su Verona. La pianta del centro, a forma di A, come Adigeo, presenta due grandi e lunghe braccia che costituite da piani, ospitano ben 130 negozi

in grado di soddisfare i gusti di tutte le fasce di pubblico, dalla famiglia ai giovanissimi. L'offerta è infatti davvero ampia e quasi unica: tra i tanti negozi infatti, alcuni hanno qui l'unico store di Verona e in alcuni casi anche del Veneto, come Primark, la catena irlandese abbigliamento low price con uno punto vendita di 6200 mq che attira quotidianamente centinaia di persone. Per quanto riguarda il palato, da Adigeo è possibile fermarsi ad ogni ora del giorno, per una colazione, un pranzo, un aperitivo, una cena esotica o tradizionale o uno snack veloce. Al primo piano infatti le due braccia della A, si uniscono e danno vita al food lounge con 10 locali e 360 posti a sedere comuni, e altri 10 tra ristoranti e bar sono sparsi per Adigeo, per un totale di 21. Aree lounge con divani confortevoli e comode poltrone che invitano a fermarsi fanno il resto.

Verona Adigeo





The Corner

LUOGO
Milano

ANNO
2017

PROGETTO ARCHITETTONICO
5+1 AA

PROGETTO STRUTTURALE
For Engineering Architecture

TIPO DI INTERVENTO
Sopralzo edifici, scale uscita di sicurezza.







Il progetto “The Corner” è un ambizioso piano di riqualificazione che interessa l’edificio di Generali, situato all’angolo tra Viale della Liberazione e Viale Melchiorre Gioia a Milano. Questo edificio, risalente agli anni ‘70, è attualmente un complesso articolato che necessita di una nuova identità e di un rinnovamento sostanziale. Il progetto prevede diverse azioni chiave per trasformare l’edificio. Prima di tutto, sarà effettuata una sopraelevazione di due piani, che aggiungerà nuovi spazi e migliorerà l’armonia architettonica complessiva. Inoltre, tutte le facciate verranno completamente rifatte, inclusi i fronti verso la corte interna e quelli del corpo basso, con l’obiettivo di modernizzare l’aspetto estetico dell’edificio e renderlo più accogliente. Un altro intervento significativo riguarda la riqualificazione dell’attacco a terra, con la creazione di nuovi portici e una pensilina lungo Viale Melchiorre Gioia, che

miglioreranno la fruibilità e l’accessibilità degli spazi esterni. Verranno inoltre realizzati nuovi spazi a terrazzo sia in copertura sia sopra il corpo basso all’interno della corte, offrendo ambienti esterni aggiuntivi e spazi verdi. Particolare attenzione sarà data anche alla riqualificazione del sistema impiantistico dell’edificio, che sarà potenziato con tecnologie che utilizzano fonti rinnovabili e sistemi ad alte prestazioni energetiche, con l’obiettivo di raggiungere la classe energetica “A”. Il progetto mira inoltre ad ottenere la certificazione Leed Silver, che garantisce standard elevati di sostenibilità ambientale. Infine, l’edificio sarà adeguato alle normative sismiche e antincendio attualmente in vigore, garantendo la sicurezza degli occupanti e la conformità alle regolazioni moderne. “The Corner” si propone dunque di dare nuova vita a una struttura storica, trasformandola in un edificio moderno, sicuro ed efficiente dal punto di vista energetico.

The Corner





Università di Veterinaria Lodi

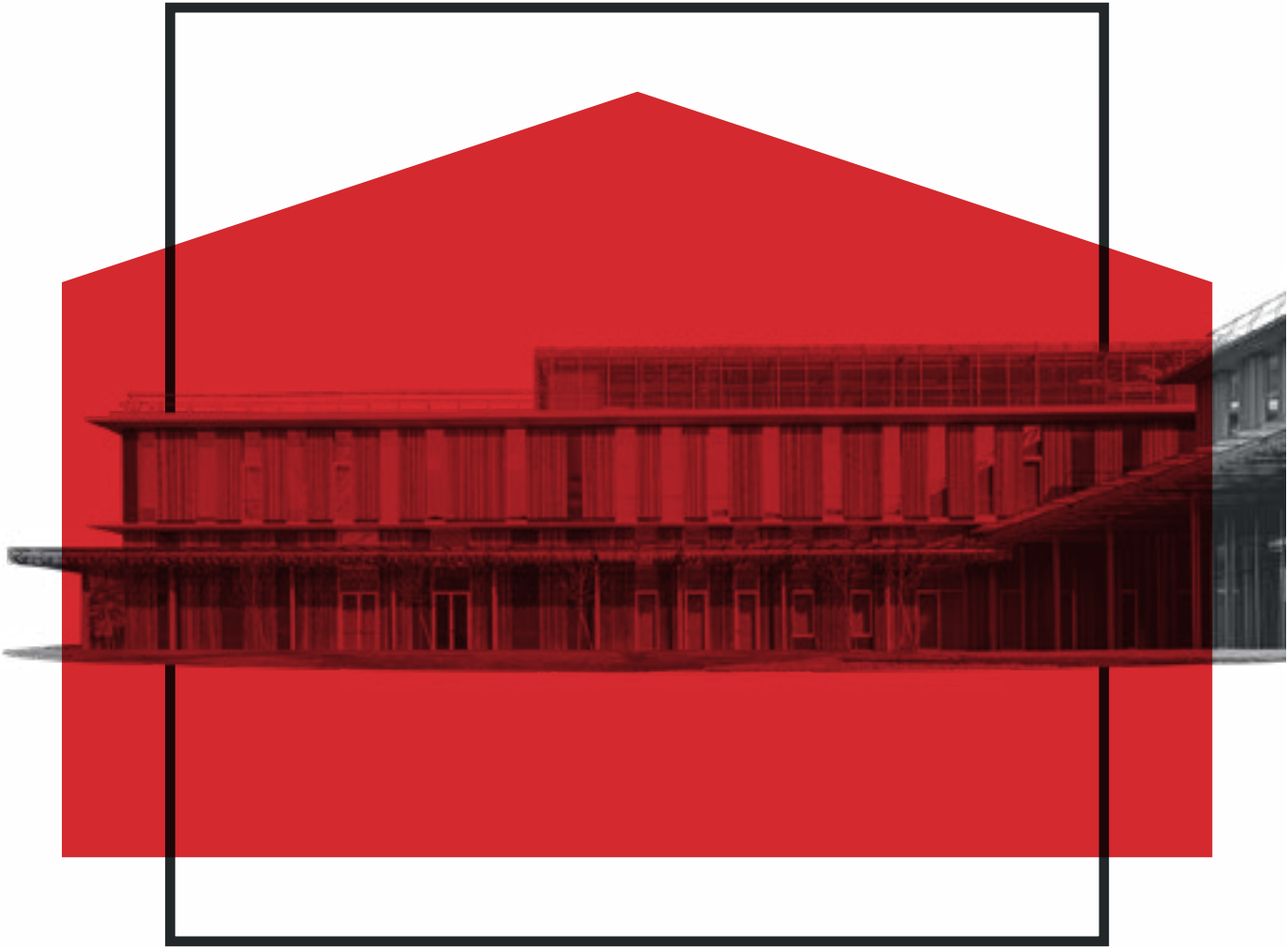
LUOGO
Lodi

ANNO
2017

PROGETTO ARCHITETTONICO
Kengo Kuma

PROGETTO STRUTTURALE
F&M Engineering

TIPO DI INTERVENTO
Strutture pensiline, ponte, impalcati impianti,
scale, parapetti, mascheramenti impianti







Il progetto è il campus della Scuola di Veterinaria dell'Università degli Studi di Milano, situato nella pianura lombarda. Ispirandoci al tradizionale stile a corte delle case coloniche lombarde, abbiamo definito lo spazio intersecando blocchi di edifici bassi. Abbiamo mantenuto il canale esistente e progettato l'architettura per attraversarlo come un ponte per unire paesaggio e architettura. Abbiamo

inoltre predisposto una grande grondaia aggettante nella parte anteriore dell'edificio per creare una zona intermedia come l'engawa giapponese, spesso utilizzata come piccolo luogo di conversazione. Applicando piani in legno per la facciata e il soffitto, siamo riusciti a dare calore e un certo ritmo all'edificio, che può fondersi con il verde lussureggiante della Lombardia.

Università di Veterinaria Lodi





Intertaba Administrative Building

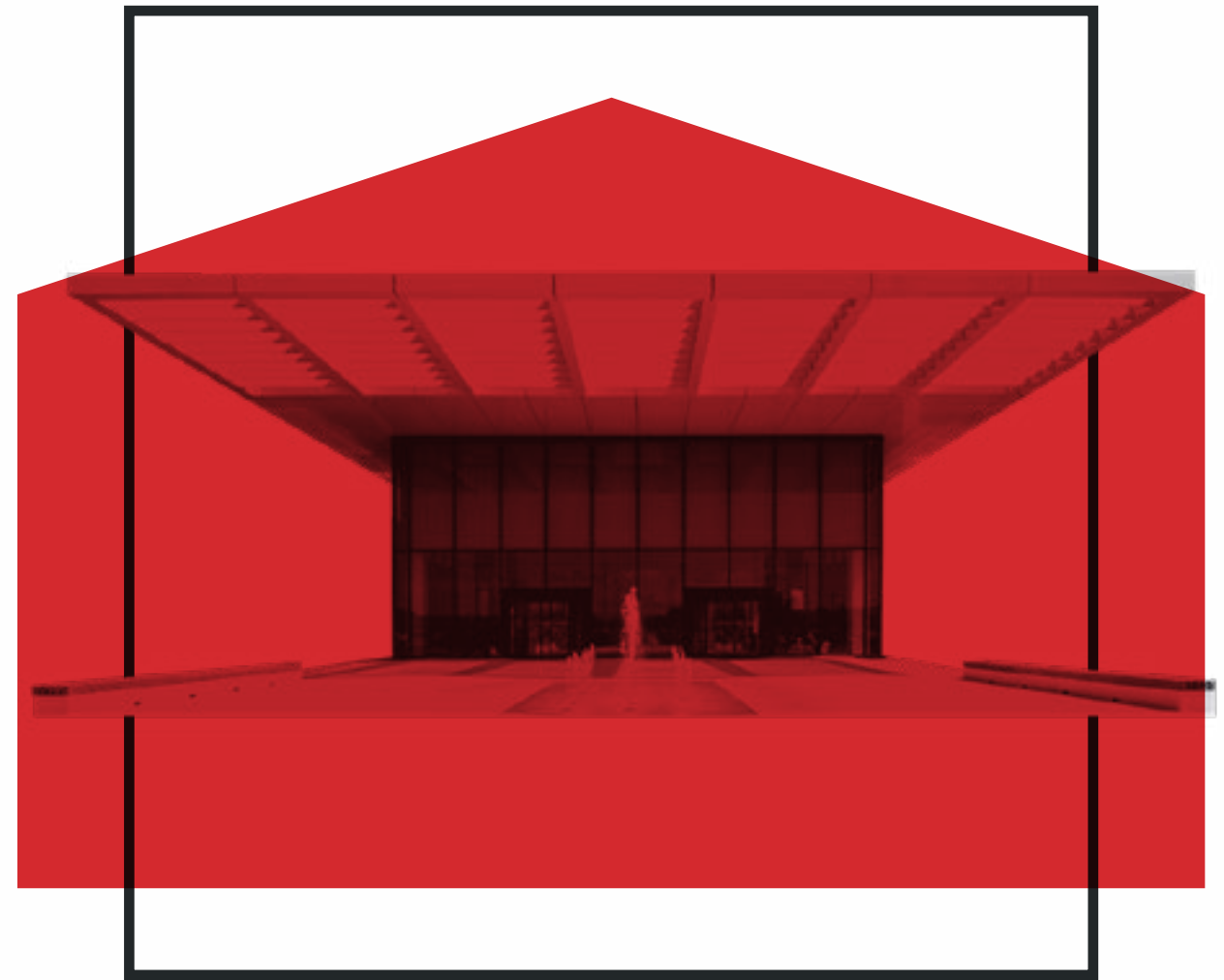
LUOGO
Valsamoggia (BO)

ANNO
2017

PROGETTO ARCHITETTONICO
Politecnica

PROGETTO STRUTTURALE
Studio MAFFEIS engineering s.p.a.

TIPO DI INTERVENTO
Struttura portante edificio, struttura di
rivestimento e copertura







I lavori oggetto dell'appalto hanno riguardato la realizzazione dell'edificio denominato "Administrative", struttura dedicata alle attività amministrative, complementare a quelle appaltate precedentemente, all'interno del nuovo complesso produttivo di PMI iCare. L'edificio Administrative si presenta come unione di diversi organismi costruttivi, tra loro internamente collegati, che si compenetrano e che, accomunati nelle loro qualità estetiche-architettoniche per quanto articolati nei prospetti e dei volumi, costituiscono un unico complesso edilizio. La struttura si posiziona a sud del lotto di terreno e di testa rispetto

all'insieme di edifici che costituiscono l'intero complesso manifatturiero. L'Entrance Building dello stabilimento accoglie tutti gli operatori in un involucro energeticamente molto evoluto (costruito in Classe energetica A) che guarda verso la collina bolognese. Al suo interno uffici, conference center, cucina con ristorante free flow, palestra e moderni spogliatoi per tutti i dipendenti. Il nuovo edificio si sviluppa su una superficie di circa 6.200 mq. Sono stati inoltre realizzati una nuova piscina ornamentale e una piazza antistante l'ingresso principale dell'edificio.

Intertaba Administrative Building





Powercrop Russi s.r.l.

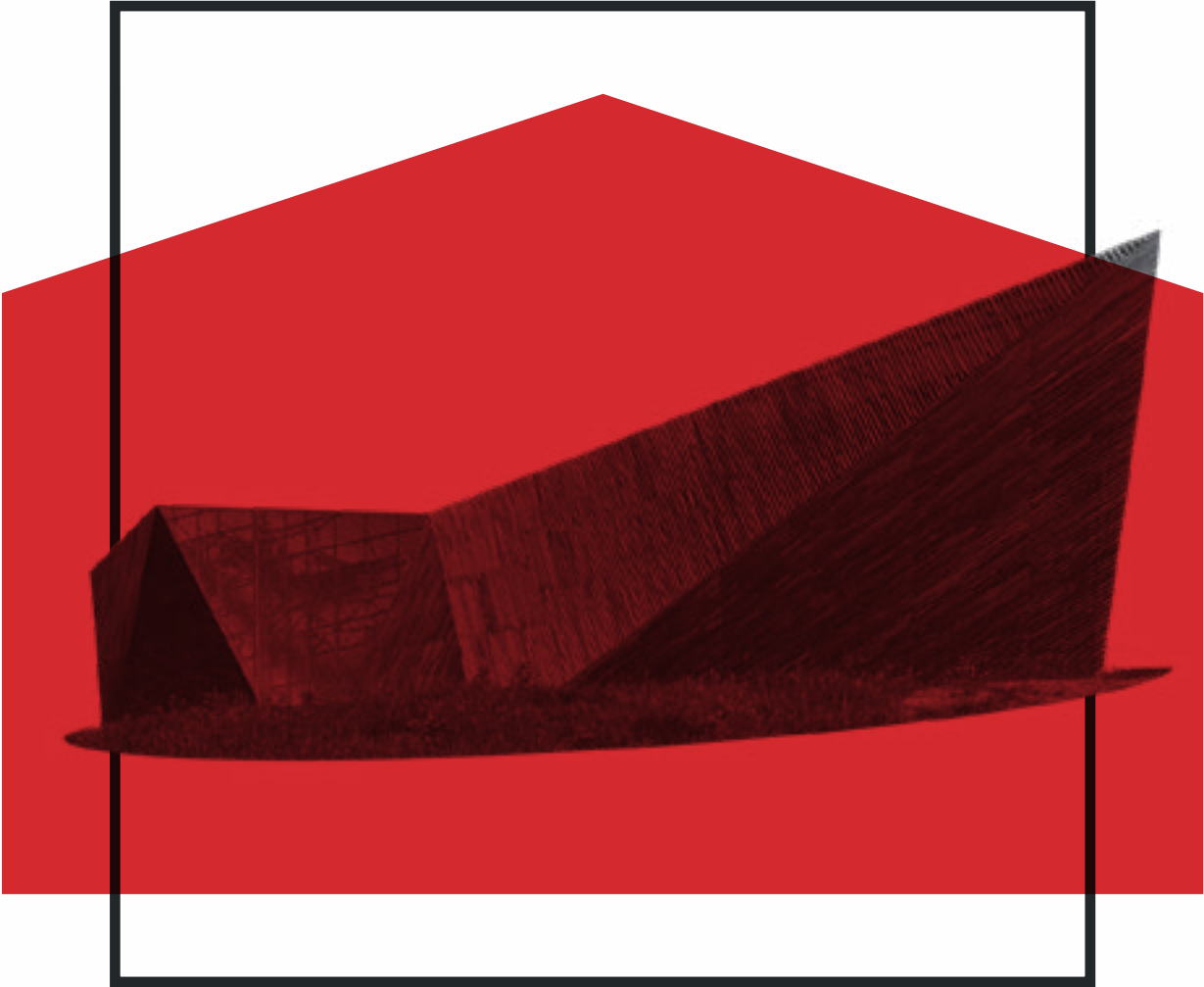
LUOGO
Russi (RA)

ANNO
2019

PROGETTO ARCHITETTONICO
Giovanni Vaccarini Architects

PROGETTO STRUTTURALE
FV Progetti ingegneria Strutturale

TIPO DI INTERVENTO
Realizzazione strutture di supporto
rivestimento in legno, struttura e rivestimento
in lamiera camino.



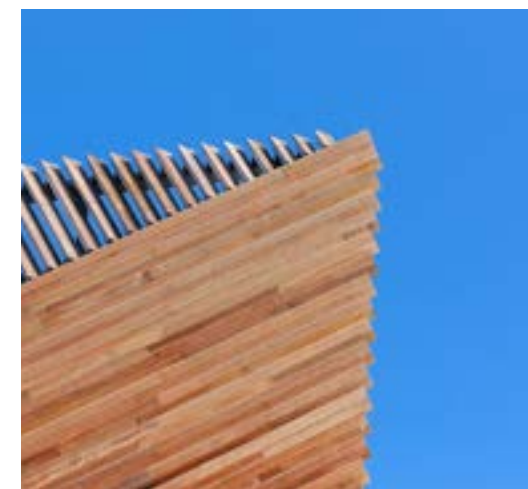




L'area industriale Eridania, situata vicino a Russi, in provincia di Ravenna, è delimitata a nord-ovest dal fiume Lamone e attraversata dalla ferrovia Faenza-Ravenna. Un tempo dedicata alla produzione di zucchero, oggi l'area è utilizzata principalmente per l'inscatolamento e il magazzino, su una superficie di 46.000 metri quadrati. Una porzione di 280.000 metri quadrati, comprensiva di tre ampie aree umide, è stata bonificata e rinaturalizzata, restituendo l'area alla comunità. Il masterplan del Polo, progettato da Giovanni Vaccarini, prevede un dispositivo ambientale a bassa tecnologia, caratterizzato da un terrapieno che funge da interfaccia tra l'area rurale e quella industriale. Questo margine, realizzato come dune simili a quelle del paesaggio adriatico, varia in altezza tra tre e dieci metri e ospita alberi, piste ciclabili e pedonali. Tale configurazione non solo mitiga l'impatto ambientale, ma anche crea una transizione visiva e funzionale tra il paesaggio agricolo e il nuovo polo industriale dedicato alla produzione energetica. La produzione annua stimata del polo è di

222 GWh, sufficiente per coprire il fabbisogno energetico di 84.000 famiglie, contribuendo significativamente alla riduzione delle emissioni di gas serra. La struttura comprende impianti per la produzione di energia da cippato, un impianto a biogas alimentato da liquami zootecnici, e un impianto fotovoltaico di circa 1.000 mq. Questo progetto si allinea con le linee guida dell'Unione Europea, che mirano a raggiungere il 32% di energia da fonti rinnovabili entro il 2030. Attualmente, l'energia da biomasse rappresenta una quota significativa delle energie rinnovabili in Europa, contribuendo al 10% del totale e coprendo il 59% della produzione di energia rinnovabile. Le grandi strutture del complesso, rivestite in legno, sono ispirate alla tecnica di camuffamento Razzle Dazzle, utilizzata durante la Grande Guerra per disorientare l'osservatore. Questa tecnica, combinata con un pattern mutevole delle scandole lignee, rende la percezione dell'edificio costantemente variabile, riflettendo un omaggio all'arte dell'intreccio e all'architettura nomadica.

Powercrop Russi s.r.l.





Torino Outlet Village

LUOGO
Settimo Torinese (TO)

ANNO
2018

PROGETTO ARCHITETTONICO
Claudio Silvetrin Architects

PROGETTO STRUTTURALE
BMS Progetti S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edifici e coperture







Il Torino Outlet Village (TOV) a Settimo Torinese è un centro commerciale di lusso situato vicino alla zona metropolitana torinese. Questo outlet si distingue per ospitare marchi di alta moda, ognuno con il proprio negozio, e mira a offrire un'esperienza di shopping elegante e raffinata. Il progetto architettonico del TOV enfatizza una riduzione degli elementi architettonici superflui, creando un ambiente omogeneo e accogliente. L'obiettivo è garantire un'esperienza piacevole e tranquilla per i visitatori, guidandoli attraverso spazi ben organizzati senza distrazioni inutili. Il design del TOV gioca sull'opposizione tra orizzontalità e verticalità. La struttura principale, lunga 290 metri, si sviluppa orizzontalmente, creando una sorta di intimità per i visitatori. Questa estensione orizzontale è completata da una serie di percorsi porticati ritmati da pilastri, che offrono una continuità visiva e funzionale. I negozi si affacciano su questi percorsi, formando una promenade lunga e accogliente. L'architettura integra spazi aperti, come corti alberate, con spazi coperti, creando una fluidità tra interno ed esterno. Materiali di alta qualità e tecniche costruttive tradizionali sono stati utilizzati per conferire un senso di eleganza e raffinatezza. Le pavimentazioni in pietra arenaria e gli intonaci a calce, stesi con tecniche antiche, contribuiscono a creare superfici tattili e

visivamente ricche. La variazione tonale delle superfici, che cambia con la luce del giorno e delle stagioni, aggiunge una dimensione artistica all'ambiente. La tecnologia moderna è integrata nel sistema di isolamento termico e nel sistema di climatizzazione, che utilizza un anello idraulico con pompe di calore. Un elemento distintivo del progetto è la torre-obelisco alta 85 metri, che funge da segnaletica e punto di riferimento visivo. Questo elemento verticale, composto da due prismi metallici con verniciatura perlata, si eleva oltre l'orizzonte, segnando l'ingresso all'outlet e richiamando l'attenzione dei passanti. La torre, visibile da lontano, serve anche come simbolo di modernità e connessione con la vicina città di Torino, enfatizzando l'influenza metropolitana del luogo. In sintesi, il Torino Outlet Village rappresenta un'espressione di eleganza e modernità attraverso un'architettura raffinata e minimalista. L'opposizione tra orizzontalità e verticalità, insieme all'uso di materiali di qualità e tecnologie avanzate, crea un ambiente sofisticato e accogliente per i visitatori. L'architettura non solo ospita un'esperienza di shopping di alta gamma, ma cerca anche di integrarsi armoniosamente con l'ambiente circostante, offrendo un'esperienza estetica e funzionale coerente.

Torino Outlet Village





Terminal Linate

LUOGO
Milano

ANNO
2018

PROGETTO ARCHITETTONICO
Studio Cerri associati

PROGETTO STRUTTURALE
M&L Genova Progetti

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio, strutture
rivestimento esterno







L'aeroporto di Milano Linate è stato sottoposto a un importante processo di rinnovamento a partire da luglio 2017, seguendo l'esempio del Terminal 1 di Milano Malpensa, che ne aveva rivoluzionato l'aspetto e la funzionalità. Il progetto, portato avanti da SEA, il Gruppo che gestisce gli aeroporti milanesi, ha previsto un investimento complessivo di 60,3 milioni di euro fino al 2022. Il primo intervento significativo è il redesign della facciata, progettata dall'architetto di fama mondiale Pierluigi Cerri, che sarà completata entro aprile del prossimo anno. La nuova facciata sarà caratterizzata da un'architettura luminosa e bianca, pensata per essere uniforme e lineare. Il bianco, scelto per la sua capacità di riflettere tutti i colori, permetterà alla facciata di mutare tonalità durante la

giornata, passando dal rosa dell'alba al rosso del tramonto. La grande insegna di Linate è stata ricollocata sulla sinistra, per renderla più visibile anche da lontano, libera da cartelloni pubblicitari. Questo primo intervento, dal costo di 8,3 milioni di euro, di cui 3 milioni destinati alla facciata, comprende anche il restyling di alcune aree interne dell'aeroporto, come l'area arrivi e il ritiro bagagli, con l'installazione di controsoffitti e pareti in gres. Inoltre, è stata creata la nuova vip lounge Leonardo, più ampia e situata in una nuova area dell'aeroporto, per offrire maggior comfort ai passeggeri. La lounge, elegante e discreta, offrirà servizi esclusivi come Wi-Fi ad alta velocità, quotidiani e riviste, buffet dedicati, e molto altro.

Terminal Linate



Milano Linate



Aura Valle Aurelia

LUOGO
Roma

ANNO
2018

PROGETTO ARCHITETTONICO
Design International

PROGETTO STRUTTURALE
S.C.E. Project S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Struttura edifici, scale, struttura rivestimento esterno, copertura, strutture impianti, parapetti, cancelli







Il progetto architettonico, commissionato da CDS HOLDING S.p.A. e ORION e guidato dall'architetto Davide Padoa, CEO dello studio pluripremiato Design International, con l'assistenza dell'architetto Stefano Cordeschi per la licenza edilizia, è parte di un ampio piano di riqualificazione urbana del quartiere Valle Aurelia a Roma. L'obiettivo è riorganizzare i servizi e valorizzare l'ex Fornace Veschi. Il centro commerciale, collegato alla nuova Piazza della Fornace, è concepito come un elemento di integrazione urbana e come punto nevralgico di aggregazione. I percorsi pedonali lo collegano all'area residenziale, alla stazione della metropolitana e a quella ferroviaria, rendendolo un nodo cruciale del quartiere. Aura è un centro polifunzionale che ospita 60 negozi, un ipermercato, una palestra, una libreria con spazi per attività ricreative, ristoranti e bar, tutti collegati da percorsi pedonali e aree

verdi. Il mall si sviluppa su quattro livelli, oltre a due autorimesse interrato con oltre 700 posti auto. Il design segue il dislivello del terreno, permettendo l'accesso al centro da tutti i lati e creando dinamiche prospettive urbane su ogni fronte. Il cuore del progetto è la galleria commerciale semiaperta, non climatizzata, che collega i tre livelli di negozi e culmina in una piazza privata ad uso pubblico. Questa galleria funge da collegamento tra la stazione della metropolitana, l'area residenziale e la Piazza della Fornace. L'abolizione della distinzione tra interno ed esterno è evidenziata dalla copertura in legno lamellare e vetro della terrazza food court, che privilegia l'uso della luce naturale. Tutti i livelli affacciati sulla galleria godono di questa illuminazione, trasformando il cielo in un elemento scenografico che anima un gioco continuo di riflessi interni, amplificato dall'uso del vetro.

Aura Valle Aurelia





Ospedale Salvini

LUOGO Garbagnate Milanese (MI)	ANNO 2018	PROGETTO ARCHITETTONICO Alberto Gerola
PROGETTO STRUTTURALE Fa.Ma. Ingegneria	TIPO DI INTERVENTO Struttura edificio, scale, struttura rivestimento esterno, copertura	



OSPEDALE
G. SALVINI





A partire dal giugno 2012, nell'ambito della costruzione del nuovo Ospedale Salvini di Garbagnate Milanese, auge architetti ha svolto il ruolo di coordinamento della progettazione costruttiva e di dettaglio, gestendo direttamente con proprie risorse interne l'ufficio tecnico di cantiere su incarico di Garbagnate Salute S.p.A.(gruppo

Pessina) società concessionaria incaricata da Infrastrutture Lombarde S.p.A. Il nuovo complesso ospedaliero di Garbagnate è articolato in 4 edifici principali, 540 posti letto, 100.000 mq di superficie a cui si aggiungono volumi destinati alla logistica e alle centrali tecnologiche.

Ospedale Salvini





De Castilla 23 UnipolSai

LUOGO Milano	ANNO 2019	PROGETTO ARCHITETTONICO Progetto CMR
PROGETTO STRUTTURALE Msc Associati s.r.l. SIO Engineering Amsis s.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Struttura portante facciata, scala hall, copertura vetrata, parapetti in vetro, strutture UTA	







La soluzione progettuale proposta dal team di Progetto CMR, scelto dal Gruppo Unipol per la riqualificazione dell'edificio di via De Castilla non cura solo gli aspetti estetici, ma ha l'obiettivo di migliorarne la funzionalità, le prestazioni energetiche e l'efficienza complessiva legata alla gestione dell'immobile. Ne scaturisce un edificio iconico dotato di soluzioni tecnologiche all'avanguardia, costituito da due corpi fabbrica di 53 e 15 metri di altezza che formano un angolo di 45°. Una facciata prismatica ed elegante, in

armonia con il contesto, caratterizza l'edificio grazie ad un gioco di diagonali che disegnano una scacchiera di vetro, dove pieni e vuoti si avvicinano in un movimento dinamico di sfaccettature e trasparenze. Un altro intervento rilevante consiste nella conversione dei 2 piani fuori terra da parcheggio pubblico a spazio ad uso uffici, con conseguente demolizione della rampa d'accesso esistente. In questo modo sono stati liberati ampi spazi al piano terra, rendendoli pienamente fruibili anche dall'esterno.

De Castilla 23 UnipolSai





TRC Rimini

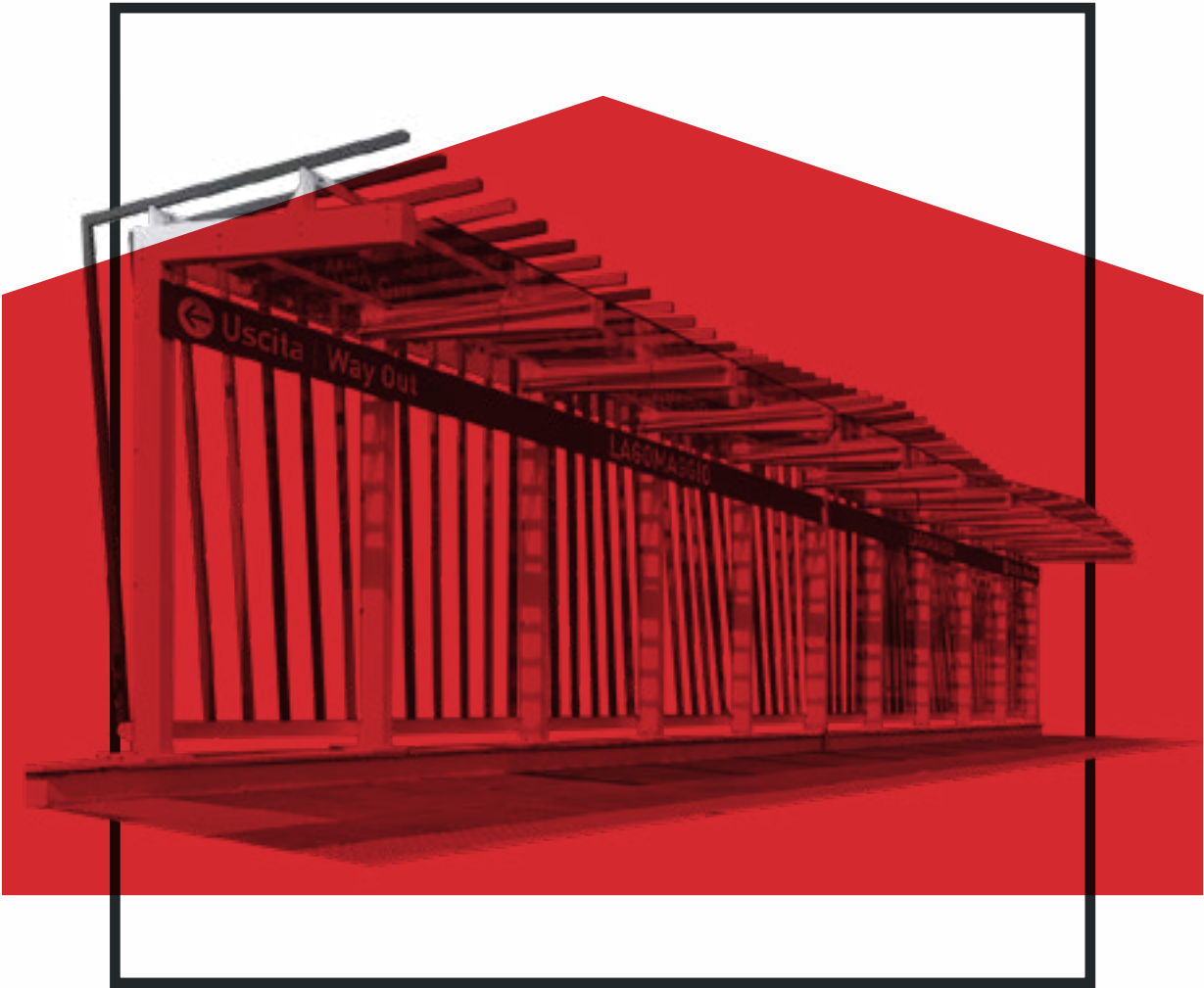
LUOGO
Rimini

ANNO
2019

PROGETTO ARCHITETTONICO
PMR

PROGETTO STRUTTURALE
MAP S.p.a.

TIPO DI INTERVENTO
Pensiline stazioni TRC Rimini, Riccione
strutture portanti. Rivestimenti alluminio ,
rivestimenti vetro e panchine wpc.



RIMINI STATION terminal



Il progetto del Trasporto Rapido Costiero (TRC) di Rimini, che collegherà la stazione ferroviaria di Rimini con quella di Riccione in soli 20 minuti, rappresenta una trasformazione significativa del sistema di trasporto pubblico locale. Le undici fermate del TRC, ispirate ai colori del Parco del Mare, come il verde dei parchi, il blu del mare e il color sabbia delle spiagge, non sono solo esteticamente piacevoli ma anche funzionali. Questi colori sono stati scelti per conferire a ciascuna fermata un'identità legata ai luoghi, contribuendo alla rigenerazione urbana e migliorando l'attrattiva di aree finora marginali. Le fermate del TRC sono progettate per essere punti di accesso accoglienti alla città, con attenzione alla qualità degli arredi urbani e alla funzionalità degli spazi. Le panchine e gli altri elementi di arredo non solo soddisfano esigenze pratiche ma arricchiscono anche l'esperienza estetica degli utenti, creando un ambiente piacevole per residenti e turisti. L'importanza del wayfinding è stata

riconosciuta, con soluzioni che includono mappe, segnaletica chiara e applicativi dedicati per facilitare l'orientamento dei passeggeri. Particolare attenzione è stata riservata alla stazione di Rimini, dove sono in corso lavori per migliorare la connessione tra il TRC, la stazione ferroviaria, le fermate degli autobus, i parcheggi e la nuova stazione per biciclette. Il TRC, con una frequenza di passaggio dei mezzi ogni 7-10 minuti, utilizzerà filobus completamente elettrici, dotati di aria condizionata e accessibili per persone con mobilità ridotta. I veicoli saranno attrezzati per il trasporto di biciclette e disporranno di sistemi di videosorveglianza per garantire la sicurezza. I nomi delle fermate, scelti in riferimento ai principali luoghi di interesse, facilitano l'identificazione delle destinazioni per i turisti. Questo progetto, che sarà operativo nel 2019, mira a rendere il trasporto pubblico più accessibile, frequente, ecologico e sicuro, rivoluzionando la mobilità intermodale della zona.

TRC Rimini



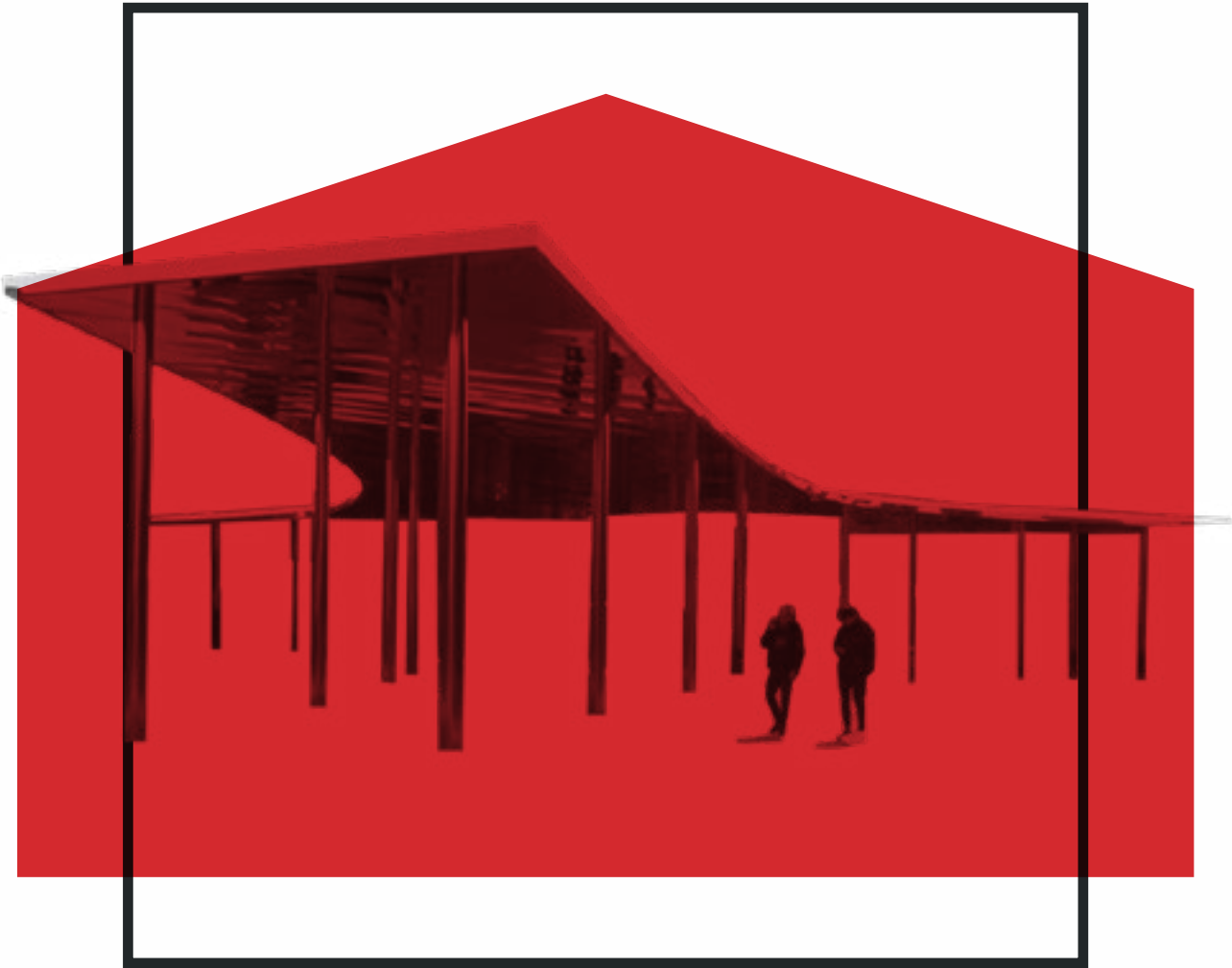


RIMINI STATION terminal

← Uscita | Way

Outlet Vicolungo

LUOGO Vicolungo (NO)	ANNO 2019	PROGETTO ARCHITETTONICO Chapman Taylor
PROGETTO STRUTTURALE Milan ingegneria	TIPO DI INTERVENTO Struttura "Canopy" Copertura piazzale Centro commerciale	



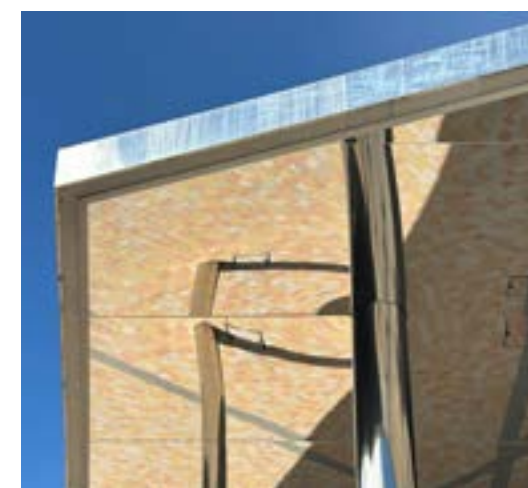
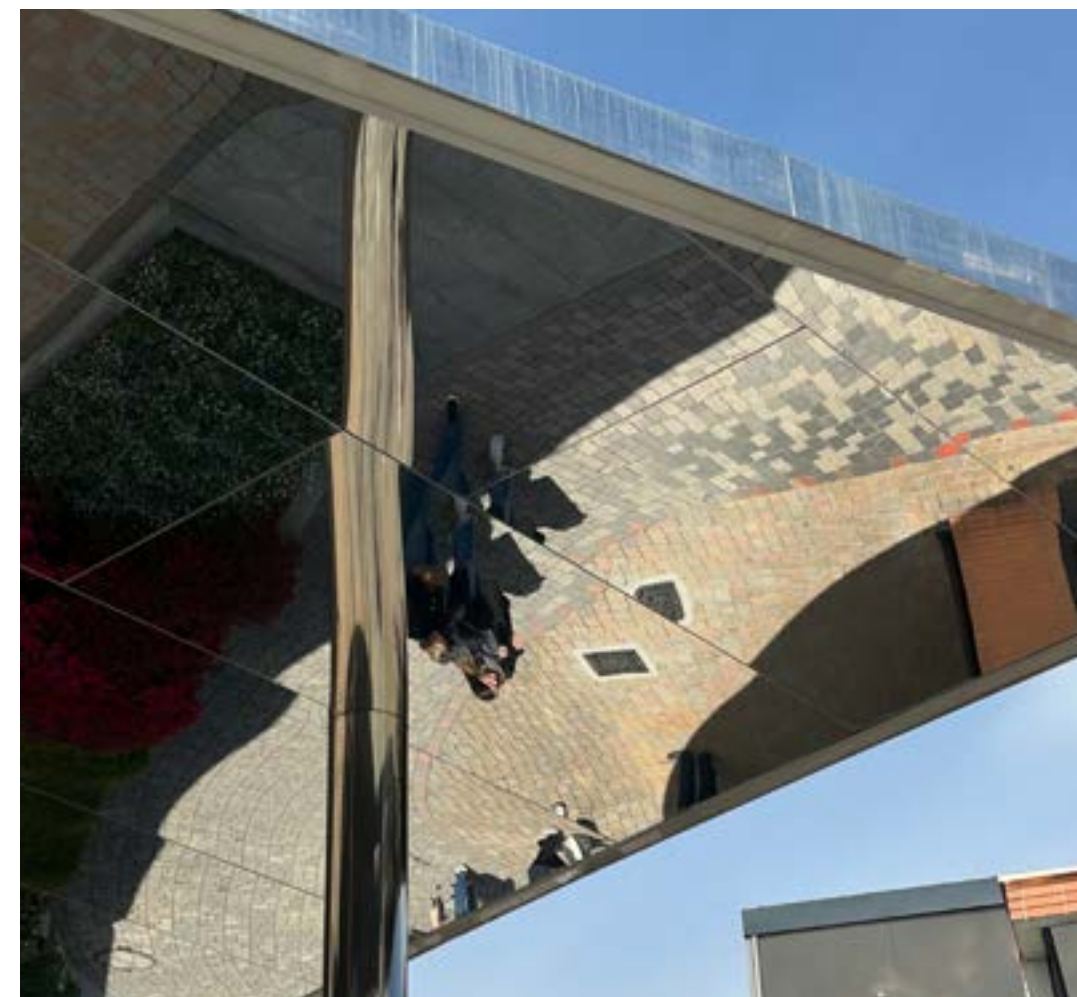




Vicolungo: The Style Outlets offre 150 marchi internazionali di rilievo e boutique su 34.000m² di spazio dedicato al retail e alla ristorazione, attirando quattro milioni di visitatori all'anno. Progettato dallo Studio di Milano di Chapman Taylor, l'ampio rinnovamento del centro ha incluso la riprogettazione della piazza centrale, delle tettoie, degli arredi urbani e di altre caratteristiche innovative. L'illuminazione, la segnaletica e l'orientamento sono stati notevolmente migliorati, con un maggiore uso della tecnologia digitale, mentre la facciata, l'ingresso e gli spazi esterni sono stati aggiornati. La piazza principale ospita un centro informazioni rinnovato con una nuova

area lounge business per incontri ed eventi, e di fronte al centro si trova VicoJunior, un asilo per bambini fino a sei anni. La piazza include anche un parco motoristico ricreativo di 1.700m², l'unico nel suo genere in Italia. Questo progetto di valorizzazione dell'asset ha riflesso la strategia del proprietario NEINVER di mantenere i loro centri outlet, creando i migliori ambienti, migliorando i servizi per completare l'offerta commerciale e creando esperienze di shopping uniche per i loro visitatori. Complimenti al nostro studio di Milano, a NEINVER e a tutti coloro che hanno contribuito alla meravigliosa trasformazione di questo popolare centro outlet.

Outlet Vicolungo





Residenze Carlo Erba

LUOGO
Milano

ANNO
2019

PROGETTO ARCHITETTONICO
Degli Esposti Architetti
Eisenman Architects

PROGETTO STRUTTURALE
Studio di Ingegneria Associato Ardolino
Sistema Group Engineering s.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio, strutture
rivestimento esterno







In un lotto triangolare circondato da edifici costruiti da inizio secolo fino agli anni Settanta, il progetto intende realizzare una casa d'appartamenti dal carattere distintamente contemporaneo, proponendosi come tappa dell'oggi in una genealogia di casa milanese. L'edificio, dalla caratteristica forma a S, si compone di una serie di bande orizzontali, impilate con leggeri discostamenti a determinare quattro strati nei nove piani della manica. I primi tre costituiscono lo strato base rivestito in travertino, con logge e finestre puntuali di dimensioni costanti. Il quarto piano, secondo strato o piano nobile, è arretrato rispetto sia alla base sia ai soprastanti fronti in Carrara: la sua finitura in vetro e metallo contrasta con tali superfici lapidee. Il terzo

strato, ai piani cinque e sei, è articolato da telai di metallo verniciato, in una banda proporzionata su rettangoli aurei e corrente per tutta la lunghezza della facciata. Questi telai, insieme a un ordine gigante che lega i piani dal quinto al nono, fuoriescono rispetto al filo della facciata ovest. Sul prospetto est, essi cesellano la massa dell'edificio in un delicato intaglio. Il quarto e ultimo strato, profilo gradonato ai piani dal settimo al nono, è una serie di ville urbane con grandi giardini pensili. Il progetto così concepito vuole contribuire alla discussione sulle persistenze e ripetizioni dell'architettura, quali la concezione unitaria, le relazioni delle parti con il tutto, l'astrazione, la materialità.

Residenze Carlo Erba





Gioia 22

La Scheggia di Vetro

LUOGO
Milano

ANNO
2020

PROGETTO ARCHITETTONICO
Studio Pelli Clarke & Partners

PROGETTO STRUTTURALE
MSC Associati s.r.l.
Studio Cape' Ingegneria

TIPO DI INTERVENTO
Strutture metalliche sopraelevazione
livelli L24 e L25 e supporto impianti e
facciate







Parte del piano di riqualificazione urbana per la creazione del nuovo Distretto Porta Nuova – Gioia di Milano, “Gioia 22” sorge nell’ex area del complesso dirigenziale INPS, edificato negli anni ’60 e rimasto operativo fino al 2012. Progettata dall’Architetto Gregg Jones dello studio Pelli Clark Pelli Architects di New York e sviluppata da COIMA, la torre conta 26 piani fuori terra per un totale di 120 metri e 35.800 mq di superficie costruita. “La Scheggia di Vetro” – così ribattezzata per la sua geometria – è rastremata sul fronte sud, verso piazza Gae Aulenti, ed è provvista di un coronamento alla sommità (il cosiddetto ‘Top sail’) quale prolungamento della facciata ovest, che si staglia a sbalzo verticale di 19 metri rispetto all’ultimo piano e ne esalta la composizione

asimmetrica. Le facciate sono realizzate con pannellature in triplo vetro altamente performante, unite a 6.000 mq di pannelli fotovoltaici, un sistema di riscaldamento e raffreddamento alimentato ad acqua di falda e una illuminazione complessiva a LED gestita da sensori di luce diurna, permettono un controllo ottimale e la conseguente riduzione dei consumi complessivi. Gioia22 è infatti la prima torre in Italia a rispondere ai requisiti della direttiva Europea, ovvero di assicurare un bilancio fra l’energia prodotta e consumata prossimo allo zero con una riduzione del 75% del fabbisogno energetico rispetto ai più recenti edifici direzionali milanesi, ed è qualificata per ottenere le certificazioni LEED e WELL.

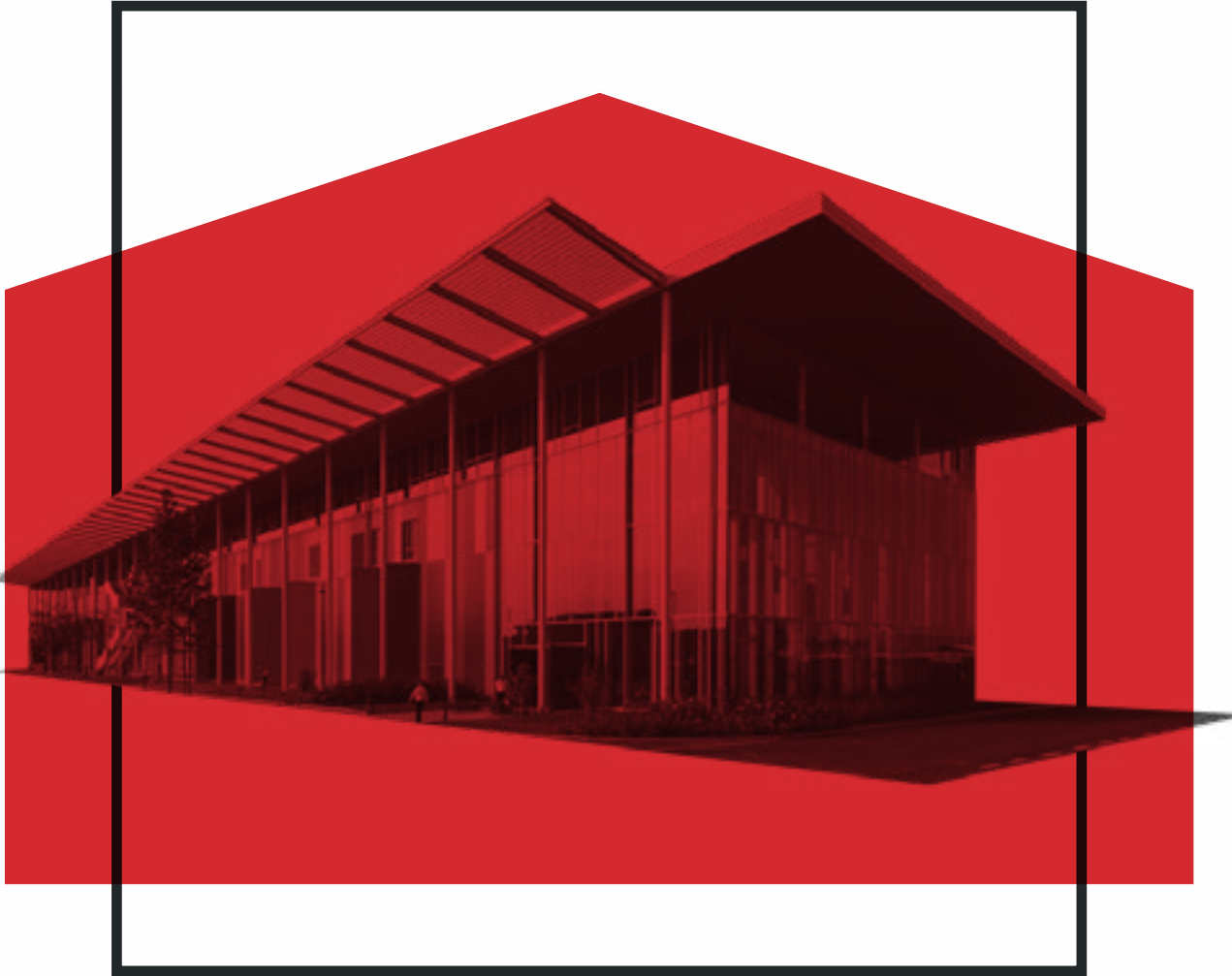
Gioia 22 La Scheggia di Vetro





Ferrero Technical Center

LUOGO Alba (CN)	ANNO 2020	PROGETTO ARCHITETTONICO Frigerio Design Group
PROGETTO STRUTTURALE Redesco Progetti s.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti a formazione edificio - Scale u.s. - Pensiline esterne	







Tra terra e cielo, opacità e trasparenze sono studiate per enfatizzare le funzioni definendo un'architettura iconica: le aree destinate agli uffici si caratterizzano per le facciate trasparenti, mentre quelle che ospitano officina e impianti, ai piani inferiori, sono nascoste alla vista. L'obiettivo primario del progetto del Ferrero Technical Center è stato quello di dare la giusta accoglienza a funzioni distinte, ma strettamente connesse: l'officina per la produzione dei macchinari destinati agli stabilimenti Ferrero, collocata al piano terra insieme a tutte le attività connesse alla loro progettazione; mentre la quasi totalità del livello superiore è destinata a differenti tipologie di uffici, direzionali e operativi, oltre che a spazi di lavoro, sale meeting e aree

a disposizione del personale. La grande hall di ingresso a tutt'altezza, interamente vetrata, dedicata all'accesso dei dipendenti e all'accoglienza dei visitatori, concentra in un unico spazio la percezione di tutto il mondo Ferrero ospitato nell'edificio. Al suo interno una scenografica scala metallica in un colore rosso vibrante attraversa il volume come una sorta di "passeggiata sospesa" e offre a chi la percorre una prima vista su alcune delle attività nel cuore dell'edificio: sulla tripla altezza della hall si affacciano infatti le ampie vetrate dei mezzanini, locali che ospitano zone sperimentali, sale riunioni, uffici per i consulenti, un'area relax e gli spogliatoi per il personale.

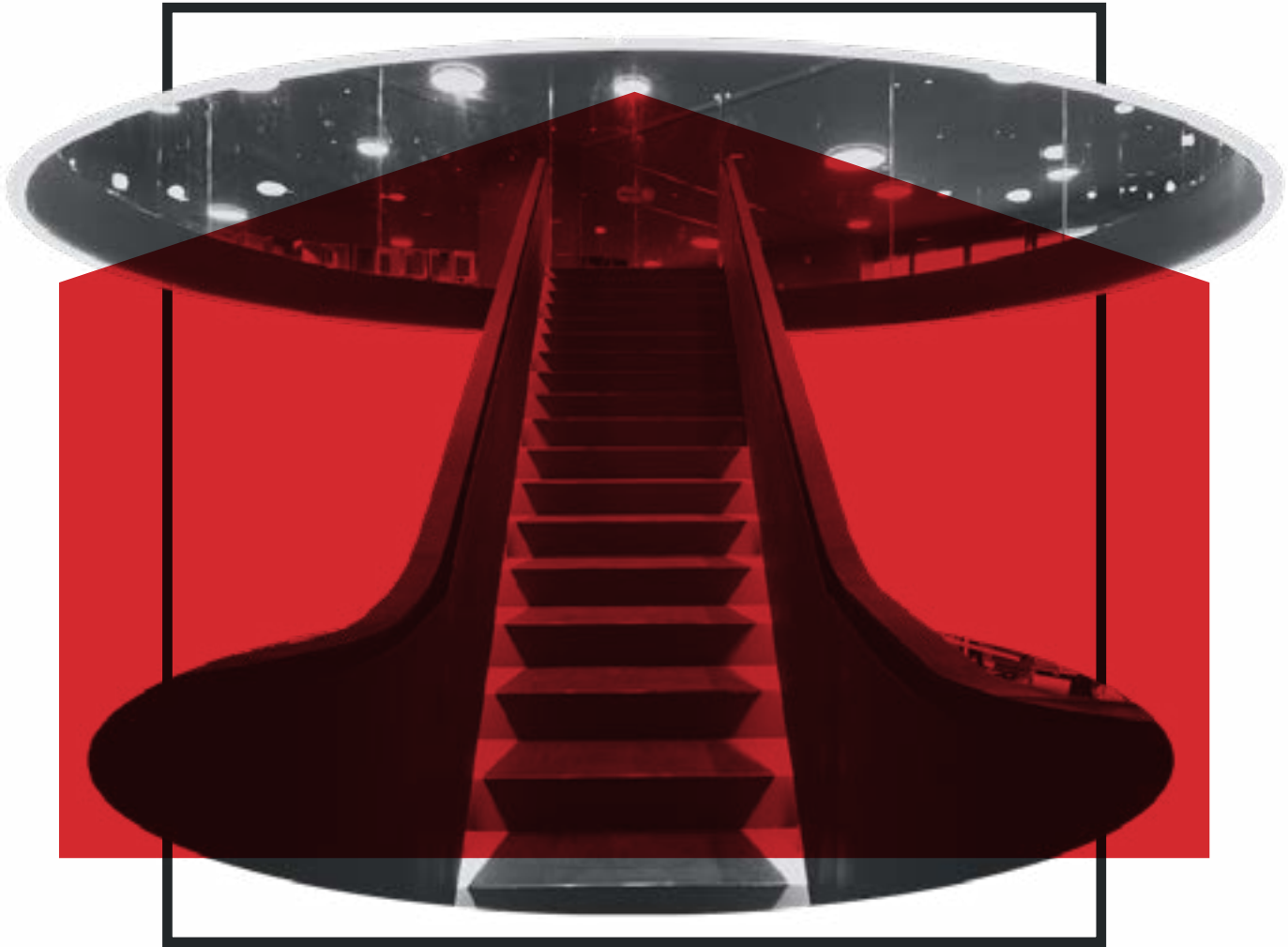
Ferrero Technical Center





Ferragamo Factory

LUOGO Osmannoro (FI)	ANNO 2020	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio Archea Associati
PROGETTO STRUTTURALE GPA s.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Struttura Passerella Vip e Laboratorio, scale uscita di sicurezza	



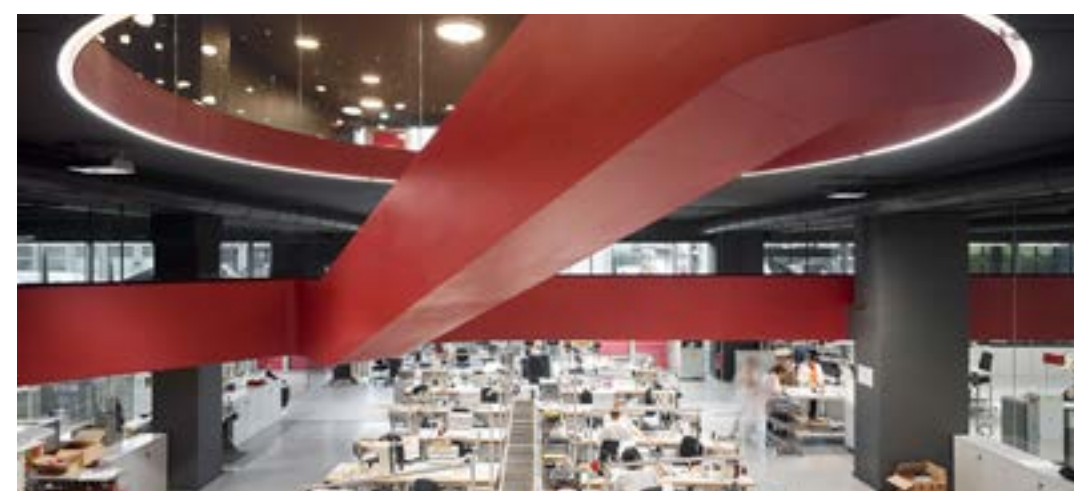
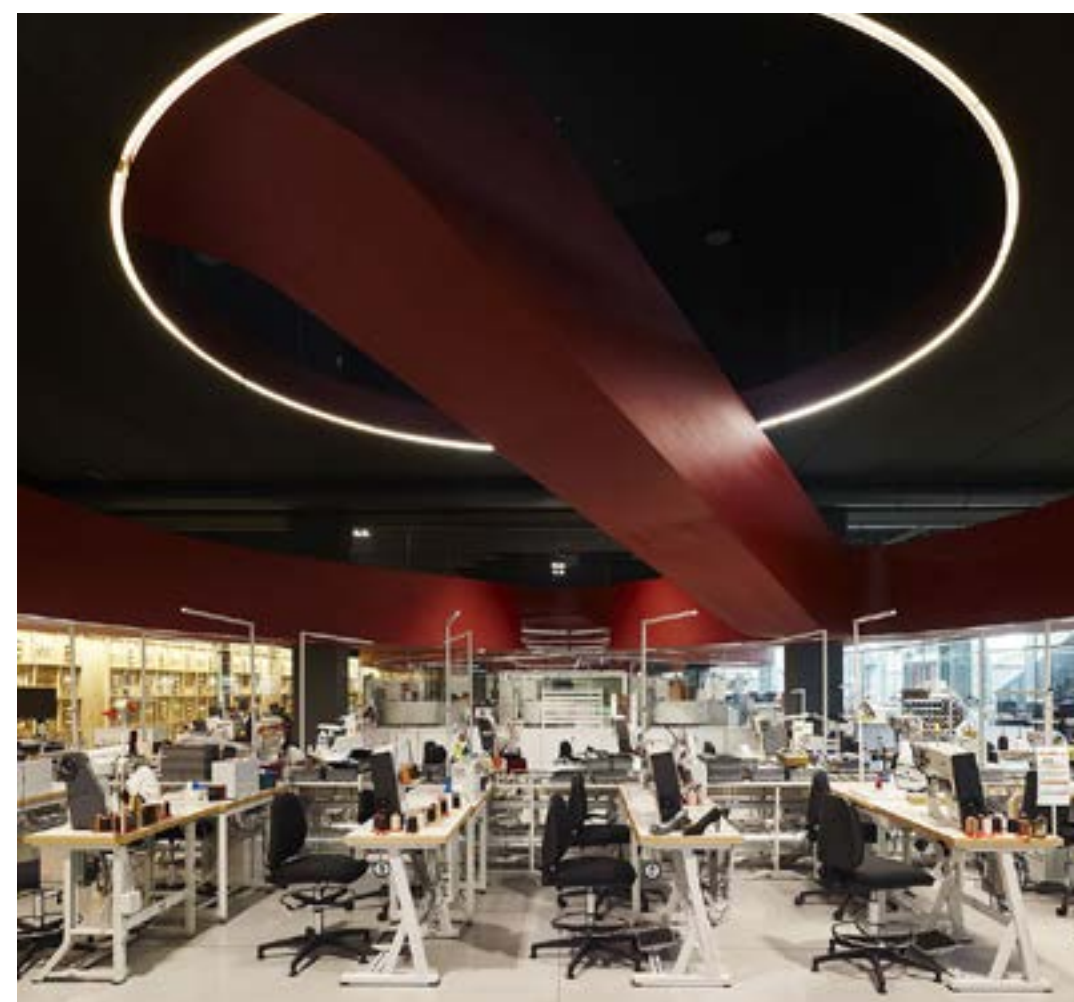
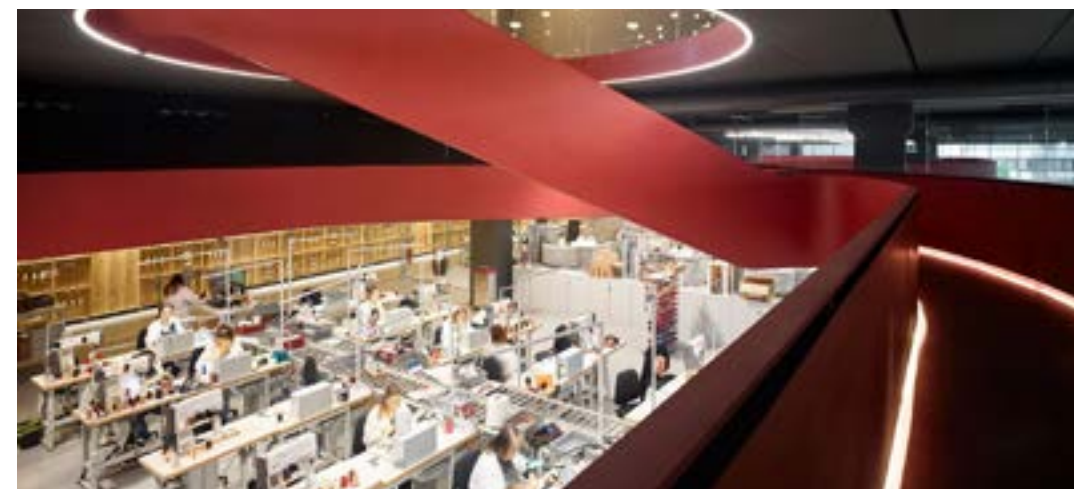




Un raffinato intervento di valorizzazione e ristrutturazione contraddistingue questa opera, un progetto per la Salvatore Ferragamo, una delle case di moda più importanti della storia italiana. Il progetto ha comportato la risistemazione e l'ampliamento della vecchia struttura della fabbrica ubicata a Firenze: il fabbricato, utilizzato una volta come magazzino, ospita oggi la manovra e gli studi tecnici dei disegnatori. La sfida principale è stata quella di coniugare le diverse esigenze lavorative dettate da differenti modalità operative, racchiudendole in un unico ambiente. La fabbrica, da volume anonimo, vuole diventare un'architettura rappresentativa del marchio, e da recinto chiuso vuole aprirsi per accogliere visitatori con la sistemazione anche degli spazi verdi di fronte all'edificio. Protagonista dell'intervento è la passerella sospesa interna, un nastro Rosso Ferragamo,

posizionata al centro dell'area produttiva a pian terreno, all'interno di una scatola completamente nera. Questa ha una forma ben riconoscibile a fiocco, in riferimento a una delle storiche icone della casa di moda. Il lungo corridoio distributivo è un legame con la storia del marchio: si trovano appese migliaia di forme di scarpe in legno, tra cui alcuni pezzi originali usati per realizzare le eleganti calzature di Sophia Loren, Greta Garbo e Marilyn Monroe, ben visibili grazie alle pareti completamente vetrate. Il secondo piano è interamente dedicato all'archivio storico della griffe e all'esposizione delle numerose opere d'arte commissionate nel tempo dall'azienda a molteplici artisti. Volumi, luci, forme arrotondate e avvolgenti caratterizzano il progetto rappresentando un chiaro riferimento ai colori e al mondo della moda, di cui Salvatore Ferragamo è stato protagonista.

Ferragamo Factory





Complesso Aurora

LUOGO
Milano

ANNO
2021

PROGETTO ARCHITETTONICO
Calzoni Architetti

PROGETTO STRUTTURALE
AIACE S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture di supporto e rivestimento esterno,
parapetti, impalcati impianti





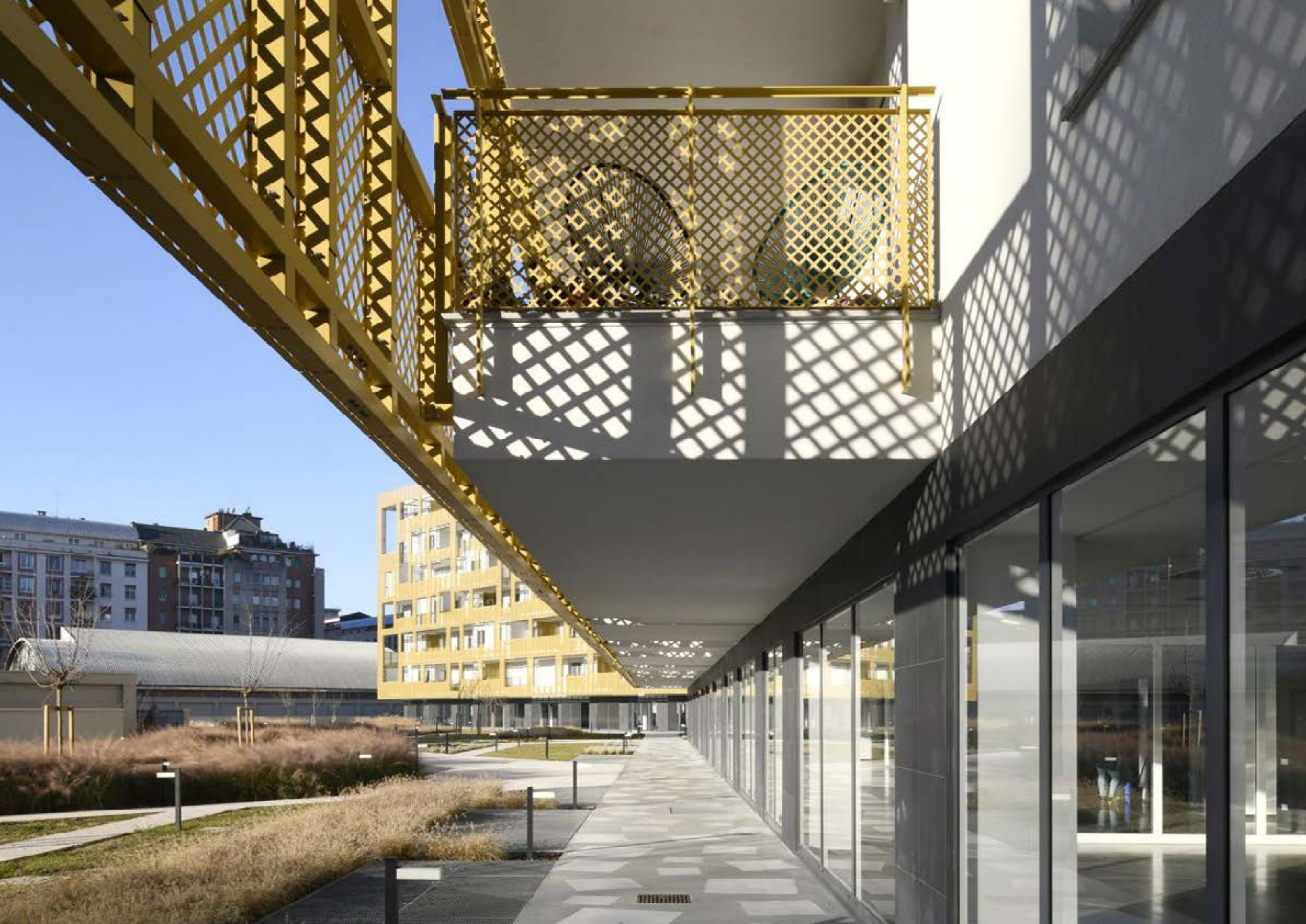


Progettato dagli architetti Sonia Calzoni e Pierluigi Nicolin, il complesso Aurora è uno sviluppo promosso da Vårde e Borio Mangiarotti di circa 140 appartamenti che interessa un'area di oltre 11.000 m² nei pressi dell'ex quadrilatero della Fiera di Milano e del CityLife District. Il grande isolato, tracciato per la prima volta dal piano Beruto nel 1889, è al contempo sfida e occasione: di fatto il progetto si propone di completare la morfologia ottocentesca attraverso elementi distintivi, coerenti non solo con il tracciato storico, ma anche con la nuova realtà metropolitana. Il complesso si compone di tre edifici, due in linea da 6 piani e una torre di 19 piani, corredati da un'ampia area verde di circa 8.000 m². Gli edifici sono disposti sul perimetro del lotto, fiancheggiando la strada, in modo da massimizzare lo spazio centrale destinato a parco interno. Per tutto il periodo tra le due guerre il settore nord ovest della città

di Milano - in cui sorge il nuovo complesso abitativo di via Silva - è stato interessato da un debole processo di urbanizzazione che includeva ampi tratti di campagna, tra cui le notevoli aree a verde degli impianti sportivi dell'Ippodromo e del Lido. In quel periodo anche l'isolato di via Silva, trovandosi ai bordi della cittadella della Fiera Campionaria cresciuta nel vuoto della piazza d'Armi, fu caratterizzato da una prevalenza di aree a verde, salvo la costruzione agli inizi degli anni '30 del Novecento dell'Istituto Nazionale Sordomuti - Liceo Artistico Boccioni nella parte antistante piazzale Arduino. Nella zona settentrionale dell'isolato, dove si notano i reperti di alcune strutture di un'azienda florovivaistica (tra i quali spicca per interesse il muro di cinta lungo la via Flavio Gioia), sorge il nuovo complesso residenziale a conclusione del grande isolato.

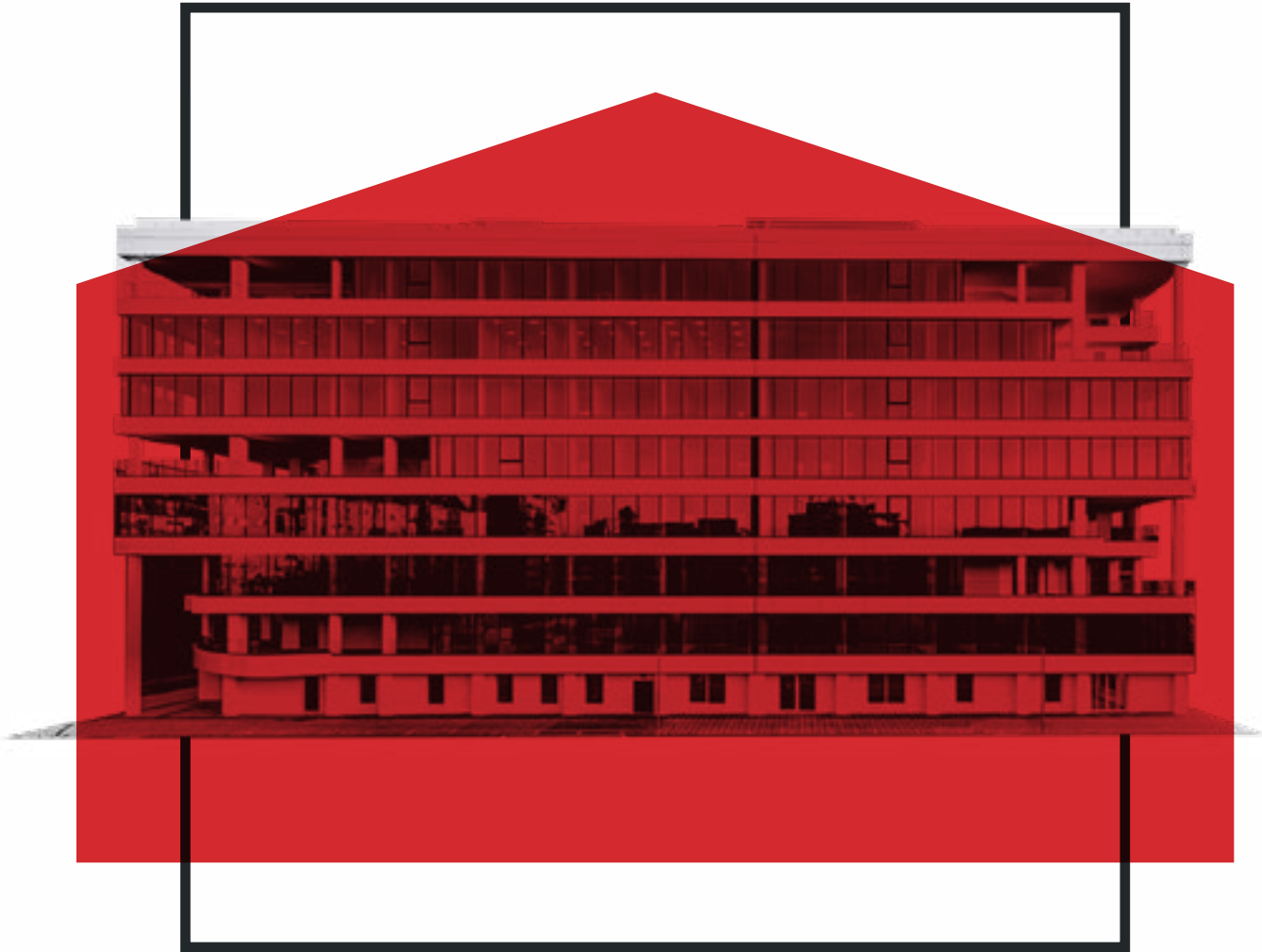
Complesso Aurora



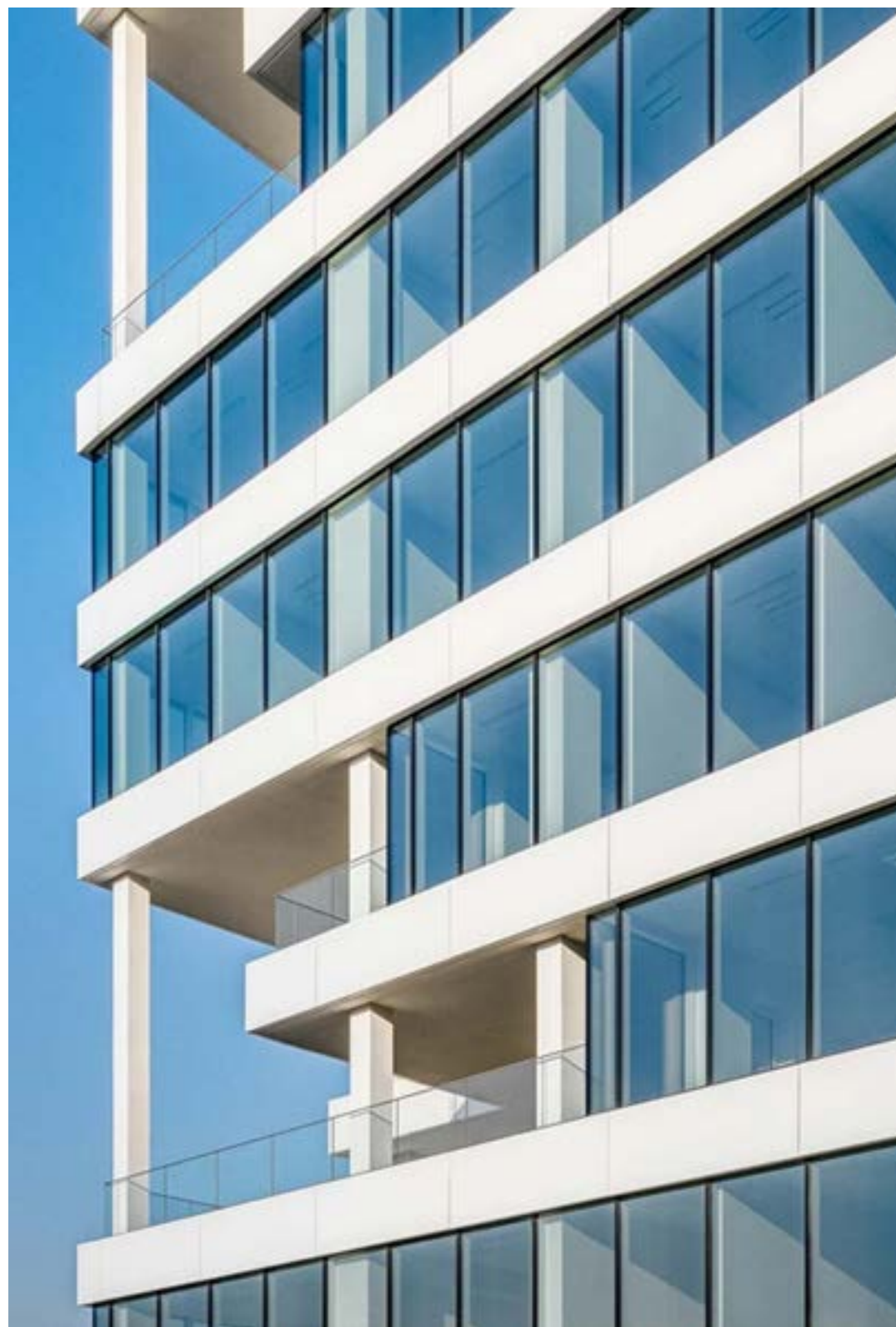


Sile 8

LUOGO Milano	ANNO 2021	PROGETTO ARCHITETTONICO Studio FZ
PROGETTO STRUTTURALE Studio FZ	TIPO DI INTERVENTO Opere in carpenteria metallica, grigliato parapetti a formazione balconate interne edificio, scale metalliche US, parapetti scale c.a.	







Il progetto di questo edificio di 8 piani fuori terra ed uno interrato si pone quale nuovo esempio di architettura terziaria per la città di Milano. Qui hanno sede gli uffici del Comune di Milano, su un ex area industriale nel quartiere Corvetto, con circa 25.000 mq di uffici. Un edificio in classe A, con spazi flessibili, ampie terrazze ed un tetto verde. La pianta quadrata di lato 70 x 70 metri si sviluppa attorno ad un ampio cortile, richiamando la tipologia edilizia tradizionale milanese delle case a corte. Ulteriore riferimento all'architettura tradizionale milanese sono i ballatoi rivisti in chiave

moderna e high-tech, che caratterizzano il cortile interno. Per offrire una migliore qualità degli spazi, ogni piano ospita ampie terrazze, di forme e dimensioni differenti, collocate negli angoli dell'edificio. Esse generano un gioco di pieni e vuoti in facciata e costituiscono ambienti aperti, ma coperti, in cui lavorare o socializzare. La copertura, che ospita anche una pista per runners, sancisce la ricerca di spazi "altri" destinati agli addetti comunali. Da qui la possibilità di mirare il paesaggio milanese ed il nuovo skyline.

Sile 8





Campus Politecnico di Milano

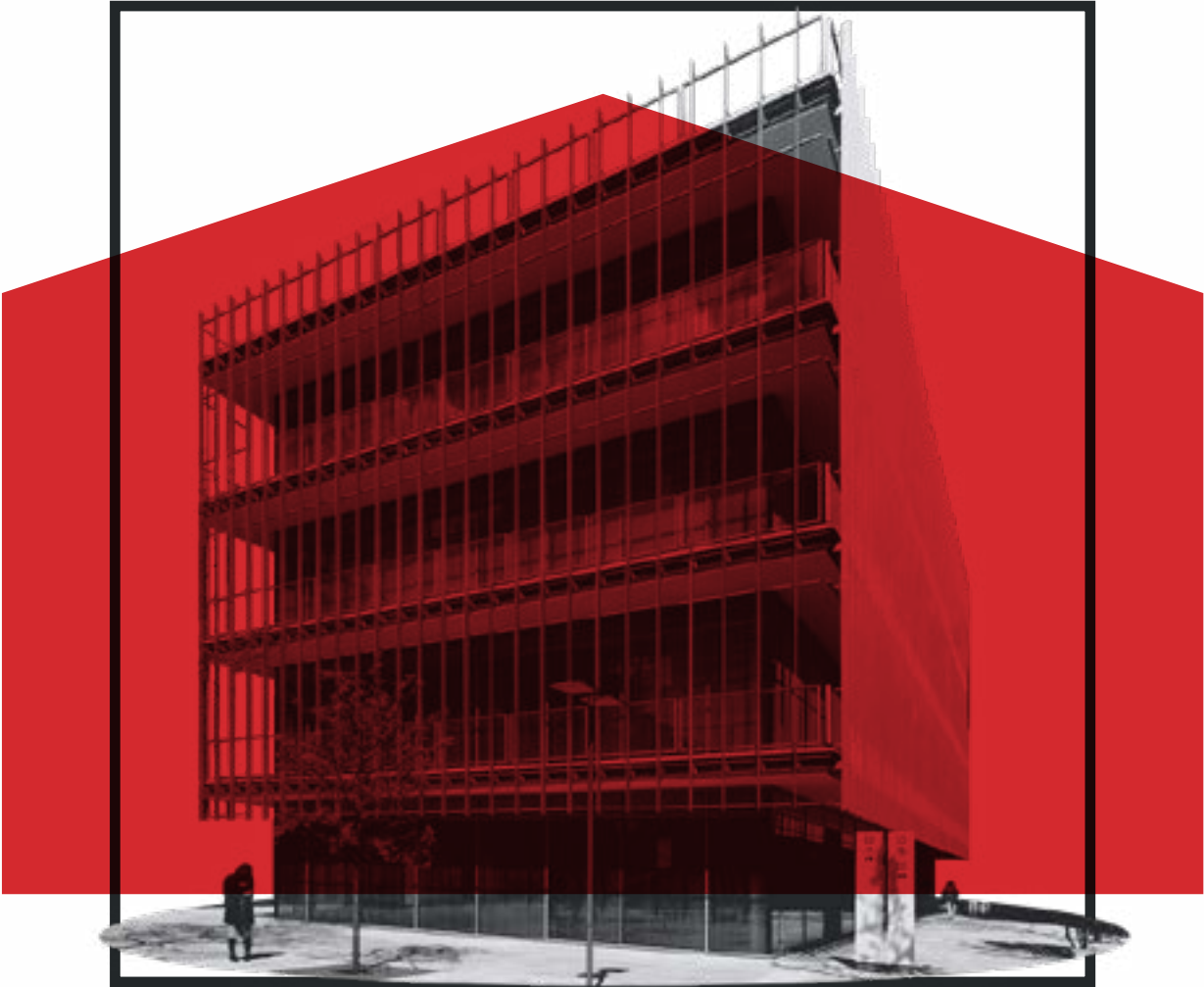
LUOGO
Milano

ANNO
2021

PROGETTO ARCHITETTONICO
ODB&Partners
Renzo Piano Building Workshop

PROGETTO STRUTTURALE
ETS S.p.a.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture passerelle e scale, camini CT







Il nuovo Campus di Architettura è la risposta del Politecnico di Milano all'ultima corsa al vertice delle scuole di architettura internazionali. Il campus universitario è stato inaugurato il 22 giugno alla Presenza di fine giugno 2021. Il progetto è firmato da Ottavio Di Blasi – ODB&Partners da un'idea di Renzo Piano: si tratta di una radicale riorganizzazione degli spazi del complesso di via Bonardi e della sua trasformazione in un moderno Urban Campus. L'idea originale del progetto è stata sviluppata a partire da alcuni schizzi originali donati al Politecnico (e alla città di Milano) da Renzo Piano. Successivamente la progettazione del complesso viene affidata a Ottavio Di Blasi, suo stretto collaboratore fin dagli anni '80. Sia Renzo che Ottavio sono "alumni" del Politecnico di Milano. Il sito comprende due edifici esistenti: il Trifoglio e la Nave, progettati da Gio Ponti, altro collega alunno del Politecnico di Milano. Entrambe le strutture saranno restaurate e rivitalizzate nell'ambito del progetto definitivo. Il nuovo complesso fungerà da sede per il nuovo Campus di Architettura della scuola, incentrato sull'eccellenza nell'insegnamento,

nella ricerca e nell'innovazione. I grandi numeri sono: i nuovi edifici discreti (4.000 mq) sono parzialmente sommersi nel sottosuolo e contengono aule per 800 studenti, il cuore del Campus sarà l'Architectural Model Lab (1600 mq) contenente strutture tradizionali per la realizzazione di modelli (legno e resina), nonché strutture per la stampa digitale e 3D, la lobby degli studenti è situata al livello pilotis dell'edificio della navata. Sormontate da terrazze accessibili, le strutture assumono un profilo basso e sono inserite all'interno di una foresta di oltre 130 alberi. Il parterre (7000 mq) è uno spazio all'aperto attrezzato con panchine elettroniche all'ombra degli alberi. L'architettura di tutti i nuovi edifici così come il rivestimento delle pareti perimetrali è realizzata con lo stesso sistema di facciata. Per rispettare i tempi stringenti, la struttura dell'edificio è realizzata con componenti in acciaio assemblati a secco che supportano lastre di legno X-Lamm. Il nuovo Campus è aperto alla città collegando il parco pubblico lato nord di Piazza Leonardo da Vinci e il quartiere storico del Politecnico di Milano.

Campus Politecnico di Milano





Citylife Residences

LUOGO
Milano

ANNO
2022

PROGETTO ARCHITETTONICO
Studio Libeskind

PROGETTO STRUTTURALE
SCE Project
Studio Cape' Ingegneria

TIPO DI INTERVENTO
Strutture e supporti rivestimenti
Penthouse







Le residenze progettate da Studio Libeskind impiegano la configurazione classica del cortile e materiali naturalistici tipici di un quartiere storico milanese, pur presentando una stratificazione asimmetrica della facciata. Gli edifici residenziali sono situati lungo il perimetro del sito a sud e si elevano verso il parco a nord. Le facciate sono rivestite con una piastrella finemente testurizzata di colore grigio chiaro, sviluppata per il progetto dall'azienda italiana di piastrelle Casalgrande Padana. Spazi esterni ondulati creano un pattern ritmico e sono avvolti da brise soleil, realizzati con un nuovo materiale composito in legno altamente sostenibile. Ogni edificio è coronato da attici a doppia altezza, concepiti come ville, con generose terrazze, finiture di lusso e viste sulla città. Ciascuna di queste “ville nel cielo” ha una geometria completamente unica che accentua le sommità degli edifici, integrando le grandi strutture nell'ampio e variegato tessuto urbano circostante.

Il complesso di cinque edifici si sviluppa dolcemente attorno a un cortile aperto con percorsi pedonali intrecciati che collegano la strada, il parco e un parcheggio sotterraneo. Concepito come un soggiorno all'aperto per i residenti, il cortile offre uno spazio di tranquillità preservato da un traffico veicolare che si muove su un anello ai bordi del sito, consentendo l'accesso diretto ai lobby a doppia altezza e conducendo ai comparti di parcheggio privati. Le Residenze utilizzano un design all'avanguardia e sono certificate dalla classificazione energetica degli edifici italiani (Classe A+ – CENED). Le caratteristiche sostenibili includono, ma non si limitano a, soffitti radianti termoregolati, sistemi di riscaldamento e raffreddamento programmabili ad alta efficienza energetica, isolamento ad alta tecnologia, piastrelle sostenibili, brise soleil in legno composito e celle fotovoltaiche sul tetto per generare e immagazzinare energia elettrica.

Citylife Residences





Edifici the E.D.G.E.

LUOGO
Milano

ANNO
2022

PROGETTO ARCHITETTONICO
Onsitestudio

PROGETTO STRUTTURALE
General Planning

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti a formazione edificio
Strutture portanti per sopraelevazione edificio
e supporto facciate







Il nuovo complesso architettonico si distingue per un concetto progettuale “forte” e innovativo: la scomposizione del volume unico e continuo dell’edificio esistente in tre corpi distinti - Sturzo, d’Azeglio e Tocqueville - che danno vita a un autentico “edificio di edifici”. Ciascuno di questi tre volumi presenta un’altezza specifica e una facciata unica, caratterizzata da un mix di elementi orizzontali e verticali di profondità variabile, pensati per garantire un’interazione armoniosa e esclusiva con la porzione di città che fronteggiano. Sturzo, il corpo principale, si distingue per un volume aggiuntivo che si estende dal settimo al nono piano. Questo

elemento, con i suoi materiali metallici e le componenti a tripla altezza, contribuisce a conferire all’intero complesso una sensazione di movimento e varietà. D’Azeglio, disposto parallelamente per tutta la sua lunghezza al cavalcavia Bussa, sfrutta sapientemente nuovi elementi orizzontali e verticali per imprimere dinamismo e slancio visivo a questo lato del complesso, arricchendolo di una nuova vitalità. Tocqueville, infine, con la sua geometria obliqua, instaura un dialogo fluido con lo spazio circostante, trasformandosi in un elemento urbano che valorizza e riqualifica un’area precedentemente trascurata.

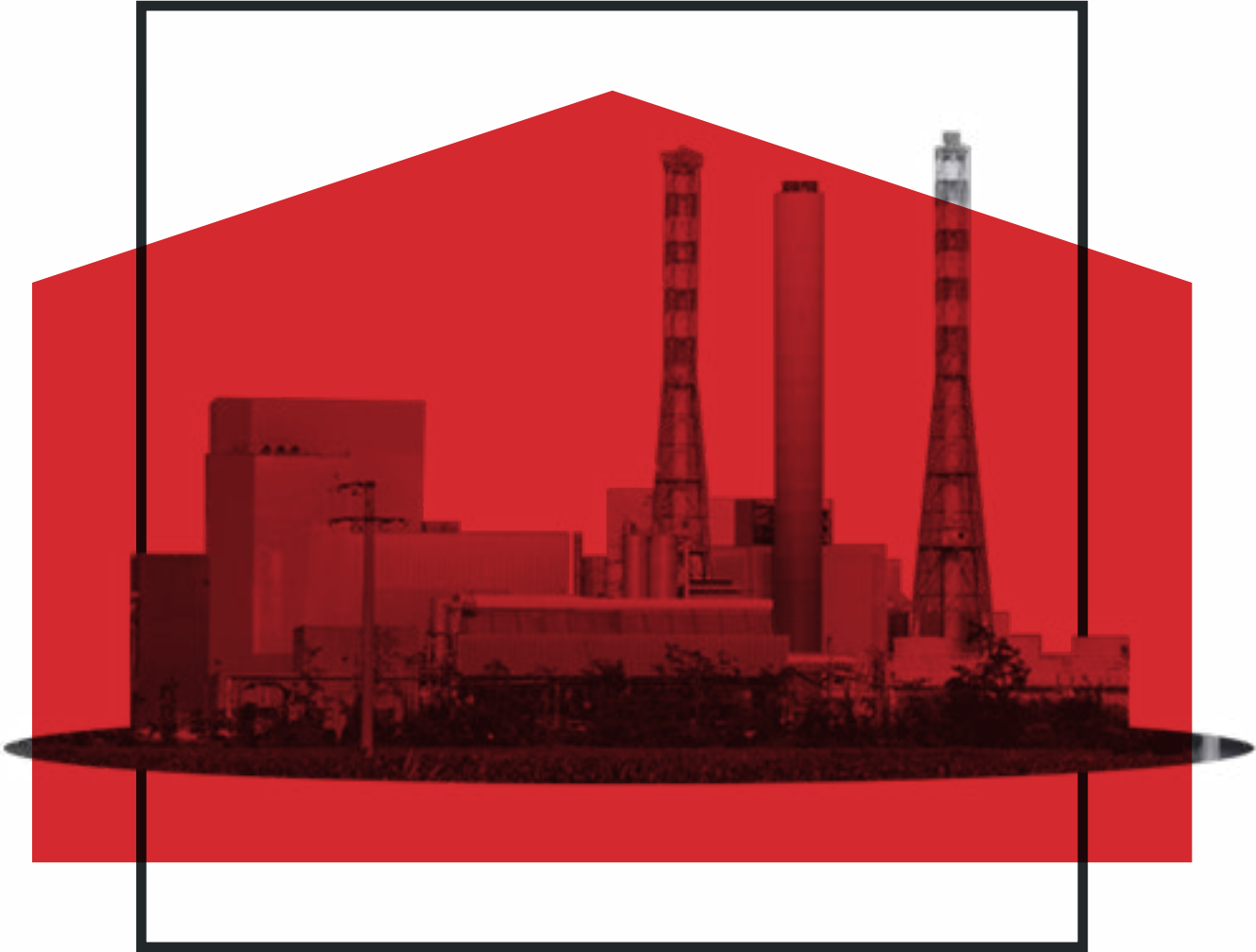
Edifici the E.D.G.E.





Termovalorizzatore Lomellina

LUOGO Parona (PV)	ANNO 2022	PROGETTO ARCHITETTONICO CREW - Cremonesi Workshop s.r.l.
PROGETTO STRUTTURALE CREW - Cremonesi Workshop s.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Struttura edifici, scale, struttura rivestimento esterno, copertura, strutture impianti	







Un investimento di 36 milioni di euro è previsto per la costruzione di un impianto all'interno dell'inceneritore di Parona, destinato a bruciare ogni anno 137mila tonnellate di fanghi, ovvero i residui delle acque di scarico. Questo progetto ha suscitato preoccupazioni tra i comitati ambientali di Parona e delle aree circostanti, poiché aumenterà la capacità dell'inceneritore Lomellina Energia, gestito da A2A, da 380mila a 492mila tonnellate di rifiuti inceneriti annualmente. Il progetto, di cui si discuteva da tempo, è ora ufficiale e stato presentato alla Regione Lombardia. Cittadini e enti locali possono presentare osservazioni entro il 18 agosto. Il dossier del progetto, composto da numerosi allegati, è stato redatto dalla società tedesca Tauw, specializzata in ingegneria ambientale dal 1929. Secondo l'amministratore delegato di Lomellina Energia, Paolo Angeloni, "i potenziali impatti ambientali, come traffico ed emissioni, sono stati mitigati e non risultano significativi". L'impianto sarà costruito all'interno

dell'attuale perimetro dell'inceneritore e includerà un sistema di vasche e tecnologie per l'essiccazione dei fanghi. L'obiettivo è il trattamento termico dei fanghi per convertirli in rifiuti combustibili, alternativa al loro utilizzo in agricoltura, pratica già vietata in Svizzera dal 2006 e in Germania dal 2017, con entrata in vigore nel 2030. I progettisti sostengono che il nuovo impianto non avrà impatti ambientali aggiuntivi e non aumenterà le emissioni. Ora spetta alla Regione, al Comune di Parona, alla Provincia e al Parco del Ticino valutare l'impatto ambientale del progetto. Il rinnovamento dell'inceneritore di Parona non si limita al nuovo impianto per i fanghi. È in corso anche la costruzione di una terza linea dell'inceneritore, che sostituirà la prima, inaugurata a fine anni '90. La nuova linea sarà operativa nel 2022 e, secondo Lomellina Energia, ridurrà le emissioni di inquinanti, aumentando la produzione di energia elettrica da 44 a 52 megawatt.

Termovalorizzatore Lomellina





IRCCS Ospedale Galeazzi

LUOGO Milano	ANNO 2022	PROGETTO ARCHITETTONICO Binini Partners s.r.l.
PROGETTO STRUTTURALE Binini Partners s.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Strutture portanti edifici, scale, rivestimenti esterni, copertura e strutture impianti	





 I.R.C.C.S. Ospedale
Galeazzi - Sant'Ambrogio
Gruppo San Donato



La nuova sede dell'IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio in Area ex Expo Milano 2015, oggi MIND, Milano Innovation District, insieme all'Human Technopole e all'Università Statale, è uno dei cardini del futuro ecosistema della ricerca, dell'innovazione e della cura, un progetto unico in Italia e tra i più avanzati in Europa. La nuova struttura – un edificio di circa 180.000 m2 di moderna concezione architettonica, progettato secondo gli standard più innovativi di sostenibilità e funzionalità – unisce in un'unica sede le competenze e le specializzazioni afferenti ai due Istituti esistenti che fanno parte del Gruppo GSD, l'IRCCS Istituto Ortopedico Galeazzi e l'Istituto Clinico Sant'Ambrogio. Il nuovo Ospedale è entrato in funzione ad Agosto 2022. Il Nuovo Galeazzi è il primo esempio in Italia di “Ospedale del

Futuro”, fondato sulla stretta integrazione tra Ricerca, Formazione Universitaria e Cura. Si tratta anche del primo esempio di moderno ospedale verticale in Italia, tra i pochi in Europa e nel Mondo. Oltre alle Aule per l'Università e ai Laboratori per la Ricerca, è stata aumentata a 600 posti letto l'offerta in termini di accoglienza, cui sono affiancati spazi e tecnologie di diagnosi e intervento, secondo le più avanzate metodologie di cura, le più moderne concezioni di tecnica ospedaliera, di organizzazione ed erogazione delle prestazioni sanitarie, nell'ambito della rete integrata di presidi ospedalieri del Gruppo San Donato. Il progetto, vincitore del Premio CNETO 2019 come “Best Project”, si candida alla Certificazione LEED GOLD V4.

IRCCS Ospedale Galeazzi





The Sign

LUOGO
Milano

ANNO
2023

PROGETTO ARCHITETTONICO
Progetto CMR
Massimo Roj Architects

PROGETTO STRUTTURALE
Progetto CMR

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edifici, scale, rivestimenti
esterni, copertura e strutture impianti







The Sign è il progetto di rigenerazione urbana di Covivio che trasforma l'area dell'ex Fonderia Vedani, risalente agli anni Cinquanta, in un Business District dedicato alle aziende e alla città. The Sign comprende 4 immobili a uso uffici: uno di questi accoglierà il nuovo headquarter di L'Oréal Italia a partire dal 2025, gli altri tre accolgono già le sedi delle multinazionali Aon e NTT DATA. All'interno di The Sign si trova anche una piazza aperta al pubblico intitolata a Fernanda Pivano, spazi verdi per la comunità e un'ampia offerta retail. Oltre 40.000 mq dedicati al cambiamento. L'elemento caratterizzante del progetto

realizzato dallo studio Progetto CMR – Massimo Roj Architects è il SEGNO, un filo conduttore che unisce visivamente gli edifici e gli spazi pubblici. Il segno origina dall'arrivo del flusso pedonale dalla fermata della metropolitana Romolo, attraversa gli edifici, la piazza e si declina in un percorso definito da materiali e tracce di luce nella pavimentazione. Nelle facciate, il segno si ritrova nel luminoso curtain wall vetrato che si affaccia tra le interruzioni della 'pelle' metallica. Questo unico semplice gesto tiene unito l'intervento, lo ricuce con il contesto e lo rende riconoscibile.

The Sign





Merlata Bloom

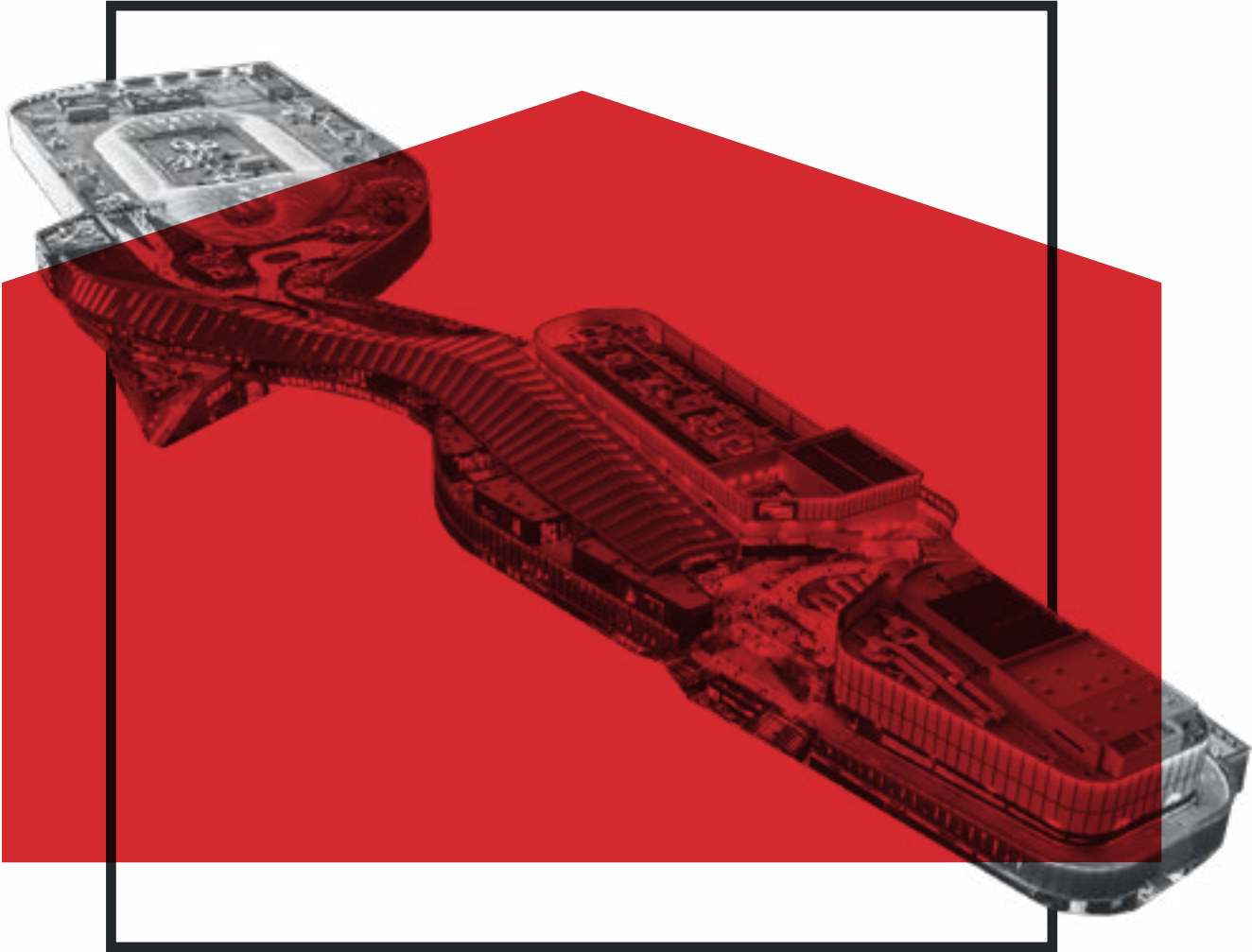
LUOGO
Milano

ANNO
2023

PROGETTO ARCHITETTONICO
CallisonRTKL

PROGETTO STRUTTURALE
Studio Capè Ingegneria S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Struttura copertura in acciaio vetro, scale,
struttue vetrine e strutture uffici







Merlata Bloom si inserisce in un contesto architettonico in cui la sostenibilità è diventata elemento fondamentale e concreto, come ha dimostrato il superamento della prima fase di certificazione LEED da parte di Uptown, intervento residenziale voluto da EuroMilano. In linea con questa tendenza, anche il progetto di CallisonRTKL si presenta come sostenibile. Simona Portigliotti specifica perché: “la sostenibilità, ambientale e sociale, l’inclusività e il mettere le persone al centro sono il cardine di ogni nostro impegno. Che in questo caso si è concretizzato in un lavoro profondo mirato all’abbattimento delle barriere architettoniche, di quelle culturali e sociali. Per farlo, siamo partiti intervistando gli abitanti dell’adiacente area UpTown, quelli degli storici quartieri circostanti, e poi le associazioni e gli stakeholder locali, le scuole, i luoghi di incontro, le parrocchie, gli artigiani... così da comprendere quali sono le aspettative dei primi, le possibilità di interazione con i secondi, e co-costruire insieme i servizi del Centro, coinvolgendo anche le realtà imprenditoriali già presenti o in futuro sviluppo, così da creare insieme nuovi posti di lavoro. Sotto il profilo ambientale, sono stati scelti i più elevati standard dell’urbanistica moderna, materiali eco-sostenibili, fonti di illuminazione naturale, dalla copertura al pianterreno e tra i vari livelli dell’edificio; sistemi evoluti per il contenimento dei consumi elettrici e dei rifiuti e delle dispersioni; soluzioni ad elevato

comfort termico, luminoso ed acustico; in favore di un corretto uso di materiali riciclati, il conferimento dei rifiuti prodotti, e fonti di energia efficienti e rinnovabili per ridurre le emissioni di CO2”. A ulteriore conferma, come ha dichiarato l’architetto Corrado Rossetti, la previsione del rilascio della certificazione BREEAM “very good” che consentirà anche di raggiungere, quando Merlata Bloom sarà in fase gestionale, il livello BREEAM “excellent”. Altro nodo del progetto, rilevante in termini di utilità e utilizzo da parte dei cittadini, la sua connessione con la città di Milano e i suoi quartieri. “Merlata Bloom Milano – dichiara Simona Portigliotti – si trova già all’interno della municipalità meneghina ed è al centro di un vasto sistema infrastrutturale – uscite dedicate sia dall’autostrada A8 che dalla A4 - due fermate della metro MM1 attualmente presenti entro gli 800 metri di distanza, ma soprattutto la futura nuova stazione del passante ferroviario “MIND” - proprio alla fine del ponte pedonale - che conetterà Merlata Bloom ai principali snodi delle fermate Garibaldi, Repubblica e Porta Venezia entro i 15 minuti. Infine il Raggio Verde N°7, ovvero una delle pista ciclabili previste e promosse dal Comune di Milano, che conetterà direttamente il mall con la Via Gallarate e quindi con Viale Certosa”. Nello specifico, la nuova fermata MIND sarà collocata in corrispondenza della passerella MIC, dove verrà attivata anche una biglietteria.

Merlata Bloom





MERLATA BLOOM MILANO

Sei Milano

LUOGO
Milano

ANNO
2023

PROGETTO ARCHITETTONICO
MCA - Mario Cucinella Architects

PROGETTO STRUTTURALE
Milan Ingegneria S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edifici, scale, strutture di rivestimento esterno e pensiline







Firmato dallo studio mca -mario cucinella architects e dallo studio internazionale del paesaggista Michel Desvigne, il complesso propone un nuovo stile di vivere in termini di comfort e benessere, sicurezza ed ecosostenibilità: una “città-giardino” in cui convivono residenze, uffici e spazi commerciali, in un perfetto connubio tra architettura e paesaggio. Il primo lotto di edifici si sviluppa lungo l’asse nord-sud dell’isolato per un totale di circa 500 appartamenti, tutti contraddistinti dalla presenza di abbondante luce naturale e di generosi spazi esterni privati, quali logge, terrazzi e serre vetrate. Al primo piano i fabbricati sono collegati da una suggestiva promenade pedonale sopraelevata su cui si affacciano le varie hall condominiali vetrate e gli ambienti comuni condivisi: zone living, cucine, sale polivalenti e di coworking, palestra, laboratori e aree gioco per bambini, tutti spazi ideati con l’obiettivo di favorire le relazioni sociali tra gli abitanti e di creare una vera e propria nuova comunità di persone. “Sulla prima componente residenziale (nord-sud) si distribuiscono 20 volumi a basa quadrata posizionati su diversi allineamenti e piani di rotazione” – si legge nella relazione di progetto di mca – mario cucinella architects

– “così da garantire una disomogeneità compositiva dei fronti e ottimizzarne la visuale e l’orientamento sul nuovo parco pubblico. Dalla volontà di innestare un sistema di paesaggio urbano deriva la grande attenzione che è stata dedicata alla progettazione degli spazi collettivi: essi, infatti, risultano facilmente individuabili e più significativi rispetto a quelli privati, interrompendone la scansione e acquistando maggiore importanza visiva. Elementi che prima erano considerati accessori, come ponti di connessione, spazi distributivi e attici privati, divengono nel progetto il fulcro di una vita collettiva fatta di condivisione di comportamenti comuni che definiscono l’identità stessa del luogo”. “I risultati ottenuti” – commenta Edoardo De Albertis, CEO di Borio Mangiarotti – “ci fanno continuare a credere fortemente nelle potenzialità del mercato residenziale milanese. Proseguiamo nel nostro impegno, guidati dalla nostra filosofia progettuale: promuovere operazioni di sviluppo immobiliare senza tralasciare l’attenzione al territorio sul quale interveniamo e alle persone che lo abitano, con l’obiettivo non solo di realizzare residenze, ma anche e soprattutto di costruire comunità”.

Sei Milano





Montefeltro Office Village

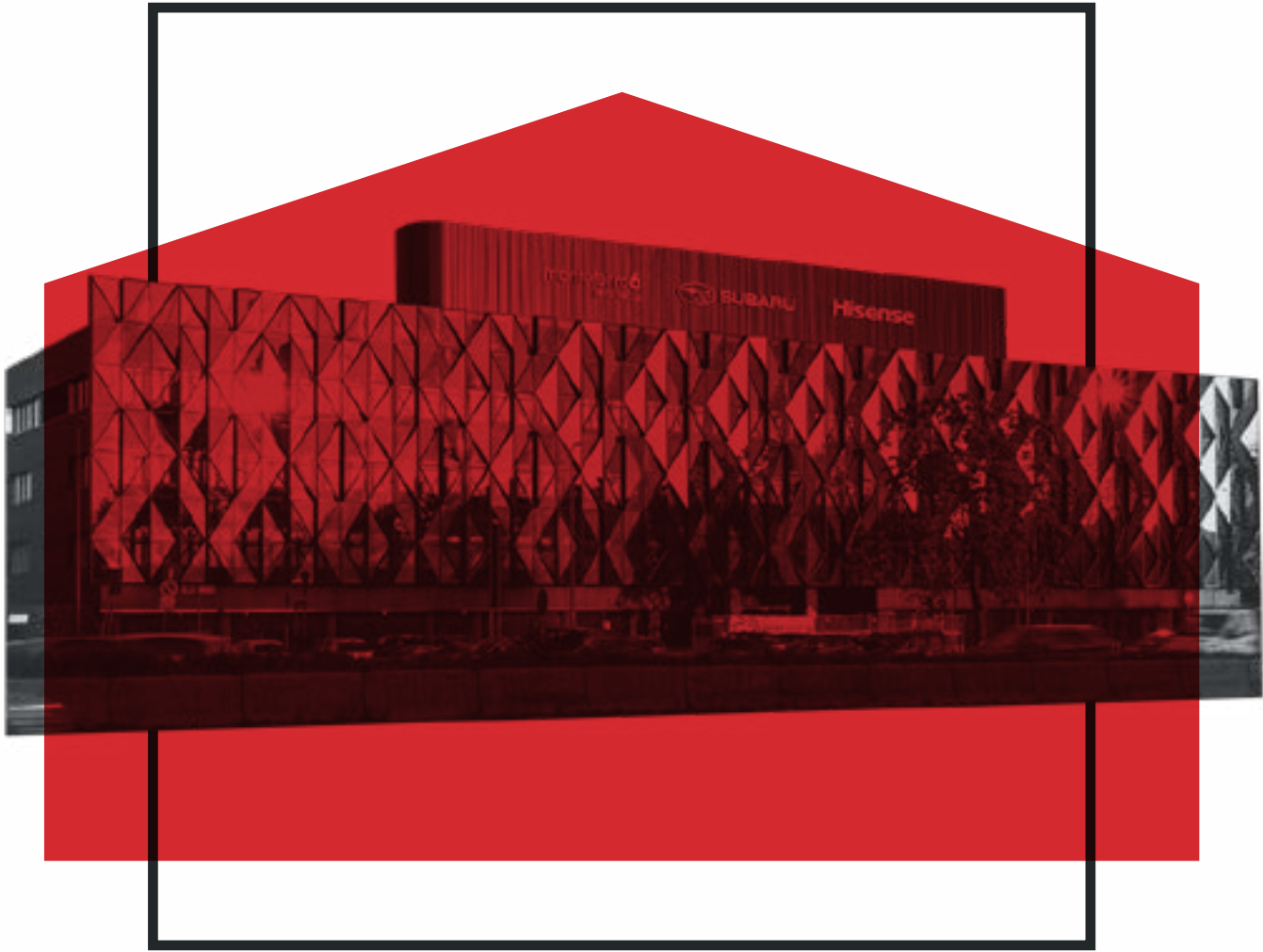
LUOGO
Milano

ANNO
2023

PROGETTO ARCHITETTONICO
Solids

PROGETTO STRUTTURALE
Enhub Srl

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio e rivestimento
esterno







Lo studio di architettura SOLIDS, coadiuvato da Enhub srl in qualità di project manager, è stato scelto da Kryalos SGR, per conto del fondo immobiliare Poseidon, per realizzare il progetto di ristrutturazione dell'immobile sito in via Montefeltro, 6 nella zona nord-ovest di Milano. Questo progetto mira a intervenire sulla riconoscibilità degli edifici lungo l'autostrada e a conferire loro un'immagine forte che ne potenzi l'attrattività commerciale.

Le attività riguarderanno il restyling completo delle facciate, l'interior design di tutti gli spazi comuni e una nuova sistemazione paesaggistica della corte centrale. L'intervento primario sarà l'aggiunta di una quinta composta da moduli vetrati triangolari alternati ad altri in lamiera forata: sarà questo il biglietto da visita del complesso immobiliare nella sua immagine rinnovata.

Montefeltro Office Village





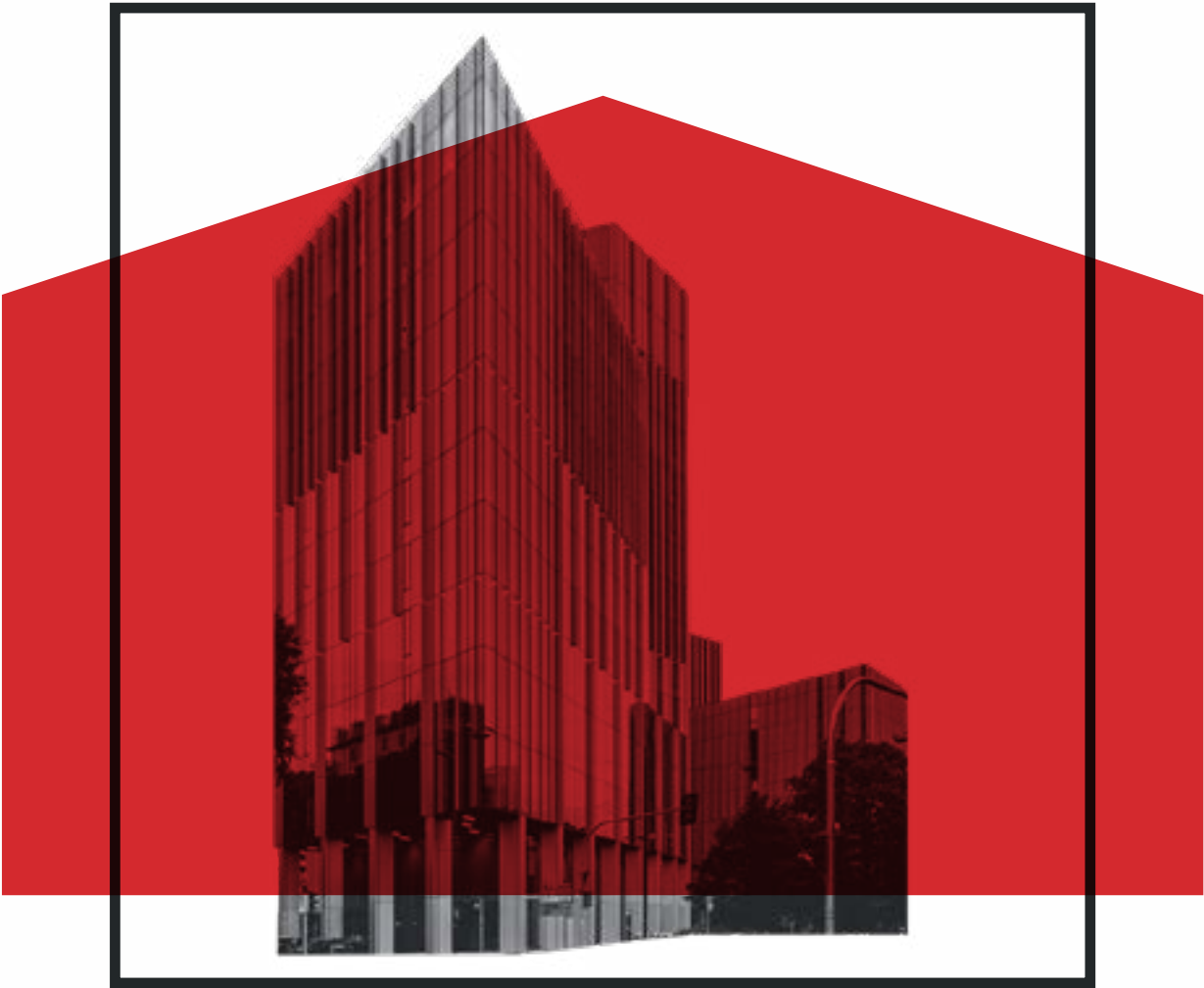
LUOGO
Milano

ANNO
2023

PROGETTO ARCHITETTONICO
Park Associati

PROGETTO STRUTTURALE
General Planning S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edificio, scale, parapetti e supporti per rivestimento esterno







Il nuovo edificio per uffici è stato realizzato su un lotto dal grande potenziale strategico per lo sviluppo urbano, grazie alla sua posizione cruciale lungo le vie d'accesso da e verso il centro città, e per la vicinanza ai quartieri Citylife e Portello. Questi elementi lo rendono un luogo di estremo interesse per l'evoluzione della morfologia urbana di Milano. Pharo è un progetto di ricucitura urbana sviluppatosi intorno al concetto chiave della permeabilità, che ha visto la reinterpretazione volumetrica dell'intero isolato urbano, in particolare della continuità del fronte che si affaccia su via Gattamelata. Nell'angolo con Via Teodorico l'edificio, infatti, rientra rispetto al profilo del marciapiede dando vita a un'area completamente aperta e accessibile dal pubblico, una nuova piazza d'accoglienza generata dal raffinato gioco planimetrico dell'edificio. Attraverso una hall passante, baricentrica rispetto a tutta la composizione dell'edificio, la piazza funge da collegamento oltre che con Piazza Turr anche con via Teodorico, a connotare il carattere di alta permeabilità del sito. Il complesso è un susseguirsi dinamico di volumi dal linguaggio unitario e organico, caratterizzato in facciata dal ritmo degli elementi aggettanti e dalle superfici con differenti matericità. Il volume più alto è un elemento a torre che raggiunge i 67 metri di altezza, quello più

basso, sul lato opposto del lotto, è alto 8 metri ed è destinato ad auditorium. Entrambi i volumi hanno un'illuminazione notturna che li contraddistingue, in particolare la torre si presenta come una sorta di lanterna, un faro luminescente che definisce un nuovo landmark della città. L'edificio è certificato LEED Platinum, sul fronte del consumo energetico è quindi estremamente efficiente. Il tema del risparmio energetico ha riguardato anche lo studio del linguaggio formale delle facciate, che vede l'alternanza di superfici trasparenti in vetro a superfici piene, in lamiera di alluminio anodizzato o lamiera forata. In un complesso di volumi dinamici, le parti di facciata rivestite in lamiera, oltre a limitare l'irraggiamento -problematica inevitabile nelle facciate completamente in vetro-, hanno il vantaggio di garantire la non introspezione. In linea con le tematiche legate alla sostenibilità è stato anche preso in considerazione l'impiego minimo dei materiali in facciata. Gli elementi aggettanti e schermanti in lamiera aumentano infatti di spessore man mano che si va ai piani alti, dove è più necessaria la loro funzione di schermatura dal sole, mentre ai piani bassi sono meno profondi. Queste variazioni dimensionali concorrono nella definizione di una percezione fluida e dinamica dell'intero edificio.

Pharo





Garage Traversi

LUOGO
Milano

ANNO
2023

PROGETTO ARCHITETTONICO
Alberto Gerola

PROGETTO STRUTTURALE
Fa.Ma. Ingegneria

TIPO DI INTERVENTO
Struttura edificio, scale, struttura rivestimento esterno, copertura







Il garage Traversi, ubicato all'inizio di via Bagutta prospiciente piazza San Babila, è un edificio storico originariamente destinato ad autorimessa pubblica multipiano. L'intervento di ristrutturazione ha riconvertito gli spazi per la nuova destinazione a retail, attraverso una serie organica di interventi architettonici, strutturali ed impiantistici, salvaguardando in parte l'originalità dell'edificio. Sono inoltre stati aggiunti due nuovi piani in sopraelevazione. Dal punto di vista strutturale, l'intervento ha visto l'esecuzione di opere molto invasive,

con demolizione e ricostruzione di interi solai, spostamento di setti e pilastri portanti e inserimento di nuovi core ascensore e scale. Fa.Ma. si è occupata di affiancare l'impresa nel cantierizzare il progetto, mettendo in campo attività di value engineering e di progettazione di importanti opere provvisorie. La presenza costante in cantiere e la supervisione delle attività hanno consentito di produrre gli elaborati grafici e i calcoli necessari a completare l'opera.

Garage Traversi





Deposito Tram Bologna

LUOGO
Bologna

ANNO
Work in Progress

PROGETTO ARCHITETTONICO
Ing. Alessandro Cotti, Arch. Paolo Cattelan

PROGETTO STRUTTURALE
Ing. Paolo Versace, Ing. Paolo Borghetti

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti deposito tram







Borgo Panigale è una delle aree che trarrà i maggiori benefici dal progetto di riqualificazione promosso dalla nuova infrastruttura tranviaria. Un esempio significativo è l'area che ospita il cantiere "Deposito". Nella parte ovest di via Persicetana sorgerà il quartier generale della rete tranviaria, un complesso di 14 edifici destinati ad accogliere uffici, depositi dei mezzi, servizi tecnico-manutentivi e uno spazio polivalente a disposizione della comunità. Una sezione dell'area sarà adibita a parcheggio di interscambio, con 388 posti auto, e permetterà l'accesso diretto al capolinea tramite un sottopasso pedonale. Sul lato est di via Persicetana saranno realizzati il capolinea e la zona di attestamento per i bus extraurbani che si integreranno con la tranvia. Il capolinea sarà dotato di una sala d'attesa per i passeggeri e di una ciclostazione; inoltre, circa 4 ettari di terreno saranno trasformati in

un nuovo parco pubblico, sul quale si affaccerà il Villaggio Ina. Parte dei binari saranno inerbiti, mentre il collegamento al deposito avverrà attraverso un sottopasso tranviario. Durante i lavori, il cantiere non avrà un impatto significativo sulla viabilità, essendo situato in una zona poco esposta. Diversamente, i lavori che interesseranno l'attuale intersezione semaforizzata tra via Marco Emilio Lepido, via Persicetana e via De Gasperi avranno un impatto sul traffico. L'intersezione sarà trasformata in un nuovo svincolo a due livelli: un sottopasso stradale collegherà via M.E. Lepido a via De Gasperi, mentre in superficie una rotatoria sostituirà l'attuale semaforo, garantendo un passaggio sicuro per pedoni e ciclisti. L'obiettivo di questa trasformazione è migliorare la sicurezza e fluidità della circolazione.

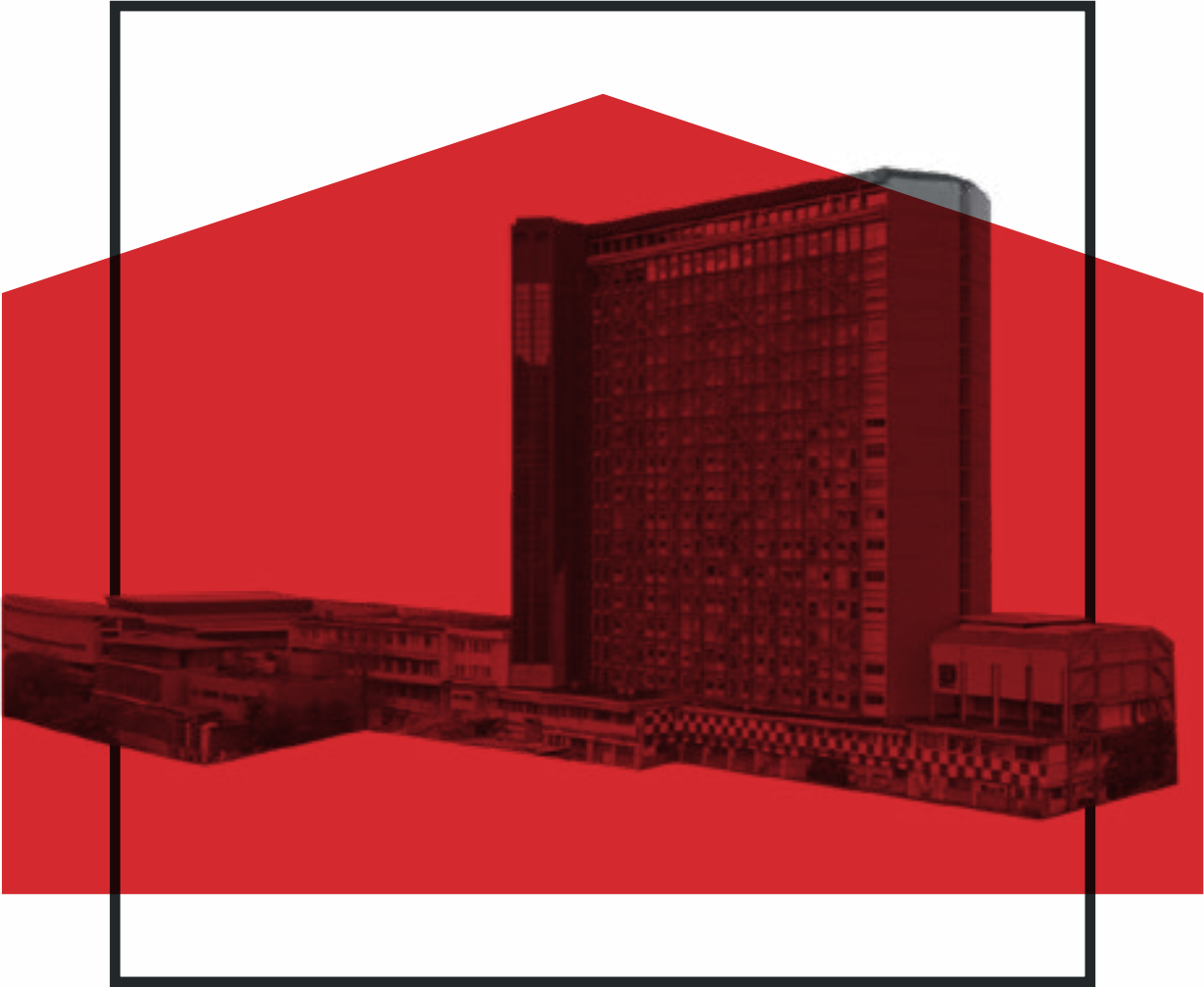
Deposito Tram Bologna





CTO Torino

LUOGO Torino	ANNO Work in Progress	PROGETTO ARCHITETTONICO Mythos Consorzio Stabile s.c.a.r.l.
PROGETTO STRUTTURALE Sintecna s.r.l.	TIPO DI INTERVENTO Adeguamento sismico	







A metà dicembre 2023 sono iniziati i lavori di adeguamento sismico all'ospedale CTO di Torino, con termine previsto entro il 2026. Questo intervento, finanziato con 30 milioni di euro dal PNRR, mira a mettere in sicurezza tutte le strutture sanitarie del presidio secondo le Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC) 2018. Il progetto si distingue per la complessità dei vincoli: garantire la continuità delle attività ospedaliere, mantenere la funzionalità dell'elisuperficie e rispettare le prescrizioni paesaggistiche dell'area. Per minimizzare l'impatto sui servizi sanitari, è stata adottata la soluzione degli esoscheletri esterni in carpenteria metallica, progettati per resistere ai sismi. Questi elementi strutturali, visibili e armonizzati con l'ambiente tramite

l'uso di cromie compatibili, garantiscono la sicurezza dell'edificio senza alterarne l'estetica. Un ulteriore intervento riguarda la costruzione di tre torri rigide, ancorate ai fronti dell'edificio, che saranno rivestite con materiali simili a quelli esistenti, come laterizio e lamiera, per integrarsi al meglio nel contesto architettonico. L'intero processo progettuale è stato condotto in stretta collaborazione con la Direzione Aziendale e altri Enti coinvolti, garantendo un approccio condiviso e rispettoso dei vincoli urbanistici e funzionali. Questi accorgimenti permettono di mantenere l'operatività dell'ospedale durante i lavori, assicurando al contempo un adeguato livello di sicurezza sismica.

CTO Torino





Waterfront di Levante

LUOGO
Genova

ANNO
Work in progress

PROGETTO ARCHITETTONICO
Renzo Piano Building Workshop
OBR architects

PROGETTO STRUTTURALE
FVPROGETTI S.r.l.

TIPO DI INTERVENTO
Strutture portanti edifici, scale, rivestimenti
esterni, copertura, strutture impianti,
marcapiani







Osservando oggi il sito della Fiera di Genova è chiaro che si tratta di una delle aree più sensibili in fase di dismissione della città e di uno dei tratti più fragili della costa genovese. A più di dieci anni dall'utopia realizzabile dell'Affresco e tre anni dalla presentazione della visione ideale ma non utopica del Blueprint, la visione del Waterfront di Levante, donata dall'Architetto Renzo Piano al Comune di Genova, vuole ricreare una forte urbanità sul mare. Affronta il tema del Porto partendo dalla Città, riqualificando le aree dismesse dell'ex quartiere fieristico sul delicato confine tra terra e mare, tra città e porto. Elaborato in linea con la visione di Renzo Piano, il progetto Waterfront di Levante sviluppato da RPBW e OBR crea un nuovo punto di riferimento sul lungomare di Genova, con nuove funzioni urbane e portuali, sia pubbliche che private. Tra questi un grande parco urbano, una nuova darsena, residenze, uffici, alloggi per studenti, strutture commerciali, apart-hotel e il nuovo palazzetto dello sport. Si tratta di un progetto di rigenerazione urbana che trasforma quello che prima era il retro del porto in un nuovo

fronte urbano sul mare, ricollegando Est e Ovest, Corso Italia e il Porto Antico, colmando il divario tra città e mare causato dallo sviluppo del porto nel dopoguerra. Diminuendo di circa due terzi la volumetria preesistente e dimezzando la superficie edificata, il progetto cerca di valorizzare la qualità dell'intervento con grande cura profusa negli spazi aperti affacciati sul mare. La vista diventa una sutura tra città e mare. Il Porto Canale e il Parco Urbano diventano insieme un condensatore di energie, accogliendo molteplici attività durante tutto l'anno, di giorno e di notte. Concepito come un luogo superurbano, il Waterfront di Levante è progettato per generare nuove opportunità di aggregazione e socializzazione, celebrando un rinnovato rito di urbanità in riva al mare. Avrà spazi pubblici, aperti e permeabili, capaci di fecondare il contesto, contenendo un'ampia gamma di attrazioni, preservando le caratteristiche sia del porto che della città, dove qualcosa succederà sempre, favorendo l'inclusione e la policultura.

Waterfront di Levante







Certificazioni

03



Attestato di denuncia
dell'attività di centro
di trasformazione

CQOP SOA
COSTRUTTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

Attestato di Qualificazione alla
Esecuzione dei Lavori Pubblici

SOA Categoria OS 6 Classifica I
SOA Categoria OS 18-A Classifica VI

Certificate n. 72563/10/00

MAP SpA è in grado di dare esaurienti risposte a problemi di progettazione interna, perfezionando fino al dettaglio ogni idea del cliente o elaborando progetti già predisposti con l'ausilio di sofisticate strumentazioni CAD bi/tridimensionali. L'azienda è in grado di gestire l'ordine fin dalla sua fase preliminare realizzando, in accordo con il committente, un primo progetto con relativa valutazione economica fino ad arrivare alla realizzazione dell'opera, attraverso un ciclo che comprende:

- elaborazione del progetto preliminare
- esecuzione dei calcoli strutturali in conformità alle normative vigenti, redatti e firmati da un tecnico abilitato
- pratiche presso gli uffici competenti
- esecuzione dei disegni tecnici
- approvvigionamento dei materiali di certificata qualità
- prefabbricazione in officina
- trattamento protettivo a scelta del committente
- rasporti franco destinazione
- montaggio in opera con l'utilizzo di idonei mezzi di sollevamento nel rispetto delle leggi in vigore per la sicurezza sul lavoro
- direzione lavori



**Sistema di Gestione
per la Qualità**
UNI EN ISO 9001:2015
IIS Certificate n. 438



**Sistema di Gestione per la
Qualità delle Saldature**
UNI EN ISO 3834-2
IIS Certificate n. 2/IT/442 – Rev. 7



**EC Certificate of
Factory Production Control**
UNI EN 1090-1
(Steel structural component up to EXC3)
IIS Certificate n. 0475-CPR-48 – Rev.2



**Sistema di Gestione per la Salute
e la Sicurezza sul luogo di lavoro**
UNI EN ISO 45001:2018
IIS Certificate n. 24 S



**Sistema
Gestione Ambientale**
UNI EN ISO 14001:2015
IIS Certificate 20A
IIS Certificate 21A

Qualità, idee chiare, capacità organizzativa costituiscono la base sulla quale l'azienda ha saputo svilupparsi ed essere presente sul mercato.

MAP SPA opera prevalentemente nel campo dell'edilizia civile e industriale, fornendo strutture in acciaio anche per progetti architettonici complessi.

Da diversi anni l'azienda si è distinta in particolari settori, con realizzazioni come:

- capannoni industriali
- coperture
- impalcati ad uso civile e industriale
- scale per uscite di sicurezza e passerelle aeree
- allestimenti per stand fieristici
- strutture generali per centri commerciali
- impalcati multipiano per impianti tecnologici
- strutture per insegne pubblicitarie, anche di considerevoli dimensioni
- taglio e lavorazione lamiera
- opere provvisorie e speciali

A completamento delle forniture è disponibile ad eseguire:

- recinzioni e cancelli
- serramenti in acciaio



Art direction and Graphic by **ZDA Zupelli Design Architettura**



Via Alessandro Volta 12 - 20094 Corsico (MI)
Tel. +39 02 93562411 / +39 02 93562419
Fax: +39 02 93648085

info@mapcarpenteria.it

www.mapcarpenteria.it

Contatti

